"GUERRA" A TORINO PER CONTENERE I PREZZI (pag. 5)

Anno 108 - Numero 81 · Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Giovedì 8 Aprile 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
da Servetti PROFUMI

PAGINA 9

LE SPIAGGE LIGURI SONO PULITE?

STAMPA SERA
BORSE

La dc spaccata, Moro forse si dimette

ELEZIONI IL 27 GIUGNO?

Dalle prefetture, disposizioni ai tribunali per prepararsi ad eventuali votazioni politiche

ultima ora

Si è diffusa questa mattina in tribunale la notizia di disposizioni della Prefettura alla corte d'appello di iniziare i preparativi per lo svolgimento delle elezioni politiche il 27 giugno prossimo. La cancelleria della Corte e la segreteria della presidenza del tribunale non hanno confermato la notizia.

A Roma il tribunale ha iniziato il controllo degli elenchi dei presidenti di seggio, ma si afferma che si tratta di una procedura periodica, prevista nell'imminenza di consultazioni elettorali, quali le amministrative in programma nella capitale a giugno.

La coincidenza ha però suscitato il sospetto che i tribunali abbiano ricevuto in realtà disposizioni dal ministero in vista di votazioni politiche anticipate.

Il capo di gabinetto del ministro dell'Interno Cossiga ha smentito le voci, negando di aver dato disposizioni alle Prefetture. « Non c'è stato ancora — ha detto — alcun avvio del meccanismo elettorale ».

Un altro funzionario vicino al ministro, smentendo del pari la notizia, ha però aggiunto: « Certo anche il ministero dell'Interno legge i giornali... ».

In questi giorni comunque si parla sempre più negli ambienti politici di elezioni anticipate. Alcuni le considerano addirittura scontate, certi che la dc — lacerata da contrasti interni — non accetterà la soluzione di un « governo di emergenza » con la partecipazione dei comunisti. E se si arriverà alla chiamata alle urne il 27 giugno sarà appunto l'ultima data possibile.

n. s.

A Roma stamane cortei, incidenti, feriti

PER L'ANARCHICO UCCISO BOMBE CONTRO LA SEDE DC

Un testimone: "Il poliziotto ha mirato"

MARIO BIANCHINI

Roma, 8 aprile.

L'uccisione del giovane extraparlamentare di sinistra Mario Salvi, ucciso ieri sera da un colpo di pistola esploso da un agente di custodia al ministero di Grazia e Giustizia verso cui erano state lanciate alcune bombe Molotov, ha provocato stamane gravi incidenti al centro di Roma. In particolare è stata presa di mira la sede centrale della dc in piazza del Gesù.

Questa mattina erano trascorse da poco le 11,30 quando un gruppo di giovani è sbucato da un vicolo che conduce nella piazza urlando e lanciando contro gli agenti che presidiavano l'edificio, alcune bombe incendiarie. Si è trattato di un'azione fulminea che ha colto di sorpresa i poliziotti in servizio. Nell'incursione sono rimasti feriti un passante e un agente di ps. Un'auto in sosta ha preso fuoco. Sono prontamente intervenute alcune persone munite di estintori e successivamente i vigili del fuoco che hanno impedito il propagarsi dell'incendio.

La piazza è stata sgombrata rapidamente di tutte le auto parcheggiate molte delle quali appartenevano ad esponenti della dc. Pochi minuti dopo il lancio delle bombe, in piazza del Gesù è giunto un corteo di 300-400 giovani che manifestavano per l'uccisione di Mario Salvi. La sede dc, intanto veniva presidiata da ingenti forze dell'ordine. Le strade adiacenti restavano bloccate dal traffico, ma molte persone, prese dal panico, hanno preferito allontanarsi. I manifestanti sono passati sotto l'edificio della democrazia cristiana gridando: « Pagherete tutto; assassini! Assassini ».

Intanto il corteo dei dimostranti si frazionava: una parte si è diretta verso la sede del ministero di Grazia e Giustizia, in via Arenula, dove è stato ucciso Mario Salvi. Qui sono accaduti altri gravi tumulti con l'apparizione delle solite molotov.

Mentre si infittiva il lancio di bombe incendiarie contro il ministero la polizia è giunta in forze caricando gli assalitori con caroselli di jeeps e sparo di candelotti lacrimogeni.

I manifestanti, incalzati dalla polizia, ripiegavano nelle viuzze interne dietro il ministero di Grazia e Giustizia fino a piazza Campo di Fiori dove si ripetevano gli scontri. Molte bancarelle del popolare quartiere, venivano travolte. Mentre andiamo in macchina non sono ancora spenti i tumulti.

L'uccisione del giovane extraparlamentare infonde nuovo vigore alla polemica in atto sull'uso delle armi da parte dei tutori dell'ordine.

Una testimonianza importante, che potrebbe chiarire il punto centrale della questione, se cioè l'agente, Domenico Velluto, abbia sparato per difendersi, è quella del giovane Romano Biondelli che ha assistito alla sparatoria.

« *Ero appena uscito dalla trattoria della sora Assunta* — ha detto — *ed avevo girato l'angolo con via San Salvatore in Campo con un amico, per andare in via degli Specchi, quando dietro di me ho sentito urlare. Mi sono girato subito ed ho visto un giovane che correva. Dietro di lui, in fondo alla strada, c'era un uomo con i baffi, alto, abbastanza giovane, vestito con un giubbotto bianco e jeans, che impugnava una pistola. Il giovane mi è passato davanti correndo, l'altro si è fermato, ha alzato il braccio, ha preso la mira ed ha sparato ad altezza d'uomo, un colpo proprio dall'angolo.*

« *Io ed il mio amico* — ha proseguito Romano Biondelli — *ci siamo nascosti dietro alle macchine parcheggiate. Avevamo paura di essere colpiti da qualche pallottola. Quello con la pistola ha continuato ad inseguire il giovane, vicino a piazza di San Salvatore in Campo ha sparato un secondo colpo; in quel momento abbiamo visto un altro personaggio, basso, grasso, vestito di nero, armato di pistola. Il terzo colpo, l'ultimo, lo ha sparato sempre lo stesso di prima, a qualche metro dalla fine della strada. E' stato allora che il giovane è caduto a terra dopo aver barcollato. Subito dopo sono andato a casa, mi sono affacciato alla finestrina, ho visto quello che ha sparato e l'altro con la pistola tornare indietro verso via del Conservatorio* ».

BORSA: PESANTE

La Borsa ha registrato anche oggi una giornata « pesante ». Le prime battute sono state blandamente confortanti, ma si sono ben presto ripresentate le vendite, provocando immediatamente il ritiro dei compratori. In chiusura la tendenza negativa sembrava irrefrenabile, ma le ultime battute hanno fatto segnare recuperi che sono divenuti più consistenti nell'immediato dopo-listino. A PAG. 2

LIRA: STABILE

Affari ridotti sui mercati valutari italiani a causa dello sciopero di alcune banche. La lira è comunque stabile, dopo il pesante ribasso di ieri: il dollaro viene pagato 863-865 lire, quotazione praticamente invariata rispetto alle 865,375 lire della precedente media Uic. La stabilità della lira ha ricevuto conferma anche all'estero: a Londra il dollaro viene trattato intorno alle 864,50 lire.

POLEMICHE AZZURRE

Parola freddo con Anastasi

La vicenda Parola-Anastasi, che tante polemiche ha suscitato in questi ultimi tempi, oggi è giunta ad una svolta decisiva. Dopo sedici giorni di permesso, il centravanti è tornato stamane ad allenarsi a Villar Perosa con la squadra. Il bisticcio non sarebbe finito qui. I compagni non sono ben disposti verso il ribelle

TUTTI I PARTICOLARI NELLO SPORT

Il figlio di Leone

Cronista con scorta armata

ERNESTO GAGLIANO

Giancarlo Leone, il figlio minore del Presidente della Repubblica, fa il giornalista. Ma è un giornalista che mette in imbarazzo. E' troppo importante. Se lui si sposta — e si sa che il mestiere di giornalista induce spesso a viaggiare — è come se si spostasse un'autorità, un personaggio che va protetto, scortato e difeso. Martedì Giancarlo Leone, che da alcuni mesi lavora nella redazione romana del giornale di Trieste *Il Piccolo*, riceve l'incarico di fare quel che in gergo giornalistico si dice « un *servizio* ». Deve andare a seguire l'inaugurazione a Lugano di un'importante mostra dedicata a Francesco Messina.

Per un altro cronista, o critico d'arte, la cosa sarebbe semplicissima. Un viaggio in treno o in auto con la valigetta ventiquattrore. Per lui no. C'è quell'aureola, con relativi rischi e prestigio, che lo accompagna. Dunque, non può andare da solo. E allora si mette in viaggio con la sua automobile, ma seguito da un'altra che gli fa da scorta. Su quest'ultima vettura salgono quattro-cinque persone in borghese, debitamente armate.

Tutto fila liscio fin dopo il valico di Ponte Chiasso, ma ad un certo punto accade l'imprevisto. Forse dall'auto della polizia è partita una comunicazione radio per assicurare che tutto procedeva bene e qualche cittadino svizzero l'ha captata. Forse quelle due macchine incollate l'una all'altra hanno dato nell'occhio. Fatto sta che una pattuglia della gendarmeria elvetica interviene e blocca la vettura di scorta. I poliziotti italiani vengono identificati, ma il fatto che hanno tre pistole e un mitra rende perplessi i pignoli gendarmi svizzeri. E adesso come si fa? E' possibile chiudere un occhio, o tutti e due?

La scena si sposta all'ufficio di polizia dove si intrecciano telefonate con l'Italia per avere conferma che il gruppetto di persone sia veramente un servizio di scorta armata. La vicenda è chiarita, ma resta il fatto di quella comitiva turistica (con pistole e mitra) che ha percorso alla chetichella un lembo di suolo elvetico. I poliziotti italiani vengono accusati di « porto di armi abusivo » e di « atti di autorità ».

Le cronache sul resto ci tranquillizzano. Riferiscono che Giancarlo Leone ha potuto visitare accuratamente la esposizione di Villa Malpensata e scrivere il « pezzo ». Non solo: ha potuto far ritorno riportandosi dietro la sua scorta. Ora resta una perplessità. Se un viaggio per questo redattore *sui generis* è così complicato (e costoso), speriamo che non lo nominino inviato speciale. Senza, peraltro, voler intralciare la sua carriera.

MILANO - Miliardi di danni

BRUCIA LA MOTTA INCENDIO DOLOSO?

CORRISPONDENTE

Milano, 8 aprile.

Ammontano a oltre cinque miliardi di lire i danni causati stamane all'alba da un incendio doloso all'industria dolciaria Motta, in viale Corsica a Milano. Sono stati distrutti dieci forni di cottura e l'intero reparto è stato danneggiato seriamente.

Le fiamme si sono levate verso le ore 6, durante il cambio tra il turno di notte e quello di mattina dei cinquecento operai. Il primo a notarle è stato il custode Vittorio Ciotta, 38 anni, che mentre era nella guardiola ha visto, quasi in tre punti diversi del reparto forni, ed è questo particolare che lascia pensare alla dolosità, levarsi delle fiamme. Il reparto in quel momento era praticamente deserto, perché gli operai del turno di notte se ne stavano andando e ancora non erano subentrati tutti quelli del successivo turno.

E' stato dato l'allarme e in breve i vigili del fuoco sono giunti sul posto, iniziando l'opera di spegnimento. Le fiamme sono state domate un paio d'ore dopo, quando avevano invaso buona parte del piano terra, dove appunto si trova il reparto forni.

L'industria dolciaria Motta di viale Corsica comprende quattro piani e occupa complessivamente duemila operai.

Già un mese fa si era avuto un principio di incendio nel reparto imballaggi. Le cause non sono mai state accertate ma si era pensato ad un atto di sabotaggio.

Il medesimo sospetto si ha per l'incendio di questa mattina. Il direttore dello stabilimento, dottor Mario Osnaghi, 40 anni, ha detto che i danni ammontano secondo una prima valutazione a circa oltre cinque miliardi di lire.

Scene di vero terrore si sono avute nella zona di Porta Vittoria, dove sorge lo stabilimento. Dalle abitazioni vicine sono uscite centinaia di persone, temendo che l'incendio potesse assumere proporzioni più disastrose.

c. b.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ATTENZIONE
Per la primavera
Ecco i prezzi del
ccm uomo centro convenienza moda ccm donna bambini
Tutto per la confezione e l'abbigliamento
Centro convenienza moda
TORINO - Corso Vigevano 28 - Telefono 232.558
SAMPIERDARENA - GENOVA - Via Avio 36 - 38 - 40

UOMO		DONNA	
Abiti	L. 18.500	Abiti	L. 2.900
Abiti	L. 30.500	Abiti	L. 5.900
Abiti uomo con gilet	L. 28.500	Abiti	L. 7.500
Soprabito	L. 18.500	Soprabiti	L. 18.500
Soprabito	L. 28.500	Soprabiti	L. 26.500
Giacche	L. 9.900	Soprabiti	L. 28.500
Giacche	L. 15.900	Tailleurs	L. 9.900
Pantaloni	L. 4.900	Tailleurs	L. 16.900
Pantaloni	L. 5.900	Gonne	L. 6.000
Pantaloni	L. 6.500	Gonne	L. 9.900
Camicie	L. 3.900	Camiciette	L. 1.900
Camicie	L. 4.900	Camiciette	L. 2.900
Impermeabile	L. 12.900	Camiciette	L. 7.900
Impermeabile	L. 18.500	Impermeabile	L. 12.900
Impermeabile	L. 21.500	Impermeabile	L. 18.500
Giacconi	L. 9.900	Impermeabile	L. 21.500
Giacconi	L. 15.900	Giacconi	L. 9.900
Giubbino	L. 4.900	Giacconi	L. 15.900
		Giubbino pant.	L. 9.900

IL PUNTO

Piccoli padri

ENNIO CARETTO

Ai nostri cugini di Poirino, che hanno la vocazione — diciamo così — del bastian contrario, non piacciono molto Enrico Berlinguer e Mario Melloni (Fortebraccio). Abituati ad andar controcorrente (figuratevi che l'anno del concordato tra la Chiesa e Mussolini quando gli nacquero i gemelli, li chiamarono Giordano Bruno e Rosa Luxembourg) non riescono proprio a «inserirsi» nell'attuale corsa al comunismo. Pronti ad appoggiarla in altre circostanze, la trovano adesso troppo facile.

I nostri cugini di Poirino sono diffidenti; e non gli sembra giusto quell'atmosfera da culto di personalità che circonda i comunisti. Gli pare che si tratti Enrico Berlinguer come non si trattano neanche il Papa e il Presidente. Con Berlinguer, noi giornalisti non facciamo domande, rivolgiamo implorazioni. Né gli uomini politici discutono, ma si scusano palesemente del disturbo.

Berlinguer d'altronde non risponde. Cita se stesso, con sovrana sufficienza. «Ma la dipendenza del pci dall'Urss?... ». « Via, via, anche voi... Qui siamo a Roma, non a Mosca... rileggetevi gli atti del nostro quinto, sesto (o un numero qualsiasi) congresso... ». In un certo senso, egli è il leader degli assiomi: con lui, taluni problemi sono fuori discussione.

I nostri cugini di Poirino sono insofferenti, e non gli suonano neppure bene i corsivi di Mario Melloni (Fortebraccio). «Noi comunisti sappiamo che cosa ci distingue... ». Oppure: « Non avete mai visto come i comunisti eseguono i sorpassi?... ». E ancora: « Ma lorsignori si chiedono se noi comunisti vogliamo?... ». Non è più il giornalismo, ma la Bibbia, dove la battuta elimina il confronto.

Gli piacerebbe sapere, così, perché le rassicuranti interviste al *New York Times* (pluralismo, niente nazionalizzazioni, permanenza nella Nato) non vengono stampate anche sull'*Unità* e sulla *Pravda* o perché il centralismo democratico — che Berlinguer e Melloni ci assicurano verrebbe risparmiato agli italiani — non sia stato ancora abolito all'interno del partito. O perché prendono cappello per film come «Cadaveri eccellenti», e per compagni come i radicali.

Finito a tarda notte l'incontro

GOVERNO - SINDACATI dissidio inconciliabile?

Le tre confederazioni non vogliono prendersi "la responsabilità di far cadere il governo"

GIORGIO DESTEFANIS

Roma, 8 aprile.

Si è concluso solo nella tarda serata (dopo le 23) l'incontro fra governo e rappresentanti della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. L'unico dato emerso è che i sindacati non si vogliono prendere la responsabilità di fare cadere il governo Moro. Ma anche su questo punto sembra che non ci sia completo accordo neppure all'interno delle tre Confederazioni.

La sensazione è di un netto contrasto fra le due correnti politiche più forti all'interno del movimento sindacale: quella socialista e quella comunista. Anche la valutazione che è stata data al termine dei colloqui non è uniforme. I socialisti considerano assolutamente inutile e improduttivo il confronto di ieri: «Idee confuse, mancanza di proposte organiche, incertezza di prospettive», ha detto il segretario della Uil Ravenna. Più possibilisti — pur nell'ottica di un giudizio sostanzialmente negativo — i comunisti.

Queste in sintesi le posizioni espresse dai rappresentanti del governo.

CONTRATTI — *Volontà di non interferire in un campo che è di stretta competenza delle due parti interessate. La situazione economica del Paese è comunque tale che sindacati e imprenditori devono tenerne conto anche nell'ambito della contrattazione per i rinnovi contrattuali. E' invece dovere del governo dare ai sindacati delle indicazioni di massima che influenzino la trattativa contrattuale, in modo da evitare una nuova spinta inflazionistica. Il ministro dell'Industria Donat-Cattin ha fatto una proposta di scaglionamento degli aumenti, sia salariali sia normativi, che eviti un'immissione eccessiva di liquidità nei prossimi mesi: 12 mila lire al mese in più a partire da aprile, altre ottomila da ottobre, ulteriori — ed eventuali — 5 mila nel 1977.*

ESPORTAZIONI — *Necessità di rendere più concorrenziali i prezzi dei nostri prodotti, il cui aumento di costo è previsto, per il 1977, intorno al 18-23 per cento, contro un aumento del 10 per cento soltanto negli altri Paesi della Comunità europea.*

CONTRIBUTI — *Previsto per il 1976 un disavanzo di oltre 600 miliardi di lire solo per l'Inam e di 150 miliardi per la Cassa integrazione guadagni. Necessità dunque di coprire questi ammanchi con un aumento globale del 4 per cento dei contributi a carico delle imprese.*

MISURE FISCALI — *Necessità di urgenti provvedimenti di perequazione tributaria. Lotta all'evasione e, a tale scopo, attivazione dell'anagrafe tributaria, più stretti rapporti con la finanza locali, indagine campione ai fini dell'accertamento. Opposizione alla soppressione del segreto bancario. Convenzione internazionale — anche con la Svizzera — per un controllo sui rendimenti di natura.*

«Posizioni inaccettabili», si dice negli ambienti sindacali. «Per quanto riguarda i contratti, il governo ha fatto esattamente il contrario di quanto si sperava: con la sua proposta di scaglionamento ha dato appoggio ufficiale alle resistenze padronali per gli aumenti salariali. Questo dopo aver premesso che non vuole interferire».

Le intenzioni manifestate da Stammati in materia tributaria vengono considerate «fondamentalmente positive, ma prive di concreta operatività». «Non bastano i proclami di lotta all'evasione fiscale e le invocazioni ad una maggiore giustizia tributaria», dicono. «L'opposizione alla soppressione del segreto bancario contraddice nei fatti queste stesse enunciazioni di principio».

Un incontro che non è servito a nulla, in conclusione? «Non proprio, ma quasi», *ci ha detto un dirigente sindacale al termine del confronto.* «Non si è detto nulla di concreto per la difesa dell'occupazione, che era una delle nostre richieste prioritarie, né per la riconversione industriale, né per il Sud».

UN FATTO, PERCHÉ

Lo stipendio più alto

A De Gasperi era simpatico. «*Un bravo ragazzo — disse — che farà carriera*». Non sbagliava. Oggi Carlo Tomazzoli ha l'hobby delle poltrone, presidenziali e no: finora è riuscito a raccoglierne 25. Tutte insieme. L'ultima, la più prestigiosa, l'ha conquistata tre anni fa: alla direzione generale dell'Ina (Istituto nazionale assicurazioni). Il successo lo ha tradito. Tomazzoli, non ama la pubblicità. Era sempre riuscito a scivolare, inosservato, tra una poltrona e l'altra. Adesso, qualche suo suddito offeso gli ha giocato un brutto scherzo: ha mandato ai giornali una fotocopia con le cifre del suo stipendio.

Sorpresa. Il direttore Tomazzoli costa all'Ina circa 300 (trecento) milioni all'anno. Purtroppo per lui, anche gli stipendi dei direttori sono soggetti a trattenute: riduci riduci, a fine anno il netto in cassa è risultato solo di 141 milioni. Per alleviargli l'amarezza, a Natale, gli hanno mandato un regalo. Una gratifica: venticinque (25) milioni.

Carlo Tomazzoli, avvocato, trentino, non è uomo da starsene con le mani in mano. All'Ina non c'è troppo da fare? Bene, lui si è cercato altri lavoretti, a *part-time*. Siccome è bravo (e discreto) gli hanno offerto tutte occupazioni (retribuite) di responsabilità: amministratore delegato della Assifin, consigliere dell'Aci, dell'Istituto italiano per il credito fondiario, della Siac (Società italiana assicurazione crediti), dell'Unione italiana riassicurazioni, delle Cartiere Miliani di Fabriano, ecc. Venticinque in tutto, appunto.

Per manifesta affinità (geografica), Carlo Tomazzoli tiene ottimi rapporti con Flaminio Piccoli. Qualcuno dice addirittura che l'onorevole lo abbia tenuto a battesimo. Certo, deve tutto ai suoi compaesani. La sua carriera cominciò con una raccomandazione di De Gasperi, per la presidenza dell'«Associazione trentini del mondo». L'esperienza gli valse le attenzioni di Flaminio Piccoli e dal cilindro doroteo balzò fuori il nuovo presidente dell'Icle (Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero).

E' un buon nuotatore, nelle correnti è a suo agio. Al Banco di Santo Spirito (altra tappa della sua carriera) ha stabilito uno dei suoi migliori *record* che gli ha permesso il balzo successivo, all'Ina. Qui occorreva bilanciare i poteri del presidente, fanfaniano. L'onorevole suo amico lo scelse come direttore generale. Con adeguato stipendio, soprattutto per un ente che ha circa 1000 (mille) miliardi di *deficit*. **s. cost.**

CHE TEMPO FARÀ

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: al seguito di una perturbazione che si estende dalla Francia meridionale alle regioni settentrionali italiane affluisce sulle nostre regioni aria fredda proveniente dal Nord Europa. Sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta, annuvolamenti irregolari alternati ad ampie schiarite. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare con locali piogge o temporali. Da stasera aumento della nuvolosità ed intensificazione delle precipitazioni ad iniziare dalle regioni tirreniche.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali; senza variazioni notevoli su quelle meridionali.

Venti: sul Nord Italia, deboli da Nord-Est con notevoli rinforzi sui rilievi, sulla Liguria e sulla Venezia; sulle altre regioni, moderati o forti da Ovest o Nord-Ovest; tendenti a provenire da Nord-Nord-Est sulle regioni centrali.

In Italia

Alghero	+11	+15
Ancona	+12	+14
Bari	+11	+21
Bologna	+11	+19
Bolzano	+10	+20
Cagliari	+11	+18
Campobasso	+8	+15
Catania	+5	+22
Catanzaro	+11	+15
Firenze	+11	+14
Genova	+12	+18
L'Aquila	+8	+16
Milano Brera	+10	+18
Milano Linate	+8	+20
Messina	+14	+19
Napoli	+12	+18
Palermo	+12	+16
Perugia	+8	+12
Pescara	+9	+18
Pisa	+11	+16
Potenza	+6	+11
Roma Fiumicino	+8	+17
Reggio Calabria	+14	+20
S. Maria di Leuca	+13	+19
Trieste	+12	+14
Venezia	+12	+15
Verona	+10	+14

All'estero

Amsterdam	+7	+11
Atene	+14	+27
Belgrado	+13	+22
Berlino	+2	+10
Bruxelles	+3	+8
Copenaghen	+2	+7
Francoforte	+3	+18
Ginevra	+5	+10
Helsinki	—3	0
Hong Kong	+18	+21
Johannesburg	+8	+21
Lisbona	+9	+18
Londra	+7	+17
Los Angeles	+10	+17
Madrid	+5	+12
Miami	+19	+20
Montreal	+2	+10
Mosca	+4	+6
New York	+8	+18
Parigi	+5	+17
Rio de Janeiro	+19	+36
San Francisco	+10	+12
Stoccolma	—1	+4
Teheran	+8	+15
Tel Aviv	+12	+30
Tokio	+8	+17
Vienna	+3	+9

TEMPERATURE DI TORINO

massima +21,2
minima +10,6
media +13,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1006 mb; temp. +11; umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temp. max +20,3, min. +7,2, media +12,0. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di schiarite.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Lockheed: commissione inquirente

Chiesti i documenti Usa

FABIO GALVANO

L'esame dello scandalo Lockheed da parte della commissione inquirente è cominciato con un balzo: nella riunione di ieri, riducendo i tempi delle formalità procedurali, sono state prese alcune decisioni che dovrebbero assicurare uno svolgimento abbastanza rapido dell'inchiesta. Dopo avere inviato agli ex ministri Tanassi e Gui una comunicazione per avvertirli che è stata aperta ufficialmente un'inchiesta penale, e che s'indaga sul loro conto in merito a una possibile accusa di corruzione (si è preferito ignorare, in questa fase preliminare, una eventuale procedura per concussione a carico di Tanassi), la commissione inquirente ha preso alcune decisioni che la portano nel vivo dell'inchiesta.

La prima è stata di inviare al Congresso degli Stati Uniti una richiesta formale per avere la copia integrale del rapporto Church, con l'indicazione di coloro che si sono lasciati corrompere dalla società americana; nel documento ricevuto tempo fa dal sostituto procuratore Martella, infatti, mancano alcune pagine ritenute fondamentali per l'istruttoria in atto.

Parallelamente, si osserva, il governo italiano ha notificato a quello americano di avere provveduto agli adempimenti di carattere legislativo necessari a consentire l'entrata in vigore dell'accordo di mutua assistenza giuridica per il caso Lockheed, accordo firmato il 29 marzo, e ha chiesto formalmente la consegna di tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'inchiesta. Queste dovrebbero includere la testimonianza dell'ex vicepresidente della Lockheed, Carl Kotchian, il quale avrebbe dovuto rivelare ieri alla sottocommissione senatoriale sulle multinazionali i nomi dei beneficiari della corruzione. Finora non è dato di sapere se Kotchian si è presentato ai senatori, o se il suo intervento ha subito un rinvio.

Mario Tanassi

La seconda decisione della commissione inquirente è stata di accertare la consistenza dei depositi bancari e dei movimenti di conto corrente di taluni personaggi (fra cui, per esempio, l'ex segretario di Tanassi) sui quali il sostituto Martella non aveva ancora indagato a fondo.

La terza decisione riguarda una conferma degli ordini di cattura, già spiccati dal magistrato di Roma, a carico di quattro imputati ancora latitanti: Ovidio Lefebvre, che coordinava la corruzione Lockheed in Italia, l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, la titolare della Com.El. Maria Fava, e lo amministratore della Ikaria Luigi Olivi. E' stato invece revocato l'ordine di cattura nei confronti del presidente della Ikaria Victor Max Melka. Questa decisione è vista in ambienti parlamentari come una concessione straordinaria: nei giorni scorsi Melka aveva fatto sapere di essere disposto a testimoniare se l'ordine fosse stato revocato ed egli avesse potuto venire in Italia. Di fatto la commissione ha emesso un mandato di comparizione per mercoledì 21 aprile.

Per quanto riguarda Ovidio Lefebvre, la sua testimonianza dovrebbe essere raccolta in occasione della sempre più probabile trasferta della commissione inquirente negli Stati Uniti. La prossima seduta è stata fissata per mercoledì, con l'interrogatorio dei tre imputati in libertà provvisoria: Vittorio Antonelli, Antonio Lefebvre e il generale Duilio Fanali.

Milano: per una notte

RAGAZZA RAPITA E VIOLENTATA

Milano, 8 aprile.

Una ragazza di 18 anni è stata sequestrata questa notte da due sconosciuti armati, mentre era in auto col fidanzato. E' tornata a casa stamattina, sconvolta per la terribile avventura vissuta: è stata violentata a turno dai suoi rapitori. Si chiama Luisa Arioli; il suo ragazzo è Francesco Rossi, di 22 anni.

I due si erano fermati in una zona periferica di Milano sulla «127» del giovane. Ad un tratto si sono avvicinati due individui che, dopo aver costretto il Rossi a scendere dalla macchina, si sono allontanati a bordo della stessa con la ragazza.

Pochi minuti dopo si sono fermati in una via, dove un terzo individuo era in attesa. I tre, con la ragazza, si sono quindi diretti all'estrema periferia e ne hanno abusato a turno della giovane.

Intanto il Rossi aveva fermato un'auto dei carabinieri, ed aveva raccontato a loro l'accaduto. Sono incominciate subito le ricerche della «127», rimaste però infruttuose. Dopo alcune ore la ragazza, lasciata libera, ha fatto ritorno a casa e qui l'ha trovata, in lacrime, sotto "choc", il fidanzato. Polizia e carabinieri sono mobilitati alla caccia dei tre malviventi. **e. b.**

Rinviato l'incontro con Agnelli

BREZNEV E' GRAVE?

MOSCA — Breznev è gravemente malato. La sua salute, che già all'inizio del 1975 aveva destato serie preoccupazioni, è nuovamente al centro delle conversazioni negli ambienti diplomatici della capitale sovietica: da un mese, dal termine del 25° Congresso del pcus, il segretario del partito non ha più preso parte a cerimonie ufficiali, e ha disdetto un paio di impegni fra cui l'incontro, il 14 e 15 aprile, con il presidente della Fiat Gianni Agnelli.

Festeggiano la "rivoluzione" di Mao

Un milione di cinesi nelle vie di Pechino

● PECHINO — Gli avvenimenti a Pechino si succedono a ritmo incalzante. Centinaia di migliaia di persone, forse anche un milione e più, stanno sfilando oggi davanti al palazzo dell'assemblea nazionale (sul lato stesso che la folla, lunedì, aveva tentato di prendere d'assalto), al grido di «viva la linea proletaria rivoluzionaria del presidente Mao», «sosteniamo fermamente le due risoluzioni del comitato centrale».

Le due risoluzioni riguardano la decisione di nominare Hua Kuo-feng primo vice presidente del partito e primo ministro, e quella di destituire Teng Hsiao-ping da tutti gli incarichi, fuori e dentro il partito (era uno dei vice-presidenti del comitato centrale, il primo dei vice-primi ministri e capo di stato maggiore generale). Le decisioni, annunciate ieri sera come «risoluzioni del comitato centrale del partito», sono state prese all'unanimità dall'ufficio politico «su proposta del grande leader, il presidente Mao». Oggi, per la prima volta, il nome di Teng Hsiao-ping è apparso in chiare lettere sui muri di Pechino: sono stati già affissi tazebao nei quali si proclama: «Ripudiamo la linea revisionista di Teng Hsiao-ping».

Gli slogans che la folla scandisce sono una risposta alla manifestazione dei giorni scorsi, nella piazza Tien An Men, con cui i «moderati» seguaci di Teng avevano fatto dubitare dell'appoggio popolare alla nuova «rivoluzione culturale» scatenata dai radicali del partito e appoggiata dallo stesso presidente Mao: «Viva la dittatura del proletariato» gridano i dimostranti, «Portiamo avanti fermamente la lotta contro il deviazionismo di destra».

Alcune migliaia di persone avevano già cominciato a riversarsi per le strade la notte scorsa. Oggi la manifestazione ha assunto dimensioni imponenti. Dall'epoca della rivoluzione culturale non si era mai visto nulla del genere.

Sono passati tre mesi dalla morte di Ciu En-lai, e la Cina festeggia la fine di un'atmosfera di tensione che aveva aleggiato sulla città come un cielo nuvoloso. (Ansa)

TRENI: STASERA VIAGGIANO

● E' stato revocato ieri sera, in extremis, lo sciopero nazionale dei ferrovieri. Nel corso di un incontro dell'ultima ora al ministero dei Trasporti tra le organizzazioni sindacali di categoria ed il sottosegretario Sinesio è stata raggiunta una soluzione. L'intesa prevede un acconto di 30 mila lire nette entro Pasqua e di altre 30 mila entro maggio. Sono anticipi sul nuovo contratto fissati dall'accordo dello scorso ottobre. L'onorevole Sinesio si è impegnato a sollecitare in Parlamento l'approvazione del relativo provvedimento legislativo. Nel prossimo incontro del 21 aprile, già fissato, verranno trattati i temi degli investimenti organici e conduzione dell'azienda FS.

● Per sbloccare la vertenza contrattuale aperta da circa sei mesi oggi scendono in sciopero per otto ore i lavoratori dell'edilizia. Comizi e manifestazioni si svolgeranno in tutte le regioni: a Roma, dove confluiranno gli edili del Lazio, parlerà il segretario nazionale Mucciarelli. Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle costruzioni dovrebbero riprendere il 13 e il 14 aprile presso la sede dell'ANCE.

● Per il rinnovo del contratto dei chimici privati riprendono oggi le trattative interrotte giovedì scorso. A giudizio dei sindacati la controparte aveva dimostrato un atteggiamento sostanzialmente negativo evidenziando «l'assenza di autonomia ed il condizionamento esterno».

● Sempre oggi, infine, saranno riprese le trattative per i contratti dei metalmeccanici pubblici e privati. **n. s.**

BORSE OGGI

Contrasti diffusi e bruschi

TORINO — Contrasti diffusi e bruschi mutamenti d'umore caratterizzano oggi il mercato azionario, reduce dalle sensazioni pesantemente negative lasciate ieri dalla palese incapacità di assorbire un'offerta insistente ma non massiccia. Le prime battute sono blandamente confortanti, data l'intonazione più ferma dei pochi prezzi di apertura.

Le vendite, tuttavia, non tardano a ripresentarsi, provocando immediatamente il ritiro dei compratori, tanto che per tutto il «durante» si ha l'impressione che la giornata di ieri sia destinata a ripetersi. In chiusura, in un primo tempo, anche per la pesantezza dell'Immobiliare Roma, la tendenza negativa sembra irrefrenabile.

Tuttavia già sugli assicurativi cominciano a manifestarsi sintomi di resistenza che si trasformano in più consistente reazione con l'afflusso di denaro discreto sulla Fiat ordinaria. Le ultime battute fanno segnare recuperi che diventano più consistenti nell'immediato dopo listino. Reddito fisso sempre calmo. Chiusura Montedison 1° gennaio '74 385; chiusura Borgosesia Risparmio 9400; diritti Ifil a pagamento 3 lire.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1227 - 1221 - 1212 - 1223; priv. 914-908-905-903.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: Sterlina oro vecchia 44.000-48.000; Sterlina oro nuova 45.000-47.000; Marengo svizzero 40.000-43.000; Sterlina carta G.B. 1690-1760; Dollaro Usa 930-950; Marco germanico 365-371; Franco svizzero 366-372; Franco francese 193-198.

LE AZIONI A TORINO

	7-4	8-4
ALIMENTARI		
Alivar	1650	1500
Eridania	2050	1950
Florio	200	200
Motta	890	800
Romana Zuccheri	350	350
Venchi Unica	237	250
BANCARIE		
Banco Roma	13600	13100
Comit	15900	15200
Credito It.	1830	1802
Interbanca priv.	12160	12160
Mediobanca	65900	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1030	1030
Eternit	1200	1150
Eternit pref.	1580	1540
Fornaci Riunite	1990	—
Unicem	3945	3920
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	637	636
Italgas	451	449
Liquigas	191	188
Liquigas priv.	142	137
Mira Lanza	27900	27500
Montedison	421	418
Monted. Gemina	368	350
Paramatil	565	530
Pierrel	650	605
Rumianca	2500	2445
SAFFA	4880	4850
SAIAG	1480	1480
Schiapparelli	3010	3000
COMMERCIALI		
Rinascente	58 30	56
» priv.	38 75	40 25
Silos Genova	2250	2250
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	430	440
Beni Imm. It. priv.	360	350
Beni Stabili	3300	3250
Cond. Acqua Roma	580	580
Generale Imm.	157	148 50

	7-4	8-4
Imm. Agr. Vittoria	7100	7100
Ipifim	5055	5055
Risanamento	5850	5850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11780	11500
» » priv.	5150	5050
Latina	945	945
Latina priv.	780	780
Generali	42000	41900
RAS	72700	72700
S.A.I.	8050	7890
Toro Ass.	14100	13750
Toro Ass. priv.	5750	5500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	840	840
Autostrada To-Mi	1525	1500
Fer. Co.	510	500
Italcable	2600	2550
N.A.I.	2500	2350
SIP	1100	1045
Torino-Nord	70	68
FINANZIARIE		
Bastogi	970	960
Finsider	254	250
GIM	2050	2050
IFI priv.	1960	1960
Ifil	5120	5170
Invest	1930	1850
La Centrale	7380	6950
Mittel	2730	2730
Piemonte Finanz.	2525	2505
Pirelli & C.	1500	1500
Pirelli S.p.A.	847	847
S.A.R.O.M. fin.	1350	1330
S.I.P.A.	645	645
S.M.E.	825	800
STET	1218	1195
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	510	510
Marelli & C.	440	440
Pan Electric	1885	1870
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT •	1222	—
» priv. •	901	—
Castagnetti	1700	1680
Giardini	3350	3210

	7-4	8-4
Gradiano	1440	1440
Nebiolo	74	65
Olivetti	974	970
» priv.	830	833
Westinghouse	1950	2550
[illegible] METALL.		
Dalmine	380	333
Ferrara & C.	770	770
Italsider	344	308 50
Metalli	2030	2050
Talco & Grafite	28000	28000
Terni	305	305
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9150	9250
» priv.	4800	4800
Cartiera Italiana	449	430
TESSILI		
Cot. Cantoni	5350	5350
Fisac	1800	1800
Borgosesia	6480	6200
Montedison Fibre	54	54
» » priv.	62	62
Viscosa	1178	1178
» priv.	770	650
DIVERSI		
Acqua pot. TO	680	690
Ciga	2090	2080
CIR	5000	4825
Facchetti	74	73
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	72 25	72 25
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	71 50	71 50
Pirelli 5%	67 75	67 75
Med. Fingest 7%	108 —	107 50
Med. C. Erba 7%	72 75	72 75
» Viscosa 7%	89 25	89 25
Med. S. Spirito 7%	93 50	93 50
Med. Montefibre 7%	68 25	66 25
Metalli 6%	86 50	81 25
Liquigas 7½ '70	77 —	77 —
» » '71	78 75	78 75
» » '72	75 25	75 25
» 7% '73	72 25	72 25
Gim 6%	78 50	78 50

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

A MILANO — L'ottava si avvia alla conclusione in clima nettamente depresso. Ieri l'indice di Borsa ha segnato il nuovo minimo dell'anno, oggi il mercato ha tentato, ma solamente in apertura, di raddrizzare la barca ed infatti lo scivolone dei corsi è stato arrestato e qualche recupero è scaturito conseguentemente sui valori patrimoniali, ieri più colpiti, e quindi sui titoli primari. Alla compilazione del listino la linea difensiva è praticamente però scomparsa e l'offerta ha cominciato di nuovo a premere sui prezzi in considerazione anche che nella prossima ottava si terranno i riporti.

La conclusione della seduta vede pochi valori iscritti con modesti recuperi, una parte prevalente è ritornata invece sui livelli di ieri, altre voci hanno chiuso in ulteriore ribasso, come nel caso della Immobiliare Roma, a 152, e le Bastogi a 953. Anche le Fiat e Montedison, dopo una iniziale lieve ripresa, si sono riportate nelle ultime battute su basi deboli.

Il settore del reddito fisso ha mantenuto un'intonazione leggermente incerta con prevalenza di flessioni attraverso un volume ridotto di scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 42.300 - 42.180, dopoborsa 42.100. Fiat 1234, 1230, 1232, 1228,50. Montedison 423 e 1/4 - 419. Viscosa 1172 - 1161, dopoborsa 1163. Olivetti priv.: 841. Toro 13.800 - 13.751. Sai 8000 - 7950. Ifi priv. 1981 - 1958.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.250; Aedes 1849; Alleanza 23.950; Amiata 630; Assicuratr. 169.500; Bastogi 953; B.co Roma 13.200; Beni Stabili 3270; Binda 2740; Breda 1730; Brioschi 23.850; Burgo 9140; Caffaro 244; Cantoni 5200; Carlo Erba or. 1800; Carlo Erba pr. 940; Cascami 4360; Cementir 2020.

Ciga 2085; Coge 1211; Comit 15.500; Comp. Milano or. 11.801; Comp. Milano pr. 5050; Comp. Toro or. 13751; Comp. Toro pr. 5500; Cond. Acqua 581; Credit 1835; Cucirini 4050; Dalmine 379,75; Donzelli 1197; E. Marelli 436; Eridania 1885; Eternit 1185; Falk or. 5350; Falk pr. 3020; Fiat or. 12280,60; Fiat pr. 903.

Finmare 126; Finsider 250,50; Fisac 1700; Fond. Incendio 7500; Fond. Vita 25,310; Generalfin 1440; Generali 42.190; Gim 1979; Ginori 170; Ifi pr. 1956; Ifil 5270; Imm. Roma 150,75; Iniziativa 3390; Interbanca 12,080; Invest 1832; Italcable 2555; Italcementi 18.800.

Italgas 445; Italsider 304; La Centrale 7050; Lanerossi 651; L'Ausiliare 3030; Lepetit or. 10.700; Lepetit pr. 10.500; Linificio 500; Liquigas 190; Magneti M. 494; Magona 1195; Marzotto 1100; Mediobanca 65.800; Metalli 2020; Mira Lanza 27.550; Mittel 2520; Mondadori pr. 1100; Montedison 418,50; Montefibre or. 58,87; Montefibre pr. 61,50; Motta 798.

Nebiolo 64; Nord Milano 1385; Olcese 53; Olivetti ord. 980; Olivetti priv. 841; Pacchetti 73,50; Pertusola 3100; Pierrel 601; Pirelli e C. 1510; Pirelli S.p.A. 857; Pozzi ord. 1000; Ras 72.400; Rinascente or. 55,02; Rinascente pr. 41; Romana Zuc. ord. 364,50; Romana Zuc. privil. 379; Rotondi 110.000; Rumianca 2445.

Saffa 4903; Sai 7950; Sarom 1374; Silos 2300; Sip 1055; Snia 800; Stefanelli 5100; Stet 1190; Tecnomasio 166; Terni 280; Tilane 490; Tosi Franco 10950; Un. Manifat. 13.710; Viscosa or. 1161; Viscosa pr. 687; Westinghouse 2000.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-4	8-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 80	95 60
Redimibile 3½%	—	98 —
Ricostruz. 3½%	—	85 —
» 5%	—	95 —
Pr. R. 5% Trieste	—	90 —
Rif. Fond. 3%	—	92 50
Pr. R. 5% Tr. '54	—	90 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	—	80 —
» » '68	—	82 70
» » '69	—	82 30
» 6% '70	—	84 50
» » '71	—	85 —
» » '72	—	84 —
B.T.N. 5% '77	95 90	95 —
» » '78	88 90	89 —
» 5½% '79	88 50	88 50
» » '80	86 65	86 65
» » '82	83 —	82 —
B.T.P. 7% '78	93 10	93 10
» 7% '79	91 40	93 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 50	73 —
» » '65 II	75 —	75 —
» » '66 I	71 40	71 40
» » '66 II	71 10	70 80
» » '67	70 40	69 80
» » '68 I	69 30	68 30
» » '68 II	69 30	68 60
» » '69 I	68 80	68 80
» » '69 II	70 —	69 —
» 7% '70	77 10	77 80
» » '71	75 90	75 90
» » '72 I	73 30	73 75
» » '72 II	71 30	71 10
» » '73	70 95	70 90
» » '74 Ind.	101,80	101 80
» 10% '75	91 50	91 —
» Europa 6%	89 —	88 55
IRI 6% '64	76 —	76 —
» » '65	73 10	73 10
» Alfa 7% '70	72 —	73 —
Setap 5½% '65	67 90	67 90
» » '67	67 50	67 30
Autostrade 6% '65 I	68 50	68 30
» » '65 II	70 30	69 70
» » '66	67 80	67 —
» 7% '71	73 30	73 90
» » '72	72 —	72 —
» » '73	72 10	71 80
OO.FF. 5%	61 —	60 60
» 5½%	61 50	61 50
» 6%	62 35	61 30
» 7%	70 10	69 75
» '74 8%	68 75	68 73
» '73 6%	68 80	68 80
» I.St. 7% 1ª	74 —	74 —
» » » 2ª	71 —	71 —
» » » 3ª	73 05	73 23
» » » 4ª	70 90	70 90
» » » 5ª	71 10	71 —
» » » 6ª	73 —	73 —
» » » 7ª	73 —	72 —
» » » 8ª	76 50	76 50
» » 9% 9ª	90 —	90 —
» Anas 6% '66	62 —	62 —

	7-4	8-4
OO.PP. Anas 7% '72	68 80	68 —
» Aut. 6% 1ª	63 50	63 50
» » 7% 1ª	68 60	68 60
» » » 2ª	68 80	68 50
FF.SS. 6% '65 I	73 —	71 —
» » '65 II	74 50	74 50
» » '66 I	73 —	74 —
» » '66 II	73 —	71 —
» » '67	72 15	72 —
» » '69 I	67 80	67 80
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	88 —	88 —
» 7% '71	74 50	74 50
» » '72 I	75 80	75 80
» » '72 II	73 50	73 50
A.F.S. 6% '67	72 50	72 50
» » '68	70 —	70 —
» » '69	74 30	74 30
» 7½% '70	74 20	74 20
» » '71	77 80	77 80
» » '72 I	80 —	80 —
» » '73	82 20	82 20
» 8% '74	89 —	89 —
» 8% '75	99 90	99 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	76 50	76 50
» » » 2ª	73 —	73 —
» » » 3ª	73 —	72 80
» » » 4ª	72 —	72 —
» » » 5ª	73 50	73 —
» » » 6ª	72 —	72 —
» » » 7ª	68 50	68 50
» » » 8ª	69 —	69 —
» 7% I	80 —	80 —
» » II	74 —	74 —
[illegible] vent. 5½%	82 —	82 —
» » 6%	70 —	69 —
» » 7% 1ª	75 80	75 80
» » » 2ª	73 60	73 60
» » » 3ª	71 —	71 —
» » » 4ª	72 —	72 —
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	74 50	74 50
IMI 7% XXVIII	72 50	72 50
» » XXIX	72 80	72 85
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	87 —	87 —
» » XXXII	81 50	82 —
» » XXXIII	72 15	72 —
» » XXXIII op.	88 90	88 90
» » XXXIV	72 —	72 —
» » XXXV	73 50	73 50
» » XXXVIII	71 50	71 50
» » XXXIX	72 —	72 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	77 —	77 —
» XLII 8%	72 —	72 —
» XLIII 8%	84 20	84 20
» XLIV 8%	95 50	93 30
» XLV 8%	81 50	81 50
» [illegible] '64 T.V.	81 60	81 —
Eni Sud 6% '64 9ª	94 70	94 70
Fiat 5½% '60	87 80	87 80
Olivetti 7% '58	93 90	93 90

	7-4	8-4
Olivet. 6½% '58	93 —	93 —
» 5½% '63 1ª	81 50	81 50
» 5½% '62 2ª	83 50	82 —
It. Gas 5½% '61	79 25	79 25
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	84 50	84 50
Viberti 7% '59 I	97 —	97 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	67 30	67 30
Lancia 5½% '60	91 30	91 30
» » '62	85 —	85 —
Feipot 6%	85 50	85 50
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.G.S.-Bern. 5½	81 10	81 10
Cart. It. 5½ '62	80 —	80 —
Isveim. 6% '64 9ª	87 60	87 60
» » » 10ª	84 50	84 50
» » '65 11ª	84 —	84 —
» » '66 12ª	80 —	80 —
» » '67 13ª	76 50	76 50
» » » 14ª	75 50	75 50
» » '68 15ª	79 —	79 —
» » '69 16ª	77 —	77 —
» 7% '70 17ª	80 50	80 50
» » '71 18ª	77 —	77 —
» » » 19ª	75 —	75 —
» » » 20ª	74 —	74 —
» » » 21ª	79 —	79 —
» 9% » 22ª	91 50	91 50
Torino 6% '52	80 50	78 —
» Acq. 5½ '60	72 50	72 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	60 15	60 15
» 6%	69 10	69 10
» O.P. 6% conv.	68 05	68 05
» » 5%	67 75	67 75
Credito Fond. 5%	84 50	84 50
C.I.S. 7% '70	77 10	77 10
» » '71 1ª	101 —	101 —
» » » 2ª	71 50	71 —
» » '72	70 —	70 —
» » '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 6%	89 10	89 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	72 —	72 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 —	71 —
Rumianca 6%	141 —	141 —
Pirelli S.p.A. 5%	67 50	67 [illegible]
Med. Fingest 7%	108 —	107 —
Med. C. Erba 7%	72 —	73 —
» Viscosa 7%	88 90	88 90
Med. Sip 7%	71 20	71 [illegible]
» S. Spirito 7%	91 —	93 —
» Montefibre 7%	66 —	66 —
Metalli 6%	85 —	81 —
Liquigas 7½% '70	76 90	76 90
» » '71	76 50	75 90
» 7½% '72	75 —	73 —
» 7% '73	72 50	72 50
Gim 6%	78 —	78 —

GRUPPI "SPONTANEI" ED EPISODI DI SABOTAGGIO

I NUOVI PROSELITI DELLE BRIGATE ROSSE

SILVANO COSTANZO

« *Le Brigate rosse hanno più seguaci di quanto si possa immaginare. Forse più di quanti credono loro stessi* ». Sembra molto sicuro. Ha poco più di vent'anni. Non è uno studente. Al corteo, era sotto uno striscione contro l'aumento dei prezzi. « *Non sono di nessun gruppo* » aveva detto. Ora parla dell'incendio a Mirafiori. « *Le Br non c'entrano. Conta invece il loro esempio. In giro c'è sempre più gente arrabbiata. Per i prezzi, per i contratti. I sindacati fanno un gioco che non li soddisfa. Anzi. Allora cercano altre strade, altre lotte. Non sono organizzati. Con le Brigate rosse non hanno alcun contatto, eccetto quello ideologico. Sono piccoli gruppi isolati di quattro o cinque persone. Impossibile individuarli* ».

Anche fuori dalle fabbriche sta succedendo qualcosa di strano. Alle manifestazioni, da qualche tempo, accanto ai gruppi tradizionali della sinistra extra-parlamentare sono comparsi i nuclei degli « autonomisti », giovanissimi, senza apparenti strutture organizzative, senza collegamenti, senza sedi. La sinistra ufficiale li liquida con la solita definizione: « *Sono teppisti, provocatori* ».

I movimenti dell'ultra-sinistra hanno giudizi più sfumati, ma in alcuni casi, anche loro, sono nell'imbarazzo. Gli « autonomisti » hanno una matrice sessantottesca, pur se l'anagrafe nega una partecipazione alle barricate di allora. Una matrice che sembrava battuta in questi ultimi anni, con la crescita dell'organizzazione e la apparente sconfitta dello spontaneismo.

A prima vista, non hanno nulla a che spartire con la « lotta armata » delle Br. La loro violenza è di piazza. Nulla di militare. Ma c'è chi ipotizza, nella loro rabbia, una possibile, futura utilizzazione nei nuovi quadri « guerriglieri ». Forse, lo ipotizzano anche le Br. In uno degli ultimi covi scoperti dai carabinieri è stato trovato un documento attribuito a Corrado Alunni, presunto nuovo leader delle Br. « *Bisogna finirla* — aveva scritto — *con gli intellettuali-guerriglieri. Occorre elaborare una linea e una organizzazione nuova per non rimanere sconfitti nella lotta contro il potere. Deve essere non una promessa, ma un impegno di tutti, e questa linea deve essere solo e soltanto autenticamente operaistica* ».

Un'ipotesi di organizzazione allargata, quindi, capace di uscire dal ghetto in cui la clandestinità totale e la caccia spietata dell'antiterrorismo li avevano costretti. Questa nuova scelta organizzativa presuppone, da una parte, una diversa scelta tattica, non più limitata alla sola lotta armata, e, dall'altra, un'opera di proselitismo verso i nuovi strati sociali, in genere composti da giovanissimi, insoddisfatti dei partiti della sinistra, dei sindacati, degli stessi gruppi extraparlamentari.

Una specie di ritorno alle origini, alla « rabbia operaia » che aveva permesso la crescita delle Br all'inizio degli Anni 70. L'incendio a Mirafiori potrebbe essere la verifica della possibile riuscita di questa linea.

« *In un momento come questo, usare l'arma dello sciopero senza che il padrone reagisca ricorrendo alla cassa integrazione è impensabile. Ma è ora dimostrato che si può colpire duramente il padrone senza provocare un danno ai lavoratori. Con l'incendio del deposito è stato raggiunto un obiettivo molto avanzato di lotta, contro una multinazionale. Adesso gli operai dovranno lavorare di più per ricostituire le scorte che sono andate in fumo* ». Queste frasi erano state pronunciate nel 1974. L'incendio era quello della Iit, a Milano. Cinque miliardi di danni.

L'attentato venne attribuito dapprima alle Brigate rosse, poi ai Nap, poi, infine, si rinunciò ad individuare i colpevoli. La persona che ha telefonato all'Ansa dopo Mirafiori ha detto: « *Siamo le Brigate rosse. Un nucleo armato ha distrutto un po' di profitto della multinazionale imperialista di Agnelli* ».

Che si sia trattato davvero delle Brigate rosse, non è certo. Quello che conta, però, è che gli autori dell'incendio abbiano sentito il bisogno di qualificarsi come brigatisti. Il che, automaticamente, potrebbe qualificarli come potenziali, futuri, quadri guerriglieri. I loro « predecessori » della Iit non avevano sentito questo bisogno, pur essendoci tra le due azioni affinità impressionanti.

La conclusione potrebbe essere questa: le azioni esemplari, i sequestri, le rappresaglie che le Brigate rosse hanno compiuto in questi anni non sono caduti, come si credeva, nel vuoto. La crescente tensione nelle fabbriche, fra i giovani disoccupati, potrebbe essere un terreno particolarmente fertile per la campagna di proselitismo. Nei cortei, fra gli « autonomi », sono sempre più frequenti gli slogan che fanno riferimento alle Br. Ma loro, i brigatisti « anziani », nei cortei non ci sono. Sono vissuti per anni confinati nei loro covi, lontani dalla realtà. Forse, al di là delle intenzioni, questa nuova ondata di rabbia è troppo difficile da governare. Anche per loro.

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

Erbe che dànno alla testa

Fino a un anno fa, gli erboristi in Italia erano pressappoco trecento e a Milano una decina. Ora sono quasi raddoppiati, sull'onda di una moda che rischia di trasformare l'erboristeria in un fatto commerciale. Le erbe contengono principi attivi, che curano molti disturbi. Rispetto ai medicinali di sintesi chimica, hanno tre quarti dei pregi e nessuna conseguenza negativa.

Tale è la passione per le erbe che intorno ad esse, l'anno scorso, fu organizzato un imbroglio. La prospettiva di un diploma universitario (poi rivelatosi falso) suscitò emozione e smania di iscriversi nell'animo di milleseicentoquaranta persone. Casalinghe da tempo appassionate alle erbe montarono di furia su un taxi per arrivare primo nell'elenco degli iscritti. Medici, farmacisti, piccoli industriali e impiegati si precipitarono a telefonare o a scrivere.

IL GIORNO

L'Italia del 1920 e quella di oggi

Anche l'Italia del 1920 era complicata, ma quella d'oggi lo è infinitamente di più. Un regime blandamente autoritario dovrebbe infine cedere alla vitalità di quest'Italia policentrica, squilibrata; solo un regime di ferro potrebbe imporre il suo ordine. Ma un simile regime, col suo ordine, ucciderebbe il Paese, il suo sviluppo civile, il suo progresso tecnico ed economico.

Tra i due prezzi, non sembra che vi sia scelta: costa assai meno la democrazia politica, che oltretutto è sempre pacificamente perfettibile. Ciò non significa, naturalmente, che si debbano accettare i difetti della nostra democrazia.

Né che lo scontento verso i modi in cui lo Stato democratico funziona sia ingiustificato. La nostra democrazia, se è minacciata, lo è infatti assai più dagli antidemocratici di sempre che da quelli che protestano.

Panorama

Italia in armi

Ufficiale o sotterranea, la vendita d'armi (i tecnici preferiscono parlare di « sistemi d'armi » per indicare unitariamente lo strumento offensivo, i sistemi elettronici destinati a comandarlo e il munizionamento) ha ormai un posto rilevante nell'economia italiana. In un crescendo vorticoso di commesse, attorno a cui ruotano grosse industrie, uomini politici legati al giro delle forniture militari e tutto un sottobosco di mediatori e ciarlatani, le esportazioni italiane sono cresciute, tra il 1973 e il 1975, del 1000% passando da 40 a oltre 400 miliardi dichiarati (qualcuno parla di 750 miliardi)...

L'Italia è oggi arrivata al settimo posto tra i Paesi produttori e al quinto, secondo le statistiche elaborate dal Sipri Yearbook of World Armaments and Disarmament, edito dall'autorevole Istituto di ricerche sulla pace di Stoccolma, per le esportazioni nei Paesi in via di sviluppo.

L'industria italiana, 100 mila addetti, un fatturato che in molti casi, come quelli della Selenia e dell'Oto Melara, si è raddoppiato o triplicato negli ultimi anni, non conosce Cassa d'integrazione.

il Giornale

La voglia matta

l'Unità

Lira d'Egitto

Sadat ha ricevuto numerosi esponenti del mondo imprenditoriale pubblico e privato italiano: circa 40 persone, in tutto. Ha avuto dapprima colloqui privati e separati con Agnelli, nella sua duplice qualità di presidente della Fiat e della Confindustria, Petrilli, dell'Iri, Sette, dell'Eni, Ralli, della Montedison, e Agusta, della Agusta-Bell. In un secondo momento, Sadat ha ricevuto collettivamente circa trenta operatori economici...

Sadat ha esposto un piano di sviluppo ambizioso in due tempi: uno quinquennale, ed uno venticinquennale. I finanziamenti dovrebbero essere forniti a lungo termine dai Paesi petroliferi. Sadat ha ricordato il prestito americano di 250 milioni di dollari e la creazione di un consorzio formato per ora da Usa, Giappone, Rft e Iran, ma aperto anche ad altri Paesi, fra cui l'Italia.

LA GIUSTIZIA LENTA

Cella d'aspetto per detenuti

La notizia giunge dall'Istat e — a parte la curiosità statistica — forse non stupisce nessuno. Il 49 per cento dei detenuti presenti a fine ottobre negli istituti di pena e di prevenzione italiani era « a disposizione dell'autorità giudiziaria ».

Dei rimanenti 51 su 100, nove erano fermati a disposizione della pubblica sicurezza, cinque erano sottoposti a misure di sicurezza e 37 soltanto erano i « *condannati* » definitivamente.

A che cosa deve essere imputata questa situazione? L'argomento è, da anni, al centro di dibattiti e convegni. Il fenomeno — è il parere di una grande maggioranza tra i magistrati — è strettamente legato a due problemi: da un lato la lunghezza delle procedure che ritarda il processo di prima istanza di mesi (a volte di anni) e allo stesso modo inceppa gli altri gradi di giudizio; dall'altro, quella che molti definiscono « *una grave forma di malcostume giudiziario* » per cui — in ogni procedimento, anche in casi di « *colpevolezza evidente* » — si è soliti percorrere tutti i gradi di giudizio.

Formalmente, quando la sentenza è impugnata, l'imputato si ritiene « in attesa di giudizio » fino alla Cassazione. Ed è così che — secondo alcuni magistrati — uno strumento di indubbio valore democratico, come l'impugnazione, si trasforma in mezzo di lungaggine e di burocratizzazione.

Che cosa significa tutto ciò ai fini pratici? Innanzi tutto il detenuto « *in attesa di giudizio* » è più soggetto di altri a trasferimenti: ciò non giova certamente alla sua tranquillità, poiché lo costringe ad abitudini, a compagnie, a regole sempre diverse.

E' quasi ovvio che l'auspicio sia di « *accelerare i tempi della giustizia* ». Ma l'indicazione, se non seguita da proposte pratiche (com'è avvenuto finora), rischia di diventare puramente velleitaria.

n. a.

Un pianeta così

Sabotaggio in Urss condanna a 7 anni

MOSCA — Un cittadino sovietico, Alexander Pankov, è stato condannato a sette anni di reclusione per aver fatto il tiro a segno sugli isolatori di un elettrodotto ad alta tensione. Le conseguenze di questo sport — informa il quotidiano « Russia Sovietica » — le subirono alcuni paesi siberiani, che rimasero senza elettricità per 14 ore.

Un magico metallo produce energia

LONDRA — Un ingegnere gallese, Arthur Adams, afferma di aver scoperto durante un'escursione un « metallo », finora sconosciuto, che a suo avviso permetterà di risolvere ben presto tutti i problemi energetici della Gran Bretagna. Adams ha detto che la sua radio, i suoi orologi e il suo sistema d'illuminazione funzionano già con il metallo suddetto, capace di fornire energia elettrica ininterrottamente. Secondo Adams nel sottosuolo inglese vi sono tonnellate di questo metallo.

Il ministero della Difesa britannico finora non ha mostrato molta fretta di esaminare il metallo ma ha comunque preso le sue precauzioni: Adams non può, pena il carcere, rivelare il luogo nel quale ha trovato il metallo né fornire particolari sulle sue misteriose possibilità prima della fine dell'inchiesta.

Esperimento in Danimarca

Uomini e donne insieme in carcere

GIUSEPPE SCIMONE

Ringe, 8 aprile.

« *Vuole andare proprio a Ringe?* », mi aveva chiesto perplesso l'impiegato dell'agenzia viaggi londinese a cui mi ero rivolto per raggiungere questa minuscola località della Danimarca centro-meridionale. Effettivamente la cittadina, di sole quattromila anime, non è di quelle comprese negli itinerari turistici. L'isola di Funen stessa, su cui sorge, non offre grosse attrazioni paesaggistiche. Eppure proprio Ringe è destinata a segnare una tappa importante nella nostra civiltà.

Proprio qui funziona, dall'inizio dell'anno, la prima prigione mista di Europa. L'esperimento è cominciato senza clamore. Erik Anderson, direttore del locale penitenziario, ha voluto provare ad includere fra i suoi reclusi anche le donne. Il complesso, di cui è a capo, è composto di sei palazzine con sedici celle ciascuna. In due di questi edifici sono state trasferite quindici detenute, che dividono la loro giornata con i loro compagni dell'altro sesso.

Lavorano assieme dalle 7,30 fino alle 16; e poi possono disporre a loro piacimento del loro tempo, fino alle 22,30, quando scatta il silenzio e le celle vengono chiuse. Durante le ore di libertà, tutti possono circolare liberamente fra la biblioteca e le altre zone comprendenti i servizi comuni, o godersi un poco di privacy nella propria cella o ricevere anche qualcuno.

Un sistema di serrature permette agli ospiti di questo modernissimo carcere di chiudere nel tempo libero la porta, per lasciar fuori visitatori indesiderati, sorveglianti a parte naturalmente.

Dopo tre mesi di esperimento, la prigione di Ringe non sembra essersi trasformata in una succursale di Sodoma e Gomorra. Secondo Anderson, un signore di 58 anni, ben noto per la sua aperta visione di problemi e situazioni, sia presenza delle donne fra i reclusi e gli addetti ha migliorato l'atmosfera. Ormai, con le ragazze in giro, si sentono perfino poche parolacce.

L'unico episodio piccante si è verificato in biblioteca, dove una coppia è stata sorpresa in atteggiamento non precisamente letterario, ma si è trattato di un eccesso iniziale e non più ripetutosi. « Era inevitabile che all'inizio qualcosa non andasse per il verso giusto », è il commento di Anderson.

Ovviamente le due palazzine miste, per il momento ancora sbarrate alla curiosità dei reporters e delle cineprese, sono una sistemazione ambitissima dagli abitanti delle altre non altrettanto speciali. Al direttore del carcere fioccano le richieste per esservi trasferiti. Finora però i posti rimasti vacanti sono stati occupati da nuovi arrivati. Si spera comunque di ampliare al più presto lo schema a tutto il complesso.

Uno dei problemi più gravi rimane, tuttavia, la carenza di recluse. In tutta la Danimarca contro i 3500 uomini ci sono solo 100 donne in carceri, già abbastanza felicemente sistemate in prigioni aperte. Fra le quindici che hanno costituito il primo contingente di Ringe, cinque sono straniere, condannate a pene piuttosto lunghe per avere per lo più contrabbandato droga: due sono inglesi, due francesi e una è statunitense.

Il ministero degli Interni inglese ha già preso in considerazione la possibilità di inviare sul posto una missione per « studiare da vicino gli importanti sviluppi di Ringe ». E' probabile che l'esempio sia seguito da altri governi, specie fra i membri della Cee, di cui la Danimarca fa parte dall'inizio del 1973.

Il sig. Anderson non sembra particolarmente emozionato dal clamore suscitato. « Abbiamo avuto semplicemente il coraggio di mettere in pratica quanto da tempo vanno suggerendo le più avanzate correnti, che non vorrebbero vedere mortificata la personalità dei reclusi ».

« A proposito della presenza di uomini e donne all'interno del nostro complesso, si cerca in particolare di evitare pesanti interferenze nei rapporti sentimentali: essi si basano su una piena e libera scelta individuale ».

La colonna vincente

...Pasqua con noi

Mezzo agnello fresco il kg.	L. 3490
Asparagi l'etto	L. 109
Confezione 6 uova gr. 45/50	L. 380
Uovo cioccolato Alemagna gr. 200	L. 2090
Colomba pasquale Del Forno gr. 715	L. 1490
Colomba pasquale Alemagna gr. 720	L. 1990
Trancio torta surgelata S. Honoré Algida	L. 1180
Preparati per torta Barilla (crostata, cacao)	L. 630
President Reserve Riccadonna	L. 1250
Prosciutto crudo S. Daniele Rondanini, l'etto	L. 784
Salame intero Varzi l'etto	L. 320
Giardiniera Saclà gr. 530	L. 390
Tortellini Barilla gr. 250	L. 550
Pasta all'uovo "nidi Barilla" gr. 500	L. 440

e altre numerose offerte interessanti

sma — upim alimentari

MILANO - Via Padova, 224 - C.so Lodi, 130 - Via Rucellai (ang. V.le Monza) - P.zza Fratini, 8 - C.so S. Gottardo, 29/31 - Via Mancini, 4 - Via Astesani, 46 - Via Ammiano Marcellino, 14 - Via Pecorotti, 14 (Fmalpo) - Via Marghera, 5 - Via Lomellina, 1 - P.zza Amati (ang. Via Novara) - Via Varini, 50 - CINISELLO - Via Carducci, 3 - COLOGNO Via Milano, 62 - SEREGNO C.so Matteotti - BERGAMO Via XXIV Maggio - TREVIGLIO P.zza Garibaldi, 7 - BUSTO ARSIZIO Via Rosmini, 6 - PIACENZA Via XX Settembre - P.zza M. D'Oro - LECCO Via Roma, 57 - S. VITTORE OLONA S. Statale del Sempione 9/11 - SESTO CALENDE C.so Sempione - TORINO Via Cassana, 70 - Via Lagrange (la Rinascente) - Via Telesio (angolo C.so Francia) - ASTI C.so Alfieri, 111 - BIELLA Via Gramsci, 8 - PINEROLO Via Torino (ang. C.so Bosio) - VERCELLI P.zza Municipio, 25 - NOVARA C.so Torino, 33 - GENOVA Via Vernazza (la Rinascente) - PEGLI Via Martiri della Libertà, 21 - SAMPIERDARENA Via S. C. Rolando, 3 - UDINE Via Cavour, 2 - BASSANO DEL GRAPPA Via Portici Lunghi - ROMA V.le Etiopia, 38 - P.zza Bologna, 60 - V.le Marconi, 200 - Via Settembrini, 16 - Via R. Malatesta, 237 - P.zza Balduina, 110/Bis - Circonv. Gianicolense, 78 - V.le Beethoven, 48 - P.zza Pio XI, 20 - P.zza Re di Roma, 15-17-19 - Tuscolana Via P. Cominio, 813 - Vigna Clara Via C.F. di Castelbarco, 62 - P.zza Giureconsulti - V.le Libia, 34 - TERNI P.zza Mercato, 1 - SECONDIGLIANO Via del Cassano, 157.

i supermercati sma upim vincono in convenienza

Stamane bufera

Concluso il Coordinamento Fiat

Collegare i contratti alla svolta economica

« E' necessaria una stretta connessione fra soluzione della vertenza contrattuale e quella svolta di politica economica che da tempo il sindacato chiede. Per questo si deve aprire una trattativa con quei gruppi, come la Fiat, che alla formazione della politica economica concorrono in prima persona. In questi termini vogliamo discutere tutta la politica industriale della Fiat, soprattutto alla luce della sua nuova trasformazione in holding internazionale ». Questa in sintesi la conclusione del segretario nazionale della Federazione metalmeccanici, Enzo Mattina, al termine dei lavori del coordinamento sindacale del gruppo Fiat.

Sono in sostanza gli stessi concetti espressi nella relazione introduttiva di ieri dal coordinatore nazionale Zilli e da Bruno Trentin. « Per quanto riguarda la holding », aveva detto Zilli, « dobbiamo sapere se da questa internazionalizzazione l'Italia ne uscirà rafforzata o indebolita. Non vorremmo trovarci senza controparte per la trattativa ».

« Non si può più isolare lo scontro contrattuale — anche quello alla Fiat — dalla crisi politica del Paese », ha detto Trentin. « La nostra battaglia deve essere condotta sul fronte del contratto e su quello della politica economica complessiva ».

■ EDILI — A tre mesi dalla scadenza del contratto i trentamila edili torinesi scioperano otto ore per sostenere la piattaforma rivendicativa. Alle 10 gli scioperanti si sono riuniti in piazza Bodoni ed hanno attuato subito dopo una dimostrazione sotto la sede del Collegio costruttori.

● ENEL — Dopo che l'ente ha sostanzialmente negato durante l'ultimo incontro tra le parti « ogni innovazione tendente a migliorare le condizioni dei lavoratori ed il rapporto di lavoro » si fermano oggi i tremila dipendenti torinesi. Dalle 15 alle 17 sono in programma due assemblee.

● PIRELLI — Sciopero domani per i problemi dell'occupazione e degli investimenti. Alla Pirelli di Settimo avrà luogo nella mattinata una assemblea aperta con la partecipazione di esponenti delle giunte. Alla Superga la fermata sarà di 4 ore con un corteo davanti all'Unione industriali.

● RIV di PINEROLO — In relazione all'episodio avvenuto martedì scorso (i carabinieri avevano fermato 5 lavoratori, tra cui un sindacalista, portandoli in caserma « dove sono stati oggetto di violenze fisiche con percosse e calci ») domani è in programma una manifestazione davanti alla Riv ed un corteo nelle vie della città. Nella zona verrà effettuato uno sciopero di otto ore per le categorie interessate ai rinnovi contrattuali.

Rosta, Zecca clandestina

Coniavano monete d'oro

Renzo Bonetto ed Aurelio Gaia

Renzo Bonetto, 46 anni, con residenza in corso Bramante 61, ma abitante in Svizzera e Aurelio Gaia, un progettista di 47 anni, abitante a Rosta in via San Antonio di Ranverso 3, sono stati arrestati dalla polizia elvetica il primo, dalla squadra mobile torinese il secondo, imputati di conio e spaccio di monete false. La vicenda è cominciata qualche settimana fa. A Bellinzona, nel Canton Ticino, la polizia ferma il Bonetto, sorpreso a vendere monete d'oro da dieci franchi, che hanno corso legale nella Confederazione, ma il cui valore numismatico è molto più alto (dalle 50 alle 55 mila lire contro le 4-5 mila di valore in oro).

Ne aveva dieci in tasca e solo la proverbiale precisione elvetica riesce a scoprire le irregolarità nell'incisione. Le indagini si spostano a Torino e due ispettori vengono nella nostra città. In collaborazione con la terza sezione della Mobile (dottor Rosa e brigadieri Semeria e Chiaramonte) spulciano dozzine di indirizzi finché arrivano a quello giusto, il Gaia appunto. Una perquisizione nell'alloggio di Rosta permette di scoprire, nella camera da letto, l'attrezzatura completa per la lavorazione delle monete. Una piccola pressa, punzoni, bagni galvanici.

Il procedimento era semplice e realizzato in modo quasi perfetto. I due compravano dischetti d'oro dagli orefici a prezzo di mercato e li trasformavano in franchi che poi rivendevano con un guadagno netto di oltre quarantamila lire a pezzo. A tradirli sono stati particolari quasi impercettibili di conio. La Zecca svizzera infatti, che usa presse a controllo elettronico, ottiene un'incisione regolare che l'esperto riconosce subito in confronto a lavorazioni buone, ma a livello artigianale.

Le richieste del p.m. al processo contro i 5 giovani

Per i Comontisti chiesti 24 anni

Il magistrato replica: "I giudici non sono dei fantocci con la toga, ma persone responsabili"

Pene per ventiquattro anni sono state chieste complessivamente questa mattina dal dott. Enzo Silvestro, pubblico ministero al processo contro i cinque giovani, da taluni definiti Comontisti, accusati di aver fatto parte di un'organizzazione sovversiva.

Tocca ora ai giudici decidere la sorte di Giovanni Fresia, 27 anni, difeso dagli avvocati Catalano e Dal Fiume; Giorgio Piantamore, 24 anni, difeso dall'avvocatessa Guidetti Serra; Luciano Dorigo, 24 anni, difeso dagli avvocati Farchino e Volante; Francesco Tolino, 26 anni, difeso dagli avvocati Trebbi e Catalano; Antonio D'Andrea, 29 anni, difeso dagli avvocati [illegible] e Farchino.

Il dott. Silvestro ha iniziato la requisitoria rispondendo alle accuse lanciate nella prima udienza da Giorgio Piantamore contro il sistema politico italiano e contro le istituzioni.

« Non fantocci con la toga — *ha detto il magistrato* — sono i giudici, ma persone pensose su cui grava il compito di difendere la collettività da gente violenta che si nasconde dietro l'usbergo di false finalità politiche. E' tutto perfetto dunque quello che c'è in questo Stato e in questa società? No di certo, ma guai a quello Stato che abdicasse ai suoi compiti per finire in mano a gente che ricorre solo alla lotta armata ». *Il pubblico ministero ha chiesto quindi che, « comunque si concluda questo processo », il documento letto da Piantamore venga trasmesso alla autorità competente per stabilire se e quali reati siano stati commessi.*

« I cinque imputati — *ha detto il dott. Silvestro* — sono accusati di associazione sovversiva. Vediamo prima se c'è stata associazione. Su questo punto infatti non esistono dubbi e il legame tra di loro è precedente alla scoperta del deposito di armi ed esplosivi e precedente anche all'arresto di Dorigo e Piantamore, i rapinatori di Tony Carello. Abbiamo dei dubbi però che si tratti di un'associazione sovversiva, anche se gli imputati si sono serviti di tecniche adoperate da organizzazioni sovversive: i documenti falsificati, l'affitto di box sotto falso nome. Questo comportamento non è però sufficiente a provare che si tratti di cospiratori. E' molto probabile che costoro si siano conosciuti nell'ambiente della contestazione, ma nei loro atti non vediamo la nobilitazione delle finalità politiche ».

Per il pubblico ministero i cinque sarebbero costituito una normale associazione a delinquere di cui Fresia, Dorigo e Piantamore sarebbero gli organizzatori. Per questi tre ha chiesto quindi la condanna a 6 anni, per gli altri due soltanto a 3 anni.

L'avvocato Trebbi ha quindi aperto la serie delle arringhe parlando in difesa di Francesco Tolino. «Purtroppo — *ha detto l'avvocato* — questo processo è stato gonfiato. All'inizio si credeva che costoro fossero brigatisti e che Tolino fosse un colonnello del movimento. Per tutta la durata dell'istruttoria siamo rimasti in attesa di prove che non sono mai venute. Lo stesso pubblico ministero, nella sua accusa, si serve di prove presunte e non reali. Nella stessa sentenza del giudice istruttore c'è una grossa contraddizione. Tolino ricevette l'avviso di reato per il sequestro Carello in quanto era ritenuto un colonnello. Caduta l'accusa di aver partecipato al sequestro resta quella di essere un organizzatore. Questo perché in carcere, alcuni amici, gli hanno scritto: "Ci mancano le tue idee". Inoltre l'opuscolo delle B. R. "Guerra ai fascisti nelle fabbriche torinesi", trovato nell'abitazione del Tolino, era stato ritenuto un esemplare unico soltanto perché la polizia ne ignorava l'esistenza».

Tolino e D'Andrea hanno voluto precisare che non appartengono al gruppo dei Comontisti. «Questa notizia è sempre stata riportata soltanto dai giornali. Lo stesso giudice istruttore non ne fa cenno nella sentenza di rinvio a giudizio».

Tolino e D'Andrea, due dei cinque giovani imputati di sovversione alle istituzioni

A lezione di sesso alle Molinette

Come non procreare

Il prof. Bocci ha parlato sui metodi contraccettivi

COSIMO MANCINI

« Aspetti medici della contraccezione » è *il tema che il prof. Adriano Bocci, titolare della cattedra di ginecologia dell'Università, ha trattato martedì pomeriggio nell'Aula Magna delle Molinette.*

L'ottava lezione di sesso per insegnanti è stata la più briosa e impegnativa del corso organizzato dall'Aiemp (Associazione per l'igiene e l'educazione matrimoniale e prematrimoniale). Forse sarebbe stato meglio spezzarla in due.

« La contraccezione — *ha detto il prof. Bocci* — è sempre esistita. Tutte le donne, nell'arco della loro vita feconda, possono avere dieci figli. Le statistiche dicono invece che ne hanno 2, 3. Il metodo più usato, per non avere figli, è il "coitus interruptus" (l'uomo arresta il rapporto sesso prima dell'eiaculazione) che è anche il meno efficace. E' praticato dall'ottanta per cento delle coppie delle popolazioni cattoliche, come se fosse qualcosa di lecito. La contraccezione dunque esiste, su larga scala, ed il compito di noi medici è quello di renderla più gioiosa ».

I metodi contraccettivi oggi praticati riguardano quasi esclusivamente la donna. « Le femministe protesteranno — *ha commentato il cattedratico* — la donna è sempre la vittima. Eppure gli uomini ce l'hanno messa tutta. Esistono delle sostanze che uccidono gli spermatozoi. Sono quelle che debellano le cellule cancerose e quindi distruggono anche molte altre cellule vitali. Ci sarebbero poi gli ormoni femminili, ma fanno crescere il seno. E' improbabile quindi che questa soluzione possa essere presa in considerazione dai latini. C'è poi la complicazione che gli spermatozoi non sono tutti uguali: ci sono quelli vecchietti, gli adulti e i giovanissimi. Non si può fare una strage di spermatozoi ed ucciderli tutti. Bisogna lasciare crescere i giovani. Il problema non è risolubile ».

C'è il metodo Ogino-Knaus, che aiuta ad individuare i giorni di fecondità della donna. Questi giorni sono però diversi da una donna all'altra e l'errata applicazione di questo metodo ha fatto nascere un sacco di bambini. Esistono quindi i profilattici. In Francia ne vendono 250 milioni all'anno, in Inghilterra 700 milioni. In Italia non si sa. Anche questo metodo presenta dei limiti. « L'uomo — *ha spiegato il prof. Bocci* — cerca di calzare il preservativo di nascosto, magari con una mano sola. Capita così che venga mal sistemato e risulti inefficace. L'operazione va fatta invece insieme. Anche la donna deve collaborare perché la corretta esecuzione dell'operazione si risolve anche a suo vantaggio. I lavaggi e le pomatine non servono a nulla ».

Sia per l'uomo che per la donna esistono le soluzioni definitive. Un piccolo intervento chirurgico che recide i canali deferenti dello sperma o le salpingi in cui passa l'uovo, impediscono per sempre la procreazione. Proprio perché irreversibili questi sistemi sono poco usati.

Per la donna c'è la spirale, un piccolo corpo metallico che si introduce nell'utero, modificando la composizione della mucosa cervicale dove avviene la fecondazione dell'uovo. La spirale va però messa da un buon medico per non incorrere in tutta una serie di inconvenienti. Al mondo sono 50 milioni le donne che se ne servono.

Il metodo più diffuso e più sicuro è la pillola. Ne esistono di tre tipi: la combinata, la sequenziale e la minipillola (che non significa pillola a basso dosaggio).

La combinata contiene estrogeno e progesterone. Se ne prendono 21 per ogni ciclo e sono tutte uguali. La sequenziale è di due tipi che vanno presi: un tipo, solo di estrogeno, per 15-16 giorni, e l'altro, con estrogeno e progesterone, per 5-6 giorni.

La minipillola è a base di soli progestinici e non blocca l'ovulazione, ma agisce principalmente sul muco cervicale, impedendo che l'uovo venga fecondato. Va presa per 26 giorni consecutivi. La sua sicurezza è dal 97-99 per cento.

I disturbi che provoca la pillola sono numerosi e diversi da una donna all'altra. E' quindi ingenuo il comportamento di certe donne che chiedono al farmacista pillole a dosaggio sempre minore, credendo di veder scomparire i disturbi collaterali. La pillola va prescritta dal medico dopo una lunga serie di esami. E' pericolosa per i soggetti diabetici e per quelli che soffrono di disturbi nervosi. Su talune donne agisce anche provocando una diminuzione del piacere nell'atto sessuale.

Talvolta è però solo una conseguenza psicologica e non chimica della pillola. Soprattutto non va presa nel caso di fibromi all'utero: ne provoca il rapido accrescimento.

Incendio a Giaveno

Alle 6,30 di stamane le fiamme si sono levate impetuose dal panificio Michele Ughetto, in borgata Tetti di Giaveno. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare il pericolo che l'incendio del camino del forno della panetteria si propagasse ad un adiacente locale di vernici, alcol e materie infiammabili.

Peperoni avariati

Fratelli siciliani intossicati in treno

Due fratelli, scesi stamane a Porta Nuova dal treno giunto dalla Sicilia, sono stati portati d'urgenza al pronto soccorso delle Molinette per aver ingerito cibi avariati durante il viaggio. Sono Mario e Salvatore Ginestracusa, 35 e 33 anni, residenti rispettivamente in via Gorizia 131 e via Monte Ortigara 51. Originari di Carlentini in provincia di Siracusa, vi erano ritornati per un breve periodo in visita ai parenti. Proprio i parenti, con il dono di un vasetto di peperoni « fatto in casa », sono stati la causa involontaria del loro male.

I due hanno mangiato i peperoni ed in prossimità di Torino hanno iniziato ad avvertire i primi sintomi da avvelenamento. A Porta Nuova un'ambulanza li ha portati alle Molinette dove, dopo rapide cure, sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

echi di cronaca

TV soccorso rapido TV
Telejet t. 472.510 - 488.289
Servizio colore ed assistenza. Feriali e festivi 8-22.

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
presentata da:
Pastorino

DEAL.TO
Arredamenti completi per il Vostro bagno
Accessori in onice, cristallo e legno - Serie complete da lire 60.000 in su.
Richiedeteci il catalogo a Torino in via Cernaia 28, telefono 240.479 e in via Rossini 3 ang. via Po, telefono 547.316.

Condizionatori d'aria
per abitazioni L. 130.000 cadauno, prezzo scontato valido fino al 30 giugno c.a. Soc. Freddo (via Bernardino Luini 53, tel. 290.882 - 290.619, Torino).

Proteggete la vostra casa
con i nostri antifurti elettronici, blindiamo in giornata la porta, installiamo serrature di altissima sicurezza. Preventivi gratuiti. Pancaldo Guido. Tel. 593.603.

Marie Claire pellicceria corso Trapani 116
Pellicce pregiate, modelli di classe, speciali saldi, custodia gratuita, facilitiamo pagamento.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 24: puoi trovare degli amici. Telefono: 873.370, 872.371.

Carta da pareti a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 124, Torino.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 11, S.S. Rivoli - Avigliana, telefono 95.11.41, Rosta.

CAUDANO cambia & sconta

Fino al 30/6, Caudano ritira tutto l'usato di qualsiasi servizio e ve lo paga bene, scontandovi del 15% il prezzo dei servizi nuovi acquistati in cambio. Tanti pezzi vecchi di vasellame, posate, ecc. in cambio di altrettanti pezzi nuovi: il cambio è alla pari. Approfittate tutti di questa iniziativa primaverile per risparmiare, per cambiare servizi vecchi con quelli nuovi, pagandoli ben il 15% in meno.

Il cambio & sconto è nei seguenti negozi Caudano

TORINO - Via Lagrange 45 - ampio parcheggio sotterraneo gratuito - tel. (011) 510351
RIVALTA - Via Giaveno 63 - ampio parcheggio esterno - tel. (011) 9002727
ALESSANDRIA - Via Trotti 66 - tel. (0131) 54360
IMPERIA - Via Bonfante 38 gall. Isnardi - tel. (0183) 24840 / 22642

OFFERTA PRIMAVERA
da **Avogadro Violetta**
CHE PREZZI!!! in
• **Via Po 55**
• **Via Di Nanni 120**

Il marchio che distingue

BORSE L. 9.900 - pitone e lucertola L. 15.900 - coccodrillo L. 29.900
BORSELLI uomo L. 2.200-5.900 ● **OMBRELLI** L. 2.200-2.500 ●
VALIGIE espanso L. 4.700 - leggerissima L. 6.900 - Set 2 valigie L. 9.900 ● **BORSONI** L. 4.200 - **Beauty case** L. 3.500 - **Bauli** L. 8.900
VALIGIE SANSONITE - DEL SEY - CONCORDE - CUOIO
TUTTI GLI ARTICOLI E MODELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

LIBERA OPINIONE

Sulle rive del Po

MARIO DEORSOLA
architetto urbanista

Chi ha l'avventura, particolarmente nelle ore mattutine o tardocrepuscolari, di transitare lungo i marciapiedi dei corsi Moncalieri e Casale, non si stupisce certo più dell'incontro con i più svariati tipi di podisti: vegliardi imberbi, giovani prestanti, uomini maturi in calzoncini od in tuta che divorano senza posa l'asfalto con rapide falcate, compiendo impensate evoluzioni negli attraversamenti stradali fra macchine, camion e motorette, imperterriti di fronte ai colpi di clacson ed alle imprecazioni dei cavalieri del motore.

Da quando i giornali hanno promosso le passeggiate ecologiche, le marce collinari e le kermesse podistiche, i torinesi pare abbiano riscoperto il valore del recupero del proprio equilibrio biopsichico. L'unico inconveniente è che la loro città non consente impunemente l'esercizio di una attività così salutare per il corpo, le arterie carrozzabili ed il sistema neurovegetativo. Il verde urbano è insufficiente e distribuito in isole urbane distanti fra loro e senza soluzioni di continuità, ridotte per la maggior parte a puri frammentari inserti decorativi nella giungla di asfalto e cemento.

Come poter camminare in piano e senza interruzione almeno una dozzina di chilometri, in sentieri predisposti nel verde e fuori dalla congestione del traffico cittadino? La possibilità ci sarebbe e nelle condizioni più ideali: le sponde del Po da Sassi a Moncalieri, andata e ritorno — tutto sommato — misurano circa 12 chilometri.

Il guaio è che, purtroppo, salvo nei tratti del Valentino e dei Murazzi, le sponde sono oltremodo degradate e pressoché impraticabili, luogo di deposito delle spazzature e ricettacolo della fauna umana più strana ed ambigua; oltre il ponte delle Molinette, verso Moncalieri, diventano poi brughiere, acquitrini melmosi e squallidi canneti. Aggiungiamo ancora lo spettacolo del fiume infetto, sporco e maleodorante, malato di una esasperata ed esasperante malinconia.

Eppure queste sponde avrebbero tutti i titoli per rappresentare il gonfalone all'occhiello della nostra città e del suo sindaco. Il loro recupero al patrimonio verde urbano in tutti i suoi valori figurativi, spaziali e cromatici, la loro riqualificazione ed il loro disegno di attrezzatura, costituirebbero i presupposti per la riscoperta ad una nuova lettura e comprensione dei valori storici, culturali ed ambientali di una parte della città, che — non a caso — fu definita « ...la magnifica e pittoresca corona di Torino ».

Limitiamoci per ora alla pura immaginazione penetrando nel futuribile parco lineare. Le sue boschive si alternano a prati, a radure ed a spazi destinati al gioco, alla ricreazione, allo sport. Percorsi pedonali e ciclabili snodati ed integrati fra le opposte sponde del Po mediante passerelle attrezzate, costituiscono l'alternativa alle strade ed ai ponti ove tumultua il traffico veicolare.

In questo parco si può camminare a piedi o pedalare in bicicletta da Sassi a Moncalieri senza incrociare macchine, solo incontrando la luminosità degli spazi verdi, il chiaroscuro degli alberi, le vedute del fiume ed il colore del cielo: l'acqua, gli alberi ed il silenzio diventano i soli elementi unificatori della scena pedecollinare inserendosi nel rapporto visivo e sensoriale fra l'uomo e l'ambiente. Un'oasi di pace, un'isola verde fantastica nel cuore della città, possibile a realizzarsi senza costi favolosi. Quando? Giriamo la domanda al sindaco, che sappiamo sensibile ai valori ambientali e culturali di Torino.

OGGI

Sesso di Stato

PIERO SORIA

Torino è una città depravata. Orde di immorali si riversano dalle province vicine per godere delle più sofisticate degenerazioni erotiche. Come resistere, ad esempio, ad un «supervietato costumato-ler» tutto calamitando quale «La Verginella», [illegible] «quando l'amore proibito diventa più bello, più audace e più raffinato»?

Non c'è nulla da fare. Agli imbocchi delle autostrade, sulle tangenziali, si accendono sulle forsennate tra i tifosi di Claudine Beccarie, «vincitrice dello Zi-Zi d'oro al festival erotico di Parigi» e quelli che portano gli stendardi di Paloma Picasso, neo-erede di miliardi, che, «senza veli» (tagli la prima) «ha scandalizzato la stampa di tutto il mondo».

Vetri di pullman infranti, sassaiole, feriti. Comandos «Grazia zia» fronteggiano in tute mimetiche i nemici di Salvatore Samperi che ci dà «una nuova, sconosciuta, dimensione del peccato». «Ma come? — si chiedono ubiquitari dagli afrodisiaci che estraggono da taschine colmi di riviste danesi e bambole di gomma — Ma come? Ci aumentate la benzina, scoppia la guerra del pane, le macellerie stanno per eliminarci il filetto quotidiano, la disoccupazione è alle porte ed ora volete toglierci anche Lisa Gastoni?».

Tranquillizzatevi, potete tornare serenamente ai vostri circoli parrocchiali ed applaudire il [illegible] che condanna i sit-in di femministe radical-abortiste, amiche di pillole e di diritti civili nella sede [illegible] di via Carlo Alberto. In fondo si tratta solo di nudi, delectabili sì, ma nemmeno da mettere in confronto ad una gravidanza interrotta per motivi sociali. Il filo ha i suoi diritti.

Bartali ci ha già salvati da una rivoluzione. Qualche seno di Stato, sanamente qualunquista, potrà evitarcene un'altra, al grido di: «Come la volete la donna? Nuda, naturalmente». E senza implicazioni politiche di [illegible] complicatole come quelle torinesi, disposte a denunciare persino il Papa.

I consumatori devono diventare protagonisti

Imparare a comprare (ma dove sono le strutture?)

LUISELLA RE

Fino a ieri ci accusavano, noi consumatori, di esser capaci «di comperare qualsiasi cosa, dalla pasta dentifricia ai Beatles, ai presidenti, alla bomba atomica». E già da tempo c'era chi anticipava che «ciò di cui abbiamo bisogno è una nuova concezione dell'uomo, perché quando pensatori e capi non vedono nell'uomo altro che una specie di "ratto" adulto — e lo manipolano in conformità e con successo — allora è il caso di allarmarsi. Si è raggiunta, nel barometro spirituale, una depressione che è foriera di uragani e di sciagure imminenti».

Adesso, a quanto pare, ci siamo. E guarda caso stiamo imparando a comperare di meno. Non però perché siamo diventati più saggi. Siamo semplicemente più poveri. Disarmati quindi come in passato ma, se possibile, frustrati ancora di più. A meno che — dicono gli esperti — non si sia in grado di ribaltare la situazione. La società post-industriale comporta un ridimensionamento dei consumi privati in precedenza considerati come simbolo di successo a vantaggio di quelli pubblici? Bene, ciò che conta è che in questo processo i consumatori si trasformino da vittime in protagonisti. Anche se è molto più facile dirlo che metterlo in pratica.

Non stupisce così che proprio l'Assessore al commercio, Domenico Marchesotti, radunato ieri in Regione un gruppo di giornalisti «per uno scambio di opinioni riguardo ad un programma di nuova educazione del consumatore», sia poi stato il primo a manifestare qualche dubbio a proposito dello stesso punto di partenza.

In Regione si parla di prezzi che verranno prossimamente controllati con diverse cooperative per il vino, le mele, la carne, magari l'olio. Lunedì prossimo si saprà il risultato ufficiale dell'operazione. Intanto però si sa già benissimo un'altra cosa. I "panieri" concordati funzionano in diverse catene di vendita già da parecchio tempo; le offerte-speciali non sono certo una novità; i bollettini informativi sui prodotti meno cari sul mercato lasciano il tempo che trovano. E la gente, dopo il primo entusiasmo, si rende conto di tutto questo nella maniera più immediata: continuando con il sistema di spesa improvvisato ed irrazionale di sempre.

Di conseguenza — e ieri il colloquio, seppure rimasto necessariamente aperto, è appunto filato via in questa direzione — diventa indispensabile affrontare il problema da un'angolazione completamente diversa. Dato alle mele ed alle patate «sconitate» quello che gli spetta, e cioè un valore più che altro simbolico, non è possibile astrarre da una premessa fondamentale. Nessuna informazione valida sarà mai possibile finché non sarà valido ciò che ci sta dietro, e cioè il processo stesso di distribuzione.

«Abbiamo detto fermamente no alla creazione di nuovi ipermercati del genere di quelli che la grande distribuzione capitalista ha cominciato a far sorgere lungo il perimetro cittadino» ha detto Marchesotti. «Ma ci rendiamo conto che questo no va motivato e il vuoto che ne deriva giustificato da una serie di strutture alternative veramente efficienti. Per questo siamo intenzionati a far camminare parallelamente la riforma dei consumi con quella del commercio. Anche se il compito è reso particolarmente difficile dalla mancanza di forze sociali che ci sarebbero indispensabili, sindacati in primo luogo».

Dove dunque i torinesi potranno, in un futuro più o meno prossimo, «imparare» a ben comprare?

«Crediamo nelle superettes, e cioè in quel tipo di negozio sui 400 metri, condotto da 7 a 9 persone al massimo, che fornisce da 1000 a 1300 prodotti diversi a un prezzo che gli scarsi costi di gestione permettono positivamente [illegible]. In più, ci sembra indispensabile una rete di punti di vendita "discount", dove le famiglie possano trovare, in grandi pezzature e con un ricarico non superiore al 10 per cento, il "paniere" indispensabile per la vita di tutti i giorni. Accanto, un probabile incremento dei mercati di ambulanti, ovviamente potenziati ed incentivati razionalmente, ed una rete di supermarket a livello di quartiere. Posso anticipare che ogni proposta in questo senso, da qualsiasi parte provenga, sarà presa dall'assessorato nella dovuta considerazione senza preclusioni di sorta».

Prosegue intanto, tra molti commenti positivi e qualche polemica, la stesura dei nove centri integrati che, assegnati dal Comune alle associazioni dei commercianti ed alle cooperative di consumo e sostenuti da appositi contributi regionali, avranno il merito di coprire le esigenze di altrettanti quartieri di Torino sino ad ora privi delle più elementari strutture di distribuzione. Anche se i risultati definitivi, e l'eventuale inserimento nel quadro di quei discount e di quell'ambulantato in teoria tanto apprezzati, rimangono ancor tutti da dimostrare. Tanto più finché rimarrà sullo sfondo, per ammissione dello stesso assessore, «la situazione tragicomica, mafiosa, incontrollata dell'ingrosso. Che non è mai stata affrontata né dalla cooperazione né dalla grande distribuzione capitalista e su cui anche il potere pubblico, se solo, può incidere solo relativamente».

Resta comunque il fatto — e il nostro giornale è pronto a riportare le opinioni ed i suggerimenti in proposito dei lettori — che qualcosa si sta muovendo. Possibile che molto presto (nuove strutture a parte), prodotti agricoli, prezzi migliori all'ingrosso e al minuto, offerte particolari a livello di quartiere vengano finalmente pubblicizzate organicamente rendendo così meno difficile la spesa quotidiana. Il resto verrà dopo. Senza fortunatamente che nessuno si illuda — o illuda il prossimo — che la battaglia dei prezzi si vinca a colpi di qualche mela venduta al ribasso.

Banditi ubriachi rapinano la banca

Rapina ieri a mezzogiorno all'Istituto Bancario Italiano di Villafranca Piemonte. Due banditi, col volto mascherato e forse eccitati da un'abbondante bevuta, hanno fatto irruzione nella banca: i tre impiegati e i quattro clienti che si trovavano in quel momento all'interno hanno pensato ad uno scherzo, tanto allegri e chiassosi erano i due giovani.

Estratta però una pistola ciascuno (qualcuno afferma che fossero addirittura delle pistole di plastica) i due, senza preoccuparsi di mettere al muro clienti e impiegati, hanno scavalcato il bancone e vuotato la cassa che conteneva poco più di due milioni. Con il denaro sono quindi usciti salendo su una «Alfetta» (rubata a Pinerolo) e sono scomparsi.

VINOVO - PIOBESI
Una lettera della Sadem

Il direttore della Sadem, Nicola Proto, ci scrive.

Mi riferisco alla segnalazione pubblicata il 13-3-76 e relativa al malcontento di un numero di utenti della linea automobilistica Piobesi-Vinovo-Torino, gestita da oltre un ventennio dalla nostra Società.

Al riguardo, pur ritenendo eccessive alcune accuse al servizio, come ad esempio quella relativa alla carenza di controllo da parte degli Ispettori della Società, segnalo agli estensori del reclamo l'opportunità di mettersi in contatto con la Direzione scrivente al fine di chiarire e, se del caso, intervenire per una pronta eliminazione delle anomalie riscontrate.

Presentato esposto in Procura contro il ministero

Seicento obiettori aspettano

La Lega Obiettori di Coscienza ieri mattina ha presentato alla Procura della Repubblica un esposto contro il Ministero della Difesa che «intenzionalmente evade la legge 772 del 15 dicembre '72 (legge sul riconoscimento della obiezione di coscienza) non esaminando le domande presentate da coloro che chiedono di svolgere il servizio civile».

Come è noto l'obiettore di coscienza viene già punito con un servizio civile di otto mesi più lungo del servizio militare: un [illegible] operato dal Ministero della Difesa per impedire il dilagare delle richieste, dopo l'approvazione della legge. Una norma che in Italia è stata approvata come inevitabile riconoscimento delle esigenze di molti giovani: sarebbe stato infatti impensabile continuare, dopo una lunghissima serie di polemiche e scontri, sulla linea repressiva della precedente legislazione.

Il problema dell'obiezione di coscienza sorge in Italia con il primo rifiuto di indossare la divisa espresso nel gennaio del 1948 da un certo Cerani. Ma per modificare la legge ci vorranno ben 25 anni di continue battaglie e l'intervento di un sacerdote come don Lorenzo Milani, assolto nel 1966 dall'accusa di apologia di reato. Dal 1948 al luglio 1971 comunque gli obiettori condannati furono 329. Le carceri militari non potevano quasi più contenerli... Ed ecco la legge: quella in vigore porta il nome del senatore Marcora. Prevede che gli obiettori, i cui motivi religiosi, filosofici o morali, siano riconosciuti validi dal Ministero della Difesa, sentito il parere di un'apposita commissione, possano prestare servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile per un tempo superiore di otto mesi alla durata del servizio di leva cui sarebbero tenuti.

Ma esiste naturalmente chi non ammette neppure il servizio alternativo e che obietta con un rifiuto totale: le pene previste in questo caso vanno fino a 4 anni di carcere.

Nell'esposto presentato alla procura della Repubblica, firmato da 36 persone, gli obiettori denunciano come «a tre anni dall'entrata in vigore della legge, nessuna risposta agli obiettori è stata data entro i termini stabiliti; parecchie centinaia di obiettori attendono da mesi (alcuni da più di due anni) di conoscere la risposta alla domanda di obiezione».

«Il mancato riconoscimento — è ancora detto — di oltre 600 domande giacenti da oltre un anno presso il ministero rischia di rendere impossibile l'attuale iniziativa del Comune di Torino che ha chiesto di stipulare una convenzione per l'impiego degli obiettori presso i comitati di quartiere».

Tutti i 31 obiettori, attualmente in servizio in Piemonte, che il mese scorso attuarono uno sciopero per protestare contro questa situazione, sono stati denunciati per «reclamo collettivo» dalla procura militare.

Nel mondo numerosissimi Paesi riconoscono l'obiezione di coscienza: alcuni, come Nuova Zelanda e la Gran Bretagna, prevedono l'esenzione totale da qualunque prestazione militare e da ogni servizio sostitutivo.

Sigarette sequestrate

La Guardia di Finanza ha sequestrato, nel corso di una serie di operazioni effettuate nei giorni scorsi, 230 chili di sigarette di contrabbando denunciando 5 persone. Si tratta di Domenica Campisi, 67 anni, corso Racconigi 25; Leo Boschi, via Ventimiglia 65 (nelle loro abitazioni sono state rinvenute grosse quantità di Muratti e Marlboro); Antonino Albanese, 45 anni, via Roma 17 a Lombardore; Nicola Iovinello, 55 anni, via Saluzzo 47 a None; Giuseppe Ferraro, via Stradella 157.

Domani assemblea, poi forse uno sciopero

Circoli scolastici: inviate troppe circolari, mai soldi

SALVATORE ROTONDO

I Circoli ed Istituti delle scuole dell'obbligo di tutta la provincia di Torino convocano per domani sera, alle ore 20,30, un'assemblea generale presso il salone conferenze dello I.A.C.P., in corso Dante 14. Si parlerà dei finanziamenti alle scuole, si denuncerà l'assoluta antidemocraticità dei criteri adottati dall'apparato burocratico nei confronti dei Consigli scolastici.

L'accusa dei genitori ed insegnanti, promotori dell'iniziativa, non ammette repliche: «Consci che i Consigli di Circolo e di Istituto devono essere l'organo di governo della scuola, si intende denunciare lo scoperto tentativo degli organismi burocratici di impedirne il lavoro mediante il continuo invio di circolari interpretative sempre limitative e spesso volte in contrasto con la legge stessa».

Un documento rivendicativo è già stato approvato da numerosi istituti e verrà sottoposto domani sera all'assemblea generale. Uno degli autori, il giudice D'Aragona, elenca alcune delle circolari, inviate dal Ministero, in netto contrasto con la nuova legge vigente sui decreti delegati: «Il ministro recentemente ha inviato ai presidi una circolare in cui intenderebbe stabilire tempi e modi, cioè gli orari ed i giorni, in cui dovrebbero svolgersi le riunioni dei Consigli. Da notare che queste interpretazioni ministeriali della legge vengono inviate ai presidi e non direttamente ai Consigli. Tutto ciò contraddice nettamente la riconosciuta autonomia di questi organi rappresentativi».

Tra le altre cose nel documento è detto: «Si rende assolutamente necessario che le sedute dei Consigli di Istituto, di classe e di interclasse siano aperte al pubblico».

«E' la risposta più chiara — spiega D'Aragona — ad un'altra circolare ministeriale che pretendeva di imporci la segretezza delle nostre riunioni. Per fare un altro esempio, un gruppo di scuole ha dovuto denunciare al Tribunale amministrativo regionale l'annullamento di alcune delibere prese dai Consigli. A questo proposito è bene ricordare — ed il Tar dovrà riconoscerlo — che né il provveditore agli studi, né il ministro hanno la possibilità di annullare tali delibere. La potestà di annullamento compete solo a chi è gerarchicamente superiore. Ora non esiste un rapporto gerarchico tra consigli e ministero o provveditorato».

La più allarmante contraddizione riguarda tuttavia proprio i tagli, circa del novanta per cento, operati dal ministero della Pubblica Istruzione ai bilanci dell'anno in corso. L'articolo 33 della Costituzione afferma chiaramente che gli enti privati hanno diritto di costituire scuole, senza oneri per lo Stato. Contrariamente quest'anno il governo ha stanziato 36 miliardi per le scuole private: 22 per le scuole materne, 14 per gli istituti superiori. Decine di miliardi stanziati agli istituti privati ed un taglio netto ai bilanci delle pubbliche.

«Moro — affermano genitori ed insegnanti — evidentemente ha dimenticato che il suo primo governo nel '64 è caduto proprio per l'opposizione dei socialisti alla delibera sul finanziamento alle scuole private».

Il programma rivendicativo prevede tra l'altro la definizione di una cifra minima perché circoli ed istituti possano funzionare in completa autonomia; affermazione del concetto di assoluta gratuità della scuola dell'obbligo; affermazione della validità del concetto della sperimentazione e del tempo pieno; richiesta di un incontro ufficiale con i vari organismi preposti alla scuola; affermazione della necessità dei corsi di aggiornamento dei docenti. Nei prossimi giorni dunque dovrebbe essere articolata l'occupazione simbolica dei circoli ed istituti, una sospensione delle lezioni, ed un sistema di lotta che non trascuri la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attraverso una conferenza stampa.

La scheda per la commessa ideale a pag. 14

Come si vive con tre gemelli

I coniugi Emma e Michele Defeudis festeggiano nel loro alloggio di corso Unione Sovietica 341, il primo anno di vita dei loro tre gemelli: Enzo, Katia e Stefania. Un anno di gioia ma anche di grandi preoccupazioni. L'arrivo dei bimbi ha sconvolto la vita di questi due coniugi trentatreenni creando una infinità di problemi.

Dal mattino alle 7, quando i bimbi, disseminati in tre lettini nella camera da letto dei genitori, si svegliano, alle 21, quando la mamma mette loro i pigiamini, debitamente imbottiti di assorbenti, e li corica.

Allevare tre gemelli come si vede è difficile ma può diventare angoscioso per un operaio come Michele Defeudis, saldatore all'Accornero, con una paga mensile di 250 mila lire, che non riceve sussidi da nessun organismo pubblico. Gli unici aiuti sono stati 90 mila lire dal Comune dopo che la signora Emma ha rifiutato tre lettini in ferro di seconda mano per i suoi «gioielli»; 40 mila dall'Onmi e 20 mila dalla parrocchia.

Perché non sono continuati? E' un paradosso: i coniugi Defeudis vivono in una casa moderna (pagano 60 mila d'affitto per camera cucina e tinello) con mobili nuovi di gusto e soprattutto molto ordinata e pulita. Tutti quelli che sono venuti per disporre possibili aiuti, anche assistenti sociali, hanno motivato i loro rifiuti con questa frase che pareva concordata: «Ma cosa vuole con tanti casi pietosi che abbiamo. Lei vive in una casa molto bella».

Per il liscio, dodicesima serata

Dodicesima serata della gara di «ballo liscio» organizzata da «Stampa Sera». I concorrenti stasera si troveranno sulla pista del dancing «2 ritmi» a San Gillio. Le gare proseguiranno secondo il seguente calendario: domani: Castello d'Annone (Al), dancing «Top 2»; 10 aprile: Alba, danze Eden; 15: Pontechino (Al), dancing «La Capannina»; 18: Borghetto Borbera (Al), dancing «Il Mulino»; 21: Torino, danze «Du Parc»; 22: Pontechino (Al), dancing «La Capannina»; 29: Santhià, «Sporting Club», ingresso omaggio con il tagliando di «Stampa Sera».

REGOLAMENTO

1) La gara è libera a tutti, l'età minima per partecipare è 16 anni.

2) I tipi di gara sono due: ballo liscio e danze standard. I concorrenti possono partecipare a un solo tipo di gara nella stessa serata. I balli di gara sono, per il liscio: valzer, mazurka, polka; per le danze standard: valzer lento, tango, valzer viennese.

3) La votazione è fatta direttamente dal pubblico al termine dell'esibizione dei ballerini mediante il tagliandino pubblicato su «Stampa Sera». Lo scrutinio sarà effettuato immediatamente, nel corso della stessa serata.

4) In ogni serata si sceglieranno quattro coppie di ballerini, le quali accederanno alle semifinali.

5) I ballerini non selezionati in una serata possono partecipare ad un'altra selezione.

Gara di STAMPA SERA
Torneo di ballo
(San Gillio - Dancing "2 ritmi")

Voto per la coppia

N. ____________________

i grassi al mare si vergognano
(ma è troppo tardi)
...e tu?...
se vuoi in 15 giorni il nostro metodo **RIVOLUZIONARIO** ti darà una forma perfetta!
DIMAGRIMENTO RAPIDO CONTROLLATO
DAL CENTRO MEDICO ESTETICO
col nostro super-metodo puoi dimagrire nei punti scelti da te
vieni subito a
La Liniore
dalle 8 alle 22
DONNA - VIA CAVALLERMAGGIORE 7 - TELEF. 441020
UOMO - VIA CAVALLERMAGGIORE 5 - TELEF. 443000
BUONO STRAORDINARIO PER 5 SUPER-TRATTAMENTI DIMAGRANTI
COMPLETAMENTE GRATIS

OTTICA M
occhiali montanaro
il meglio per vedere meglio
via cibrario 36 tel. 48.65.65 torino

VENDITA TRADIZIONALE
GARINO le pellicce
PREGIATE, PRONTE E SU MISURA CON QUATTRO GARANZIE
1. Pelli selezionate con certificato di origine.
2. Garanzia professionale del produttore.
3. La nostra esperienza diretta sull'acquisto e serietà.
4. Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione.

malgrado forti aumenti
SCONTI DEL 50%

A VOI I PREZZI: (Iva e tasse a Nostro carico)

Visoni maschi canadesi (lav. lisca pesce a mutazioni colore)	Valore	2.600.000	Realizzo	1.300.000
Volpe rossa, glacc. 3/5	»	[illegible]	»	[illegible]
Guanaco Perù	»	800.000	»	400.000
Opossum Tasmania	»	880.000	»	420.000
Visone Ranch [illegible]	»	1.100.000	»	550.000
Visone pelli intere	»	1.630.000	»	870.000
Castorino argentino trasp.	»	930.000	»	460.000
Marmotta canadese trasp. (lav. lisca pesce)	»	880.000	»	530.000
Volpe azzurra	»	1.600.000	»	800.000

Inoltre: castori, lontre, volpi, agnelli Groenlandia, gatti, lince, lupi, murmel, giaguari, ocelot, leopardi e pelli da confezionare
Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi
A serietà della vendita effettuiamo il pagamento anche dilazionato
Tra i migliori nel campo della pellicceria
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

monique ALTA MODA PRONTA
VIA NIZZA 135 - TEL. 69.03.08
VIA XX SETTEMBRE 54 - TEL. 54.06.43
invita la S.V. alla **sfilata**
domani VENERDÌ ore 21,15
al GRAND HOTEL EXCELSIOR E PRINCIPI DI PIEMONTE

La calvizie affligge?

non preoccupatevi più, ma venite da noi e avrete un infoltitore anche progressivo naturale e fissato alla cute con un nuovo metodo a prova di bagno, senza cerotti adesivi, punti sottocutanei od altro. E' applicabile anche sulla eventuale vostra parrucca o parrucchino.

Siamo specializzati per parrucche, toupet; trecce per signora.

Telefonate per appuntamento senza impegno al: 532.538 - 532.395

CASA della PARRUCCA
Sede Torino - Via Cernaia 25

Filiali: MILANO - Via Dante 18 - Tel. 898.437
SANREMO - Via Matteotti 158 - Tel. 71.564
ROMA - Piazza Trevi 99 - Tel. 679.60.00

ASSUMESI PROVETTE PARRUCCAIE.

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
CAMERE LETTO NOCE L. 400.000
SOGGIORNI COMPONIBILI L. 550.000
SALOTTI DA L. 200.000
TUTTOMOBILI
La più grande esposizione nel cuore di Torino
VIA PINELLI 57 ANGOLO VIA GALVANI

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 10; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; GORIZIA, corso Italia 55; IMPERIA, corso Maurizio 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 79; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 10; NAPOLI, via Roma 140; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 1a; ROVERETO, corso Rosmini 11/1; SANREMO, via Gioberti 41; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

La tariffa è di L. 1100 la riga. [illegible]

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche [illegible]

1 Commerciali

BOX prefabbricati monoblocco [illegible]

NUOVI carrelli elevatori [illegible] Tel. 470.1449 470.2315.

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

LA GINEVRA [illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

LA GINEVRA [illegible]

NEGOZI UFFICI MAGAZZINI [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI [illegible]

CERCASI domestica/o capace cucina [illegible] Telefonare 877.301.

impiegati

DISEGNATORE [illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTORICCASIONE [illegible]

A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ARCIOCCASIONISSIME [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

FURGONI [illegible]

RENAULT [illegible]

SOIMA [illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO [illegible]

ASSISOGNAMI [illegible]

AFFIDATECI [illegible]

CASABIANCA [illegible]

GRUPPO FINANZIARIO [illegible]

TORINO [illegible]

LA GINEVRA [illegible]

LA BARATELLI [illegible]

L'INVESTIMMOBILI [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. ASPETTARE [illegible]

A. COM.F.A.I. [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 12)

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via Lagrange 10 tel. 519.665
Torino, via Tripoli 38 tel. 355.515
Troverete un vastissimo assortimento e i PREZZI PIU' CONVENIENTI
N.B. Ogni tappeto è corredato da certificato di garanzia ed è ottenibile con facilitazioni di pagamento.

Forti acquisti da parte degli arabi

MERCATO DELL'AUTO USATA E LA TRUFFA DEI CHILOMETRI

MARCO VAGLIETTI

Nell'imminenza della bella stagione rifiorisce il mercato automobilistico dell'usato. L'Italia — uno dei paesi europei con il parco veicoli più vecchio — da sempre ha grosse tradizioni nel campo. Nel '65 i trasferimenti di proprietà furono 851.955, nel '70 un milione 408.185, nel '73 (ultimo dato disponibile) un milione 830.479. Per quest'anno è facile prevedere (complici la crisi economica che ha ridotto le disponibilità della maggioranza dei cittadini e l'escalation dei prezzi delle vetture nuove), che il giro d'affari dell'usato supererà abbondantemente i due milioni di unità. Per di più il settore è animato da un curioso fenomeno collaterale.

Commercianti arabi comprano ogni mese migliaia di vetture di media cilindrata, specialmente se un po' vecchie. Gli iraniani prediligono le «128» e le «124», gli egiziani le «127» e le «131». In ogni caso tutte le auto finiscono immediatamente, immagazzinate in piroscafi o con un lungo viaggio via terra, nei paesi arabi.

Con il mercato che «tira» vengono applicati, e accentuati, tutti i più sofisticati trucchi per valorizzare anche vecchi trabiccoli. Una spolverata alla carrozzeria (c'è persino uno spray, che persiste una ventina di giorni, con il caratteristico odore del veicolo nuovo) una rabberciata al motore, una spennellata di nero alle gomme — semmai la sostituzione con altre meno usurate se proprio è assente il battistrada — e soprattutto il dimezzamento dei chilometri. Manomettere un conta chilometri è semplicissimo. Le officine specializzate vivono in gran parte su questo lavoro.

Carlo Bocca è il concessionario della Vegila Borletti a Torino. «Quanti sono i suoi clienti?». «Decine al giorno, privati e commercianti. Tutti pasticciano con il tachimetro, persino chi si è preso una fregatura. Il "bidonato", per non fare brutta figura con gli amici, per prima cosa toglie a sua volta qualche migliaio di chilometri. Si ritrova un vero e proprio catorcio tra le mani, ma potrà vantarsi: per la strada che ha fatto, l'ho pagata pochissimo».

«Anche i commercianti si servono di lei?».

«A loro addirittura pratichiamo un trattamento di favore: andiamo direttamente nell'autosalone. Si fa più in fretta ed in breve tempo riusciamo a "lavorarci" dieci o venti vetture».

«Qual è la media dei chilometri tolti per macchina?».

«In genere si dimezzano. Se un'auto ne ha 80 mila, diventano 40 mila, anche di meno. La norma per il commerciante è non esporre al pubblico una macchina con più di 45 mila chilometri. Anche con motore e carrozzeria in perfetto stato non riuscirebbe a venderla. Ma non creda: qualche volta aggiungiamo anche chilometri. Ad esempio quando ne sono già indicati 90 mila e più. Allora il meccanismo viene fatto ruotare in avanti, si guadagna tempo e si giunge prima ai 30-40 mila desiderati».

«Il risultato però è sempre lo stesso: Non è possibile evitare queste truffe ovvero non esistono contachilometri piombati ed inviolabili?». «No. Vi sono quelli più semplici e quelli più complicati da manomettere, e basta. La Fiat, sino a qualche anno fa, adottava cruscotti sigillati con una cornice metallica ribordata e con una vite ricoperta da un lamierino metallico recante la scritta: Fiat garanzia. Alla casa automobilistica interessava che i clienti non manomettessero il contachilometri prima della fine della garanzia e dell'esecuzione del tagliando. Ma si è trovato egualmente il modo di evitare l'ostacolo. La cornice metallica veniva rialzata con molta accuratezza e poi riadattata. La Fiat ha ora adottato il metodo della garanzia a tempo; dopo sei mesi il tagliando non viene più effettuato ed il trucco non serve più».

«Ritiene che in futuro si riuscirà ad inventare l'accorgimento che renderà inaccessibili i cruscotti?». «Non credo. Le uniche auto che hanno un apparato efficiente (blocchetti, serrature) sono quelle degli autonoleggiatori. La ragione è ovvia: si paga secondo il percorso e l'uomo che affitta la vettura non deve avere alcuna possibilità di toccare il contachilometri».

Qualcosa, però, si sta muovendo sul mercato automobilistico mondiale per evitare le truffe che si perpetrano attraverso i contachilometri. In Inghilterra è allo studio una nuova legislazione sulla materia. Dovrebbe venire istituzionalizzato un controllo periodico dei tachimetri. In pratica, ogni anno, per estrazione, o su segnalazione della polizia, verrebbero controllate un certo numero di macchine.

In Francia il sindacato nazionale dei commercianti di vetture d'occasione si avvia ad istituire una «carta di qualità» dell'usato. La carta, una specie di garanzia per gli acquirenti, prevede come prima misura la piombatura dei contachilometri all'origine, cioè all'atto della fabbricazione. I commercianti francesi si sono alleati con l'Istituto Nazionale per il Consumo per premere maggiormente sul governo affinché renda obbligatoria la norma.

In Italia invece? Il dottor Alvaro Eleuteri è il vicedirettore del più grande automercato di Torino, quello situato in corso Giulio Cesare. In esso vendono parecchi commercianti. «A suo giudizio i gestori di autosaloni sono favorevoli al progetto francese?».

«Francamente no. La manomissione del contachilometri è un momento troppo importante nell'economia della vendita. Il cliente quando vede una macchina con più di 50 mila chilometri, storce inevitabilmente il naso».

«Come mai gli acquirenti sono così impreparati? Non c'è nessuno che bada, per esempio, anche a motore e sospensioni?».

«Certo. Tutti tentano di controllare carrozzeria e motore, ma se non sono del mestiere non riescono a scoprire le riparazioni ed i rabberciamenti. L'indagine è superficiale e termina sempre, per forza di cose, sul chilometri».

La fiera di Carmagnola

I PREMIATI

Fiera-mercato primaverile a Carmagnola. Sin dalle prime ore di ieri mattina, favorita dalla bella giornata, una considerevole folla (circa 25 mila persone), è convenuta in piazza Italia dove ha sede la mostra delle macchine e attrezzature agricole e l'imponente rassegna zootecnica che comprendeva la terza mostra del vitellino, degli animali da cortile, dei vitelli di razza piemontese e bovini di razza frisona italiana.

Nella mattinata il sindaco, cav. Felice Giraudo, presenti le autorità, sentiti i pareri delle varie commissioni, ha proceduto alla premiazione degli espositori. Per i tori di razza piemontese il primo premio è andato a Giovanni Giaccone di Sommariva Bosco; per i torelli di razza piemontese a Guglielmo Massa di Cervasca; per le vacche di razza piemontese al cav. Paolo Allocco di Sommariva Bosco; per le manze di razza piemontese a Teresita Friedman di Carmagnola; per le manzette di razza piemontese a Giuseppe Alasia di Casalgrasso; per i tori di razza frisona italiana ad Antonio Tachis di Carmagnola; per i torelli di razza frisona a Domenico Appendino di Carmagnola; per le vacche e manze di razza frisona a Domenico Appendino di Carmagnola; per le manzette di razza frisona a Gili e Appendino di Carmagnola; per i vitelli della cascina a Francesco Crivello di Torino; per i vitelli femmine e castrati piemontesi a Piero Testa di Cavallermaggiore; per i vitellini di razza piemontese a Modesto Bertolotto di Scarnafigi; per i cavalli da tiro a Michele Folco di Scarnafigi; per i suini magroni a Renato Turletti di Carmagnola.

Il premio per le macchine agricole «novità dell'anno» è andato alla ditta fratelli Gallone di Cercenasco che ha presentato una «catena di lavoro per fienagione rapida».

IN PRIMO PIANO

Chieri: giunta aperta

Cambia il feudo bianco

IRENE CABIATI

11 marzo 1976: una data storica negli annali della politica chierese. I comunisti, da 30 anni all'opposizione, hanno dato il loro voto favorevole al bilancio preventivo. E' stata una svolta significativa, il secondo passo, dopo l'appoggio esterno dato al momento della formazione dell'attuale giunta «aperta» (in consiglio comunale sono presenti 19 rappresentanti dc, 4 psi, 12 pci, 2 pli, 1 pri, 1 psdi, 1 msi), verso il compromesso storico.

Qualcosa sta cambiando? E' questo uno dei più grossi interrogativi ai quali cerchiamo di dare una risposta conversando con il capogruppo comunista Alberto Papuzzi.

— Perché il pci ha aderito al bilancio?

«C'è innanzi tutto da precisare che questo bilancio è il frutto di una collaborazione precedente tra le forze politiche. Già al momento della formazione della Giunta, noi, insieme ai socialisti, abbiamo imposto un piano a cui la dc ha aggiunto proprie proposte che sono confluite nel programma definitivo».

Anche il bilancio si è fatto sulla base di alcune condizioni oggettive con il contributo di tutte le forze che sostengono la giunta. Dopo le consultazioni con i quartieri è stato rielaborato dalle delegazioni dei partiti. In sostanza è un bilancio che qualsiasi giunta di sinistra avrebbe approvato.

— Il bilancio rappresenta la base di un programma politico, la piattaforma per le scelte del futuro. La vostra adesione è quindi causale o fa parte di un discorso più ampio di collaborazione?

«Non è che la conferma della situazione particolare che si è creata a Chieri, la conferma che esiste un terreno di sperimentazione della proposta comunista del compromesso storico che aggreghi le grosse forze storiche (comunisti, socialisti, cattolici). In secondo luogo, è la dimostrazione che questa giunta aperta, sconfessata dalla dc di Torino, ha trovato dei punti di convergenza di politica amministrativa. Per esempio, il fatto che Pugliano (assessore dc) abbia sottolineato l'importanza di dare certi servizi invece che contenere le spese è una novità rispetto alla posizione di Porcellana, a Torino, che non ha votato il bilancio Novelli».

— Se non è una scelta contingente, significa che avete una prospettiva di lavoro più ampia che porterà il pc in giunta...

«Certamente, arriveremo in giunta, ma soltanto quando si realizzeranno certe condizioni».

— E' un'operazione di vertice a livello di forze politiche?

«No, assolutamente, è un programma di lavoro che portiamo avanti in tutt'Italia per spostare le forze politiche moderate su posizioni progressiste. Sappiamo che la dc non è cambiata improvvisamente dopo il 15 giugno: non per questo si può continuare con un atteggiamento di frattura. Lo abbiamo dimostrato a proposito della scuola, dei quartieri, cercando di rendere cosciente la cittadinanza al di là delle motivazioni ideologiche».

— Chieri per 30 anni è stato un feudo bianco. Il pci, nelle ultime elezioni ha registrato un notevole incremento di favori, raddoppiando il numero dei consiglieri. Come potrebbe reagire, ora, il vostro elettorato di fronte al nuovo atteggiamento verso la dc?

«E' vero, l'elettorato ha votato contro la dc, ma contro la dc del malgoverno, degli abusi edilizi, del clientelismo. Noi, non è un'impresa facile, siamo convinti che modificando i rapporti con alcune forze, i giovani, le componenti più vive del mondo cattolico, anche la dc può cambiare. Sarebbe pericoloso invece spingerla su posizioni conservatrici. I rapporti sono mutati già all'interno del movimento sindacale, non è quindi una novità. E poi, ormai, la gente è stanca di formule, vuole i fatti, bisogna dimostrare quindi che le cose stanno veramente migliorando».

— Oltre alla componente elettorale, nel pc chierese stanno emergendo dei cambiamenti interni, un rinnovamento negli uomini oltre che nelle posizioni. E' vero che questo ha dato una spinta vitale al partito?

«Per 30 anni il pc chierese è stato costretto alla opposizione, negli Anni 50 ha sostenuto una battaglia veramente dura per poter sopravvivere. Più che come opposizione ha dovuto mantenere una linea difensiva. Questo ha portato ad un impoverimento delle capacità di proposta. Dal '75 in poi c'è stato un afflusso di forze nuove, soprattutto giovanili, cattolici, aderenti al psiup ed extraparlamentari, con un momento di riflessione e di autocritica».

— E' sorprendente però, che soltanto dopo tanti anni il pci abbia avuto un avanzamento così sostanziale data la grossa componente operaia presente. A cosa è dovuto questo ritardo?

«Abbiamo avuto, e le abbiamo tuttora, grosse difficoltà ad entrare nelle fabbriche. Qui l'industria è molto parcellizzata, qui esiste ancora la figura del padrone che sta in mezzo ai dipendenti e li chiama amichevolmente per nome. Non dimentichiamo poi la grossa influenza del clero. I nostri elettori sono in gran parte emigrati, poi gli operai, soprattutto i pendolari che nelle fabbriche di Torino hanno modo di politicizzarsi a contatto col movimento sindacale, i quali si sono decisi a darci una delega senza però assumersi la responsabilità del voto; infine i giovani».

Alberto Papuzzi

Trovati 2 chili di gioielli (100 milioni)

Scoperto a Castellamonte il "boss" dei ricettatori

Le indagini relative alla anonima ricettatori che operava nel Canavese sono vicine alla conclusione. Gli inquirenti ritengono di aver identificato anche il cervello dell'organizzazione: è Franco Camoletto, 34 anni, residente a Torino via Pergolesi 31. L'ordine di cattura contro il Camoletto, che è tuttora latitante, è stato firmato nei giorni scorsi in seguito a nuovi elementi venuti alla luce dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Cumina, aveva sentito nuovamente le testimonianze di alcuni importanti testi fra cui l'industriale di Feletto, Renato Bena.

Durante un controllo presso due banche a Torino a Chivasso, in due cassette di sicurezza intestate a famigliari del Camoletto, il magistrato, accompagnato da un'ufficiale della Guardia di Finanza e dal maresciallo De Rosa di Castellamonte che ha scoperto il traffico illecito, venivano rinvenuti circa due chili di gioielli e preziosi vari (per un valore di oltre cento milioni di lire) di dubbia provenienza.

Le cassette di sicurezza risultavano intestate alla moglie del Camoletto (Magda Cordero, 20 anni, che è anche proprietaria della cascina di S. Antonino di Castellamonte che serviva da deposito per la refurtiva e dalla cui scoperta si sono avviate le indagini) ed alla madre di lei: Maria Gho, 64 anni, e alla madre del Camoletto: Pompea Antoniacci, 58 anni, residente a Torino via Giulio Cesare 180. Le tre donne sono state denunciate a piede libero per concorso in ricettazione.

Inoltre i carabinieri hanno trovato nell'abitazione del Camoletto una bilancia per orafo e sequestrato cautelativamente il conto bancario del presunto boss, conto che pare si aggiri su una cifra di 60-70 milioni di lire.

d. r.

Franco Camoletto

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Il segnale.
CARIGNANO
PETER: Fuga dal pianeta delle scimmie.
BEINASCO
ITALIA: Un uomo selvaggio della legge.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il vendicatore.
LUX: Spettacolo sexy.
MARGHERITA: Rinnegato alla clochard.
CASELLE
ITALIA: Rinaldo e Margherita.
ROMA: Il girotondo dell'amore.
CHIVASSO
CINECITTA': Io non credo a nessuno.
MODERNO: Telefoni bianchi.
POLITEAMA: La parola del fuorilegge è legge.
CIRIE'
CATALANO: L'uomo che cadde sulla terra.
ITALIA: L'amica di mia madre.
NUOVO: Roma a mano armata.
LANZO
[illegible]: 4 piedi nudi nel parco.
MONCALIERI
NAZIONALE: Colpo grosso al jumbo jet.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Cattolibero nobile veneziano.
ITALIA: Mondo di notte oggi.
NUOVO: Anno scorsi l'ultima.
PRIMAVERA: La donna del cantautori.
S. ANTONINO
MODERNO: Agente 007 - Missione Goldfinger.
SESTRIERE
FRAITEVE: Grazie nonna.
SETTIMO TORINESE
GARIBALDI: Marcia Pola.
TORRE PELLICE
TRENTO: I vagabondi.

IIIC della Ricardi di Netro

Lucia Acquafredda, Corrado Bertinotti, Elisa Bertinotti, Alessandro Bevacqua, Susanna Bouriot, Feliciana Cannelli, Elisa Cannelli, Massimiliano Conte, Gabriele Damiano, Francesco Dimaulo, Francesca Foti, Alessandro Frola, Flavio Gay, Francesco Lombardi, Cristina Maccario, Arcangelo Manna, Barbara Marletta, Roberto Naso, Vincenzo Nigro, Silmara Pasquero, Maria Grazia Piacentino, Emanuele Piombino, Lisa Rigamonti, Pierluigi Rossi, Riccardo Rossi, Maria Luisa Simone, Anna Chiara Solero, Danilo Solero, Margherita Solero, Rosa Volpe, Franco Rigamonti. Maestro: Attilio Vai

IIIACI della media Pacinotti

Ventrella Salvatore, D'Angelo Nicola, Triolo Vincenzo, Cirillo Giammarco, Rosagno Walter, Boscorato Maria, Carusio Angela, Convertino Anna Lisa, Di Zerrola Rosanna, Trezoldi Stefania, Moneta Giuseppina, Turolla Raffaella, Ventimiglia Anna, Di Fiore Nicola, Foccilla Domenica, Mecilo Maurizio, Messina Luigi, Osenga Mauro, Roccia Mario, Vitello Orazio, Zuccato Roberto, Scrofani Luca, Cavallo Ivano, Comba Maurizio, Digrigoli Nicola, Morabito Giuseppe, Speranza Francesco, Di Muro Cosimo, Autero Maurizio. Insegnanti: Tomaino Fulvio, De Luca Ettore, Sacchi Francesca

NUOVO GRAN MERCATO ORTOFRUTTICOLO INGROSSO
SERVIZIO NEGOZI, RISTORANTI, COMUNITA', CONVITTI, MENSE, ENTI VARI
Servizio domicilio molto accurato
Per ulteriori informazioni telefonateci tel. 293.510
Via Viterbo 169 (Madonna di Campagna) TORINO

MESE DEL TENDAGGIO
WOLMER
TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPETI
BIANCHERIA - COPERTE - COPRILETTO
VIA SALBERTRAND 68 E 69 - TEL. 774.658

con quattro martellate
vestite la casa dentro e fuori
PERLIN
RIVESTIMENTO DI VINILE RIGIDO
dott. gallina S.p.A.
INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE
Strada Carignano 104 - 10040 LA LOGGIA (Torino)
Telefoni (011) 96.58.177 - 96.58.309

depositi amministrati
Sanpaolo
per non correre rischi

Amministrare da soli il proprio patrimonio in titoli presenta sicuramente dei rischi: una dimenticanza, un errore qualsiasi possono limitare la redditività del capitale investito.
Meglio lasciarsi guidare da mani più esperte e competenti: il Servizio Depositi Amministrati Sanpaolo, oltre a liberarvi da ogni preoccupazione per la materiale conservazione del vostro patrimonio in titoli, vi assicura la migliore assistenza in tutte le operazioni relative alla scadenza cedole, premi, rinnovi, effettuandole con precisione e tempestività, e vi offre utili consigli per le più favorevoli soluzioni di reinvestimento.
Servizio Depositi Amministrati Sanpaolo: il vostro capitale in buone mani.
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Le cure necessarie per conservare bene il vino ed invecchiarlo

E' tempo di lavori in cantina

Per conservare bene il vino ed invecchiarlo è necessario compiere in cantina un complesso di delicate operazioni

Occorre difendere i nostri prodotti

LIVIO BURATO

La recente «guerra del vino» tra Francia e Italia, e le conseguenti decisioni della Cee di vietare il reimpianto dei vigneti che non diano vini doc (denominazione d'origine controllata), non tocca una regione come il Piemonte, dove quasi tutto il vino prodotto è di alto pregio. Anzi, quelle decisioni sono state salutate dai vitivinicoltori piemontesi con soddisfazione, perché essi stessi sono stati — e continuano ad essere — vittime di quell'eccesso di vino comune e da taglio che ha portato appunto alle «ostilità» tra Italia e Francia. Ci riferiamo all'invasione dal Sud di vini meridionali, che, com'è stato di recente denunciato a Nizza Monferrato, arrivano in Piemonte, dove vengono trasformati da commercianti disonesti in «vini locali» (soprattutto Barbera o Dolcetto), e come tali rivenduti, a prezzo almeno triplicato.

Il divieto di impiantare nuovi vigneti, o di sostituire quelli che non siano doc, è di fondamentale importanza per la viticoltura piemontese, per valorizzare le vigne di collina: tra queste e quelle di pianura la concorrenza è nettamente sleale, perché viticoltura di collina significa lavoro estremamente duro e difficile, rese limitate, costi elevati e non competitivi rispetto alla viticoltura di pianura, che sino ad oggi, sul piano costo-rese, ha fatto segnare un vantaggio a proprio favore da tre a cinque volte.

Questa situazione ha finito per scoraggiare i migliori vignaioli, ha mortificato le loro capacità tecniche ed imprenditoriali, ha depauperato un patrimonio umano che difficilmente potrà essere costituito (per addestrare un buon operaio metalmeccanico bastano pochi mesi, per fare un vignaiolo esperto occorrono anni e anni).

Questo doloroso esodo, oltre a creare per tutta la collettività gravi problemi di ordine sociale, economico e culturale, significa anche migliaia di ettari rifagocitati da quegli stessi boschi e gerbidi, che secoli orsono, con tanta fatica, erano stati trasformati in un incomparabile scenario di filari curati, e mantenuti contro tutte le avversità, umane ed atmosferiche. Il risultato di questo esodo è che, ad esempio, nella sola provincia di Asti, dal 1955 ad oggi, la superficie vitata è scesa da 44.000 ettari a 30.300 ettari, mentre in tutto il Piemonte è diminuita da 157.458 a 97.363 ettari.

Un altro dato preoccupante per i vigneti piemontesi è la loro senilità. Il secondo censimento generale dell'agricoltura (ottobre 1970) ha sancito ufficialmente lo stato di vecchiaia dei vigneti piemontesi e l'urgente necessità di procedere ai reimpianti: cinque anni fa nell'Astigiano il 46,2 per cento superava i trent'anni di età, il 23 per cento aveva un'età d'impianto variante dal 21 ai 30 anni, il 16 per cento un'età tra gli 11 e i vent'anni. La situazione è veramente drammatica, perché si rischia tra dieci anni di vedere dimezzati i viticoltori e i vigneti.

Per rimediare in tempo a queste carenze, qualcuno si è già mosso: ad esempio la Camera di commercio di Asti ha dato vita nel 1969 all'istituzione di un primo vivaio camerale, con la collaborazione esterna degli stessi organi del ministero dell'Agricoltura, cioè l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e l'Istituto sperimentale per l'enologia. Ma questa iniziativa è andata a vuoto, e i motivi sono quanto mai significanti. La Camera di commercio di Asti aveva ottenuto circa 1500 barbatelle e si ripromettava di produrre del materiale di base, per poi cederlo ai vivaisti locali. Ma ciò non è stato possibile, perché la possibilità di riprodurre materiale di base è stata circoscritta a un gruppo di otto vivaisti, facenti parte del Miva (Moltiplicatori italiani vitivinicoli associati), nessuno dei quali, se non andiamo errati, opera in Piemonte.

Ultimo, scottante problema per la viticoltura piemontese, è quello delle frodi. Non si tratta della vendita di vino proveniente da Sud (che già è una frode commerciale), ma del vino prodotto, in tutto o in parte, con materiali diversi dall'uva. E il danno per la viticoltura piemontese è altissimo. D'altra parte, quando si vendono in commercio spumantelli a 200 lire la bottiglia (solo il vetro ne costa 150), non può esserci dubbio sull'origine fasulla di quei vini. Però essi, anche per la disinformazione del consumatore, contribuiscono a far rimanere piene le cantine di spumante. Lo stesso si può dire per i vini rossi da pasto, spesso venduti sul mercato a prezzi inferiori al costo dell'uva. Per combattere le frodi, da anni si parla di «rivelatori» e di altre tecniche raffinate, ma sino ad ora non si è fatto nulla di concreto, mentre in Piemonte pochi funzionari — una decina — dovrebbero teoricamente controllare oltre le sostanze alimentari, i mangimi, eccetera, la validità e la genuinità di sei milioni di ettolitri ogni anno.

Sarebbe necessario un intervento energico della Comunità contro le frodi e le sofisticazioni che comprendesse tutta l'area della Cee: ad esempio un provvedimento tipo direttiva, che definisca gli aspetti giuridici e operativi di tali indispensabili interventi.

Consigli per imbottigliare il vino

Il mese è giusto e, tenuto conto della Luna, ecco il tempo più adatto per quel necessario lavoro che si deve svolgere in cantina per imbottigliare e conservare il vino nelle condizioni migliori. Chi vive in campagna con molta probabilità disporrà di vasti locali, di più specializzate attrezzature; chi vive in città dovrà lavorare nello spazio, che nelle case moderne è sempre più ristretto, dove sono confinate le cantine. Anche in questo caso però sarà sempre possibile procurarsi quanto serve e almeno le attrezzature indispensabili di imbuti, gomme, bottiglie, damigiane e recipienti vari per operare senza sprechi e senza disperdere nulla.

Ricordate innanzi tutto che la cantina dovrà avere non soltanto scaffali o ripiani per riporre le bottiglie; è essenziale sia dotata di un tavolo sul quale porre la damigiana per il travaso. Occorreranno anche una lampadina portatile, possibilmente una presa d'acqua o di una candela, utilissima per vedere il vino a contrasto di luce.

Agli scaffali in legno preferite quelli in muratura o metallici perché è più difficile vi prosperino le muffe. Negli scaffali in muratura le bottiglie da invecchiamento potranno essere adagiate su un letto di sabbia ove trascorreranno degli anni. Oggi vi sono poi speciali scaffali in materia plastica nei quali è stata calcolata la giusta inclinazione della bottiglia; sono sovrapponibili, tengono poco posto ed hanno anche una loro linea estetica.

Sarà bene che la cantina sia imbiancata a calce ogni tre o quattro anni per evitare che sulle pareti compaiano muffe e siano macchiate dall'umidità. Bisogna ricordare che il vino è molto sensibile agli odori e quindi anche a quello della muffa; proprio per questo motivo è essenziale che nel locale in cui si tiene il vino non si metta altro, come cipolle, aglio, frutta o biciclette con il loro caratteristico odore di gomma o quanto insomma può turbare la maturazione del vino che attraverso i tappi assorbe gli odori.

Altro nemico del vino è il rumore e ancor più lo sono le vibrazioni. Una cantina posta in vicinanza del locale in cui è collocata la caldaia per il termosifone non sarà mai una buona cantina perché sempre inquinata dal brontolio del motore del riscaldamento e dalle vibrazioni che esso produce. Per il rumore non c'è nulla da fare; invece per le vibrazioni è possibile mettere sotto i piedini degli scaffali delle intercapedini di gomma per attutirle.

Poiché questa è la stagione adatta per l'acquisto dei vini ricordate che il viaggio di trasporto per il vino è motivo di turbamento; quindi giunto in cantina prima di essere imbottigliato dovrà riposare per alcuni giorni.

Quando avrete deciso di riporlo nelle bottiglie fatelo possibilmente in una giornata di cielo sereno, senza vento e in periodo di Luna calante.

Prima avrete provveduto ad una accurata lavatura delle bottiglie impiegando molta acqua calda nella quale sarà stata diluita un poco di soda per sciogliere tutte le impurità. Le bottiglie dovranno essere risciacquate a lungo ed a fondo ed infine fatte asciugare con il collo volto all'ingiù.

Nelle cantine bene attrezzate delle case di campagna sovente si trovano speciali trespoli nei quali i vetri trovano appositi supporti per essere infilati; alla fine sembrano mostruosi giganteschi fiori di vetro. Comunque la bottiglia sia fatta asciugare è necessario che non contenga nessuna traccia di umidità che danneggerebbe il vino e ne muterebbe il sapore.

«La bottiglia di vetro — come ci ha dichiarato un tecnico del settore il s.g. Alfredo Betti direttore di una commissionaria di vendita di alcune vetrerie — è sempre il contenitore più adatto e migliore per il vino. Inoltre recentemente sono stati ottenuti risultati molto interessanti anche per quanto riguarda la forma delle bottiglie che sono più leggere e maneggevoli pur garantendo la massima sicurezza dal punto di vista delle rotture».

E' indiscutibile che anche l'aspetto originale della bottiglie invogli il consumatore all'acquisto, unitamente a quello delle etichette. In questo momento si è un forte ritorno a forme di bottiglie particolari, ma quelle classiche sono sempre le più richieste e quelle che commercialmente vanno di più. Inoltre le forme dal classico nome, come la «bordolese», rispondono a funzioni importanti dato che hanno, come si dice tra i tecnici, una forma con spalla che serve a trattenere il fondo del vino mentre lo si versa; lo stesso dicasi per le bottiglie «picure» e cioè con il fondo rientrante che esercita la stessa funzione. Il vetro insomma è la materia principe ed insostituibile.

al. vi.

Valorizzare colori e riflessi

I bicchieri adatti

(al. vi.) Per servire bene il vino occorre disporre di bicchieri adatti. Quali? Innanzitutto ricordate che dovranno essere di cristallo o quanto meno di un vetro bianco e mai colorati o sfaccettati. I bicchieri in una tavola ben apparecchiata, saranno tre, uno per il vino bianco, uno per il rosso ed uno per l'acqua. Anche l'abitudine di servire il vino bianco in bicchieri verdini o giallini non è propriamente ortodossa per chi veramente di vini se ne intende. L'occhio deve avere la sua parte e il vino deve essere giudicato anche guardandone il colore, la limpidezza, i riflessi. Sono tutti elementi di giudizio per l'intenditore sui pregi che il vino può presentare.

I bicchieri per il vino bianco debbono avere un alto stelo perché la mano non riscaldi il contenuto. Per i vini rossi invece lo stelo sarà corto così che la coppa possa essere riscaldata dal palmo della mano che la sostiene.

Non bisogna eccedere nel servire i vini bianchi troppo freddi. La temperatura varierà dai 5 ai 9 gradi. Soltanto per gli spumanti o lo champagne si dovrà far uso del ghiaccio a circondare la bottiglia, che però non dovrà scendere sotto i 3 gradi; in questo caso il vino perderebbe di aroma.

Tutti i rossi invece vanno serviti a temperatura ambiente e cioè sui 18 gradi. A tal fine sarà bene «tirare su dalla cantina» le bottiglie qualche giorno prima e far loro raggiungere la temperatura voluta per gradi senza avvicinarle a fonti di calore o peggio ancora immergerle in acqua tiepida.

RENATO e CARLO RABEZZANA
SAN DESIDERIO D'ASTI

Torino, aprile 1976

Egregio Signore,

ad un pranzo tra amici, per una persona importante giunta all'improvviso, occorre avere il vino adatto da offrire: è questo il momento in cui apprezzerà di più la nostra Enoteca personale.

Poiché il 1974 è stata una annata vitivinicola da annoverare tra le migliori e, potendo ancora disporre di questi vini, abbiamo pensato d'invitarLa, assieme ai nostri già affezionati Clienti, a visitare la nostra cantina di via San Francesco d'Assisi 23, tel. 543.070, allo scopo di farLe conoscere i vini di questa annata, dei quali — o perché di nostra produzione o da noi scelti tra le migliori partite delle diverse zone vinicole del Piemonte — possiamo garantirne la genuinità, la qualificazione e consigliare eventualmente i tipi adatti all'imbottigliamento ed al lungo invecchiamento da aggiungere alla Sua cantina personale o da regalare ad amici intenditori.

Potrete anche visitare i vigneti e la cantina di produzione in San Desiderio d'Asti, preavvisandoci.

Al piacere di poterLa incontrare porgiamo i nostri migliori saluti.

RENATO e CARLO RABEZZANA

BAROLO
BARBARESCO
NEBBIOLO
DOLCETTO
BARBERA
GRIGNOLINO
...delle migliori annate

ASCHERI GIACOMO
fu Matteo

BRA (Cn)
Via G. Piumati, 19
Tel. (0172) 412.394
SPEDIZIONI OVUNQUE

...per imbottigliare

tutto per la cantina
di Aldo Bocchino

Via S. Francesco d'Assisi, 11
TORINO
Telefono 546.392

Caccin Silverio
vini tipici veneti e piemontesi

Vendita ingrosso in damigiane vini acquistati direttamente dal produttore consegna a domicilio

MONCALIERI (To)
Strada Carpice, 19
Tel. 640.075

imbottigliate? SE VOLETE SELEZIONARE QUALCHE ECCEZIONALE PARTITA DI VINO

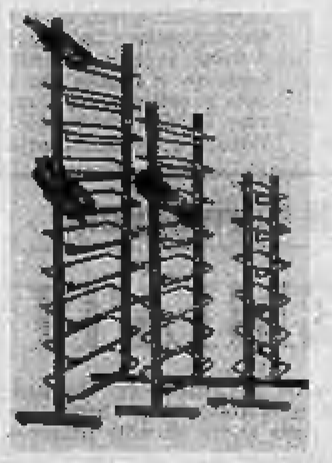
alla cantina sociale dei Colli Novaresi società cooperativa

FARA NOVARESE

trovate una straordinaria produzione della vendemmia '74. Presso la cooperativa di viticoltori o telefonando (0321 - 81.234) avrete tutti i ragguagli.

Deposito in Torino
Comm. PERINO MARIO, via Signorini 4, tel. 237.953 - 858.393

Fusetti V.
VIA LAGRANGE, 2 (PIAZZA MERCATO)
MONCALIERI (To) - Tel. 641.582

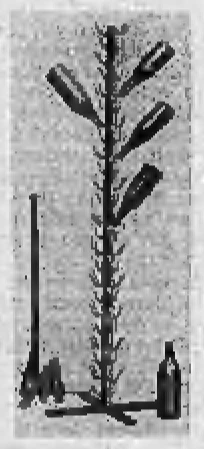


Portascolabottiglie con piani regolabili per 120, 72, 48 bottiglie. Color arancio.

Produzione di stendibiancheria, pali di recinzione; in vendita nei migliori negozi di ferramenta.

Scolabottiglie da 48 o 36 bottiglie. Gommini salvavetro.

Alla Fiera di Milano (14-23 aprile) pad. 14/C esposizione completa di tutta la gamma dei nostri prodotti.



presso il
sugherificio
ADDIS & RECCHI
troverete
turaccioli sardi e di Spagna
e articoli per la Vostra cantina

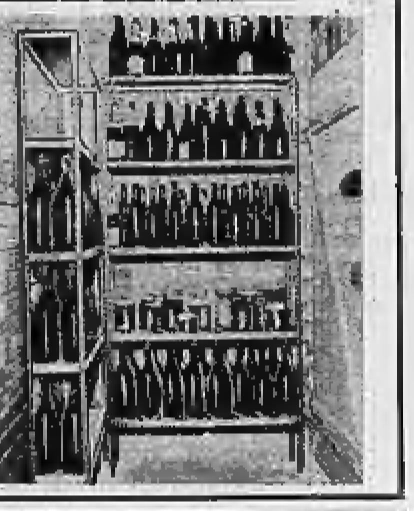
Via Montanaro, 44 (Barriera di Milano)
Tel. 273.986 TORINO

P.I.N. 10142 TORINO
V. Adamello 8 - Tel. 011/72.61.82

Ovunque uno scaffale P.I.N.
semplice - economico
pratico - estetico

- 22 x 95 x 2 metri . . L. 9.700
- 34 x 95 x 2 metri . . L. 12.200

smontati con 5 ripiani



VETRERIE BETTI
s.a.s.

Bottiglie - Damigiane - Acetiere - Vasi vetro

10155 TORINO
VIA BELGIOIOSO, 12 (ang. corso Vercelli, 286)
Telefono 26.48.32 - 26.48.33

In carcere a Novara

PELIGIO ATTENDE UN TELEGRAMMA

E' quello che dovrebbe autorizzare la concessione della libertà

MARIO DE ANGELIS

Novara, 8 aprile.

«Il postino bussa due volte» dice il titolo del film; nel carcere di Novara invece basta una scampanellata. Frate Eligio la sta attendendo con ansia. Deve recapitare al capo delle guardie carcerarie, il maresciallo Colli, un telegramma della procura di Vigevano, telegramma col quale il sostituto procuratore, dott. Grillo, autorizza la scarcerazione del frate in libertà provvisoria. Pare sia questione di ore. L'attesa si sta facendo snervante. Da tre giorni sostiamo nel piazzale dinnanzi alla prigione. Ieri pioveva, oggi il tempo è clemente.

L'avvocato Dina

Tra gli agenti di custodia e i giornalisti si è stabilito un rapporto di comprensione. Meno comprensivo, invece, l'avv. Dina — noto simpatizzante missino — che difende «Peligio». Ieri sul tardi si è recato dal suo cliente per comunicargli la prossima libertà. All'uscita poi si è scagliato contro il fotografo che, ovviamente, lo stava fotografando. Ha tentato di strappargli, senza riuscirvi, la macchina di mano e si è allontanato imprecando. Un incidente increscioso: non ci risulta infatti che qualche fotografo abbia mai tentato di portar via i fascicoli all'avvocato Dina.

Un nuovo magistrato intanto si sta interessando dell'affare Eligio. E' il dott. Tucci, giunto da Milano a Vigevano l'altro ieri. Come i suoi colleghi, non ha rilasciato dichiarazioni. Si è limitato soltanto a spiegare ai cronisti alcune norme del codice di procedura penale, in particolare come, su decisione del sostituto procuratore, i detenuti possano ottenere, a volte, la libertà provvisoria.

L'intera vicenda continua ad essere ammantata dal più stretto riserbo. Nessuno parla. Si ha la sensazione che magistrati, avvocati e agenti di custodia abbiano paura ad aprire bocca.

A volte sorge il dubbio che il giudice Grillo — rientrato da Roma dove ha indagato sul presunto traffico dei «consolati onorari» — abbia scoperto grosse cose su frate Eligio, su suo fratello Pietro e sull'avv. Conte, e che per questo motivo ritardi la concessione della libertà provvisoria. Ma, come si è più volte detto, una fitta rete di silenzio non permette di verificare alcuna ipotesi. Non resta che attendere davanti a questo carcere ormai familiare per vedere Eligio quando uscirà e, se sarà possibile, farsi raccontare la sua versione dei fatti.

E' meno solo il ragazzo di Argentera

Cuneo, 8 aprile.

(g. d. m.) Tante lettere, cartoline e disegni sono arrivati nei giorni scorsi e stanno ancora arrivando ad Arnaldo Giavelli, lo scolaretto di dieci anni di Argentera che, a causa dello spopolamento della montagna, non ha più un solo coetaneo con cui giocare.

Dopo il servizio pubblicato da «Stampa Sera» il 31 marzo scorso, gli hanno scritto da Torino, Alessandria, Sanremo, Savona, Canelli, Settimo, e da altri paesi del Piemonte e della Liguria: sono messaggi di amicizia, di solidarietà, di affetto da parte di ragazzi della sua età cui sovente anche i genitori hanno aggiunto qualche parola.

Alcune famiglie hanno invitato Arnaldo a trascorrere le prossime vacanze con i loro figli. Il papà Matteo Giavelli, messo comunale di Argentera, ha telefonato stamane in redazione: «Arnaldo è felice e commosso per avere trovato tanti amici, sia pure solo per corrispondenza: risponderà a tutti poco alla volta perché durante la settimana è a Demonte dove studia nel Convitto Alpino. Ringraziamo di cuore i buoni lettori di "Stampa Sera"».

UOMINI & COSE

"Acque inquinate vietato bagnarsi,,

La Regione Liguria, in polemica con i pretori, vuole risolvere subito il problema

GIORGIO BIDONE

Genova, 8 aprile.

Anche la prossima estate a Genova e in Liguria si corre il rischio di vedere, su moltissime spiagge, il cartello «acque inquinate, divieto di bagnarsi»; numerosi ufficiali sanitari dei comuni e assessori all'igiene rischiano di vedersi recapitare comunicazioni giudiziarie per abuso o omissione di atti d'ufficio.

Secondo i pretori, la legge sull'inquinamento non c'è, ma c'è una legge che obbliga i pubblici amministratori ad obbedire alle circolari ministeriali. E siccome, in tema di inquinamento marino, esiste una circolare del ministero della Sanità che risale al 1971 e che stabilisce che il mare è inquinato quando, fatti i previsti esami di laboratorio, si trovano 100 colonbatteri per decilitro, i pretori sono pronti a sparare nuovamente a zero, come è accaduto gli scorsi anni, contro i pubblici amministratori che concedono il permesso di balneazione senza rispettare la citata circolare.

Prendendo in contropiede i pretori, ora la Regione Liguria è partita all'attacco della roccaforte, nel caso rappresentata dal ministero della Sanità.

«*La Regione* — spiega l'assessore Dosio — *ha voluto intervenire tempestivamente, stante l'approssimarsi della stagione balneare per evitare il ripetersi della situazione creatasi lo scorso anno.*

Alla luce dell'esperienza raccolta e delle nuove acquisizioni scientifiche in materia, la Liguria chiede che, in attesa di soluzioni organiche del problema, si giunga ad una soluzione transitoria, *comunque tecnicamente e giuridicamente corretta*», precisa l'assessore Dosio, che esprimerà un maggior equilibrio tra le norme nazionali e quelle comunitarie, allo scopo di evitare stridenti sperequazioni. Sperequazioni che in Liguria, dove la balneazione riveste notevole importanza per il turismo e l'economia dell'intera regione, sono maggiormente sentite, data la vicinanza (e quindi la concorrenza) della costa francese.

L'azione della Regione è sorretta da un pro-memoria tecnico redatto da un gruppo di esperti universitari del settore. Tra l'altro, a causa della notevole variabilità dell'indice colimetrico, da imputarsi alla scarsa significatività di prelievi effettuati estemporaneamente in un solo momento della giornata (mentre per valutare il grado di inquinamento occorre riferirsi all'insieme dei valori ottenuti nei vari campionamenti). I ricercatori dell'Istituto di Igiene di Genova hanno messo a punto un apparecchio di prelievo che, ancorato in mare, consente di raccogliere campioni di acqua in modo continuo nell'arco di 24 ore, fornendo così il valore medio di inquinamento nella giornata, con il vantaggio di «temperare», secondo studi degli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità, il significato di numerosi valori incredibilmente elevati e di ridurre notevolmente il rischio di errore proveniente da prelievi parziali.

Primi bagni di sole e prime macchie di catrame

Ma è soprattutto contro il limite di 100 colonbatteri per decilitro che si battono gli amministratori liguri, confortati dal parere degli esperti. L'isolamento di enterovirus dall'acqua di mare, secondo gli studiosi dell'Università di Genova, è possibile quando il valore dell'indice colimetrico supera 1000 per decilitro; in Francia, nel Mare del Nord, sono stati isolati stipiti di salmonelle solo quando il tasso di inquinamento superava ugualmente «quota 1000». Eppure, in Francia il margine di tolleranza è molto ampio (fino a 2000 colonbatteri in balneazione è consentita). E le recenti norme approvate dal Consiglio della Cee, per quanto concerne i caratteri batteriologici, indicano come valore guida quello già fissato dal nostro ministero della Sanità, ma consentono margini di tolleranza molto ampi (il 95 per cento dei campioni può avere un valore inferiore a 2000). Perché, quindi, il ministero non applica all'Italia le norme comunitarie?

IN BREVE

ALESSANDRIA — Il Lions Club di Valenza ha donato alla locale Avis una nuova autoambulanza, dotata di tutte le attrezzature necessarie alle esigenze dell'impiego espresse dai responsabili dell'Avis, tra cui una seconda barella per il trasporto contemporaneo di due persone, specie in casi d'incidenti stradali ed un complesso lavabo - serbatoio. L'Avis potrà pertanto migliorare il proprio servizio.

Uno spezzino a Genova

Cerca ragazze trova dei guai

Genova, 8 aprile.

(g. b.) *Brutta avventura notturna per un ingenuo spezzino venuto a Genova, ieri sera, in cerca di ragazze. Erminio Ambrosini, di 49 anni, residente a La Spezia, è stato rapinato del portafogli contenente i documenti personali e cinquantamila lire, bloccato e malmenato in un vicolo del centro storico da tre individui che si sono spacciati per agenti di pubblica sicurezza.*

L'Ambrosini era in cerca di certe ragazze che aveva conosciuto mesi addietro nella speranza di trascorrere la serata in allegra compagnia. Non le ha trovate e si stava avviando sulla strada del ritorno quando è stato fermato da uno sconosciuto che prima gli ha offerto delle sigarette di contrabbando poi, materiale pornografico.

I due hanno fatto amicizia e si sono fermati a bere e a conversare in un locale della città vecchia. Ambrosini è uscito dal night piuttosto allegro verso l'una: ha fatto soltanto due passi quando dall'oscurità sono emersi tre sconosciuti che indossavano impermeabili con il bavero alzato. «Siamo agenti di polizia, fuori i documenti». Ambrosini, un po' imbarazzato, ha estratto il portafogli e ha mostrato la carta d'identità.

A questo punto gli «agenti» hanno cercato di portargli via il portafogli. L'uomo ha capito di essere caduto in un tranello e ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato e malmenato. Mentre due degli aggressori lo tenevano fermo per le braccia, il terzo lo ha derubato.

A GENOVA

Marocchini litigano un ferito

Genova, 8 aprile.

(g. b.) Un marittimo marocchino, Mohamed el Mahadi, di Rabat, 39 anni, è rimasto ferito da una coltellata questa notte nel centro storico, durante una rissa con un gruppo di connazionali.

Mahadi, mentre girovagava da un bar all'altro nella zona del porto, ha incontrato alcuni compatrioti. Il gruppo ha trascorso alcune ore a fare baldoria, poi, per un diverbio forse dovuto a questioni di danaro o più semplicemente all'alcol, è scoppiata una rissa. Dai pugni si è passati alle coltellate e Mohamed el Mahadi ha ricevuto un colpo di striscio alla guancia sinistra.

Mentre si parla di nuovo di chiusura

Dalle casse del Casino manca mezzo miliardo

Sanremo, 8 aprile.

Il 30 aprile scade l'ultimatum del ministero dell'Interno per l'appalto del Casinò municipale di Sanremo. Se il Comune, che dal '59 gestisce direttamente la Casa da gioco, per quella data non avrà provveduto a consegnare le roulettes a privati, la Guardia di Finanza metterà i sigilli al Casinò.

Il ministro Gui lo scorso anno, quando aveva formulato l'ultimo suo saut aut» per frenare la spirale di scandali, furti a ripetizione, polemiche tra i tavoli dello chemin de fer e del baccarà, era stato categorico.

Gli amministratori sanremesi avevano allora promesso che per il 30 aprile, avrebbero messo le cose a posto. Invece, un po' per la crisi, che da sempre tormenta Palazzo Bellevue, un po' perché determinati uomini politici non si rassegnerebbero a perdere posti di potere creati all'interno della Casa da gioco, di concreto non è stato fatto nulla.

L'ultima polemica sul Casinò è di questi giorni. Nonostante nei primi tre mesi del '76 si siano registrate ventimila presenze in più rispetto allo stesso periodo del '75, gli introiti delle roulettes registrano un ammanco di circa mezzo miliardo di lire. Dove sono andati a finire tutti questi soldi?

r. b.

Premiato a Cuneo

Un vero medico a tempo pieno

Boves, 8 aprile.

Il dott. Andrea Pacotti, medico condotto della zona montana di Boves per 38 anni (cioè fino allo scorso anno quando è stato collocato in pensione) è uno dei premiati dell'8ª edizione del «Sacrificio valligiano». Riceverà a Cuneo il 1° maggio una medaglia d'oro e un diploma dell'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna organizzatrice del concorso. Dice la scarna motivazione: «*In silenzio e modestia ha dedicato la sua vita con altruismo e generoso impegno alla popolazione montanara. E' stato in pace e in guerra pronto ad ogni chiamata, non badando a pericoli pur di compiere il suo dovere, dimostrando un coraggio e una abnegazione degne di essere additate*».

Il dott. Andrea Pacotti è nato 66 anni fa a Lemie (Torino). E' venuto a Boves sottotenente degli alpini qualche anno prima della guerra, in servizio di leva. Nel 1938 ha vinto la seconda condotta medica, quella che abbraccia tutta la montagna bovesana, e da allora non si è più mosso. Anche ora che è in pensione esercita da libero professionista, ma con lo stesso impegno di prima. Tempo addietro gli era stato offerto un posto ben più remunerato in un grosso ospedale ma rifiutò il trasferimento: «*Non posso abbandonare i miei amici montanari*» rispondeva a chi lo sollecitava.

Ricorda il messo comunale, Giacomo Pellegrino, che è di San Giacomo, sulla Bisalta: «*Durante la guerra di Liberazione il dott. Pacotti ha rischiato tante volte la pelle per soccorrere partigiani feriti e per raggiungere le nostre case anche durante i rastrellamenti nazi-fascisti. Non si è mai tirato indietro anche quando per i pericoli che correva nessuno lo avrebbe rimproverato. Mentre la battaglia infuriava sulle pendici della Bisalta, le case bruciavano e i civili venivano massacrati il medico condotto si metteva in sella alla motocicletta e partiva in aiuto della popolazione*».

ALESSANDRIA — All'Accademia artistica di Alessandria espone fino al 18 aprile il pittore novese Erasmo Magarotto, che nel giro di un anno ha tenuto due personali e conseguito un premio speciale al primo concorso nazionale di pittura grafica «Città di Musso».

NOVI LIGURE — Si concludono stasera gli incontri di carattere teologico-biblico. Nel salone S. Antonio di viale Rimembranza verrà trattato il tema: «Il matrimonio nella Sacra Bibbia». Relatore il prof. Gian Battista Bruzzone.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Uomini si nasce, poliziotti si muore.
AMBRA: L'eritiero.
CORSO: Salon Kitty.
CRISTALLO: Vai col piombo.
GALLERIA: La squadra antiscippo.
[illegible]

ALBA
CORINO: Robin Hood.
EDEN: L'infermiera di mio padre.
BOVES
NUOVO: I cannoni tuonano ancora.
BRA
IMPERO: Charles Bronson: la non...
[illegible]

OMEGNA
SPLENDOR: L'amante giovane.
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La moglie di mio padre.
STRESA
ITALIA: Giovannona coscia lunga.
[illegible]

POLITEAMA GENOVESE: «Gli spostati» di Huston.
ALBA: Antonio Ivo e Margherita.
ALFA: La valle dell'Eden.
AURORA: Cadaveri eccellenti.
DIANA: Profondo rosso.
DIONISO: Killy Tiger.
[illegible]

LUX: Aladino e la sua lampada.
SALESIANI: Il ritorno di...
FILMSTUDIO: La bandiera...
ALASSIO
COLOMBO: Nessuna pietà...
RITZ: Il...
ALBENGA
ASTOR: Soldati di ventura.
AMBRA: L'uomo dai sette capestri.
CRISTALLO: L'infermiera.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Wu Kung: la morte della vendetta.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Una poliziotta al servizio del pubblico.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Occhio alla vedova.
CRISTALLO: L'ammazzatina.
DELLA ROSA: Papà sono da noi.
CALIZZANO
SCORPIONE: Senza motivo.
CARCARE
ITALIA: Zanna, il dominatore della foresta.
CURIALE
ODEON: Sussurri e grida.
FERRANIA
ENAL: L'americano [illegible].
FINALE LIGURE
VITTORIA: I [illegible] della medicina.
IDEAL: L'infermiera.
LOANO
PERLA: Profumo di un [illegible].
LOANESE: Marinaretto di gruppo.
MILLESIMO
ITALIA: Il cittadino si ribella.
SPOTORNO
SIGNON: Bianco, rosso e...
VADO LIGURE
AMBRA: Cinque matti allo stadio.
SABAZIA: L'amica di mia madre.
VARAZZE
TEIRO: Quelli della San Pablo.
VERDI: Femmina in gabbia.
IMPERIA
ROSSINI: Colazione nobile vero...
CENTRALE: Lettere dal fronte.
AMBRA: Senza un attimo di tregua.
IMPERIA: Hindenburg.
DANTE: Mondo trionfale.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Life stor...
CERRI: Mimì metallurgico.
BORDIGHERA
ZENI: Superfast Express.
OLIMPIA: Chi vuole?
RIVA LIGURE
CORALLO: [illegible]
SANREMO
ARISTON TEATRO: Carlo Dapporto in «Per avanzar...»
[illegible]

AOSTA
GENOVA
SAVONA
[illegible]

IN BREVE — necrologie:

E' venuto prematuramente a mancare il GEOMETRA **Francesco Perseghini**. Con profondo dolore ne dà il triste annuncio l'amico Aldo Soldati. — Voghera, 7 aprile 1976.

La Fornace Cappuccina e collaboratori partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del GEOMETRA **Francesco Perseghini** — Torino, 8 aprile 1976.

Si associano al dolore Ernesto Nicola, Severino Barbero, Giuseppe Marocco.

[illegible]

Maddalena Gattero ved. Ferrero

Giuseppina Gilardi

Enrico Rosso

[illegible]

I "Be-be„ non hanno accolto il "grido di dolore„

Nazionale torinese? Senza Sala, no!

FULVIO CINTI

La Nazionale vista all'opera iersera a Torino, e in una imperfetta «fusione» torinese, non sollecita pensieri pessimistici, ma neppure così euforici come quelli espressi da Bearzot. L'Argentina è più vicina, nel senso che è stato fatto un altro passo avanti verso la strada che conduce ai campionati del mondo; ma ad affermare che la formazione azzurra si qualificherà (e nella pronuncia non c'è ombra d'incertezza) il passo è lungo.

La squadra proposta dal «Be Be» presenta le sottile armonie e i soliti scompensi comuni a tutte le squadre nazionali che non hanno molte occasioni di giocare e di coagulare il gioco dei propri uomini, sebbene questi giocatori gradualmente vadano riducendosi, nei posti chiave, agli esponenti delle due migliori formazioni del campionato italiano. Così, abbiamo assistito ad un primo tempo alquanto sconcertante per la confusione che regnava a centrocampo dove Pecci, Benetti e Antognoni non riuscivano a trovare posizioni e distanze per alcuni sbandamenti della difesa senza che i portoghesi hanno controbilanciato i quattro tiri azzurri (autori Benetti e Causio) con due [illegible] palle-gol.

Sbloccato, nel finale del tempo, il risultato dalla «fiondata» di Antognoni (spesso fischiato ingenerosamente), la squadra camminando ha gradualmente cancellato gli scompensi denunciati in apertura ed ha camminato più spedita verso la rete dei portoghesi. Una magistrale (la solita) incornata di Graziani ed un secco rasoterra ravvicinato di Pulici, servito in punta di forchetta dal «gemello», hanno chiuso i conti del risultato vincente, sono serviti ad infondere al gioco meno affanno. Con la distensione, molto di positivo la Nazionale lo ha offerto.

Promossa con un voto di sufficienza nella voce «gioco», questa Nazionale passa invece a pieni voti alla voce «condizione atletica». Il test torinese contro il modesto ma volenteroso Portogallo è caduto in un momento delicato del campionato, all'inizio di una primavera che ha messo in ginocchio la Juventus, sino a tre domeniche fa «mostruosa» per i risultati positivi che raccoglieva, ed ha innalzato il Torino a candidato più credibile per lo scudetto. L'undici azzurro composto per sei undicesimi dai giocatori delle formazioni torinesi non ha denunciato stati di fusione atletica soprattutto in questi uomini. Stanchi e appannati sono invece apparsi Rocca e Bellugi (sostituito perché sofferente).

Resta da stabilire se così come l'hanno voluto Bernardini e Bearzot questa Nazionale esprima completamente un volto torinese. Anche ieri sera Bearzot ha respinto il «grido dolore» dei torinesi che volevano Claudio Sala in campo. O l'uno o l'altro, egli ha riaffermato, poiché mai Bernardini si priverebbe di Antognoni. L'ombra di Claudio Sala continua pertanto ad aleggiare sulla squadra e vi resterà sino a quando i responsabili azzurri non avranno trovato una soluzione al problema.

Graziani, finalmente, ha segnato il suo gol azzurro ed ha raggiunto il suo obiettivo

CLAUDIO "Me l'aspettavo„

BEPPE BRACCO

Non «Italia! Italia!» ma «Sala! Sala!», era il grido che risuonava ieri sera allo stadio. Ma Enzo Bearzot — visto che l'Italia è già fatta — è rimasto insensibile al grido di dolore ed ha lasciato il giocatore in panchina. Nunzia Sala, la moglie, è rimasta commossa dalle attenzioni del pubblico: «La gente acclamava mio marito e non l'Italia. Che onore! Quasi quasi, è meglio che non abbia giocato». Bearzot ha detto che non l'ha mandato in campo «per il bene del Torino» e non ha aggiunto altro. Non si capisce con chiarezza che cosa abbia voluto dire, ma si è fermato abbastanza a lungo a discutere con i tifosi e sembra che alla fine li abbia in parte convinti.

Ma perché non l'ha fatto giocare? Quando si parla con osservatori stranieri di Claudio Sala sono tutti concordi nell'affermare che si tratta probabilmente del calciatore italiano più valido in campo internazionale. Ma questo, evidentemente, non basta, ogni squadra ha le sue particolari esigenze tattiche e quella azzurra sembra non poter far coesistere Causio e Sala. E' una vecchia idea di Bearzot, condivisa da Fulvio Bernardini. Ma perché ieri sera non si è fatto uno strappo alla regola?

«Già, se ci mettiamo su questa strada dovremmo accontentare i pubblici di tutta Italia — dice Bernardini — e questo non è possibile. La nostra squadra va bene così». Bearzot entra nei particolari: «Nel primo tempo Antognoni era troppo nervoso, ma aveva segnato un gran bel gol. Dovevo dimostrargli fiducia e non toglierlo nella ripresa. Ecco perché non ho effettuato sostituzioni in questo senso».

Ma il dilemma è con Causio, non con Antognoni, ed infatti Bearzot precisa: «Se fosse uscito Antognoni avrei messo al suo posto Zaccarelli e non Sala». In ogni caso, insomma, per Claudio Sala non esisteva che la soluzione-panchina. I responsabili della squadra azzurra hanno detto la loro, non resta che ascoltare l'interessato.

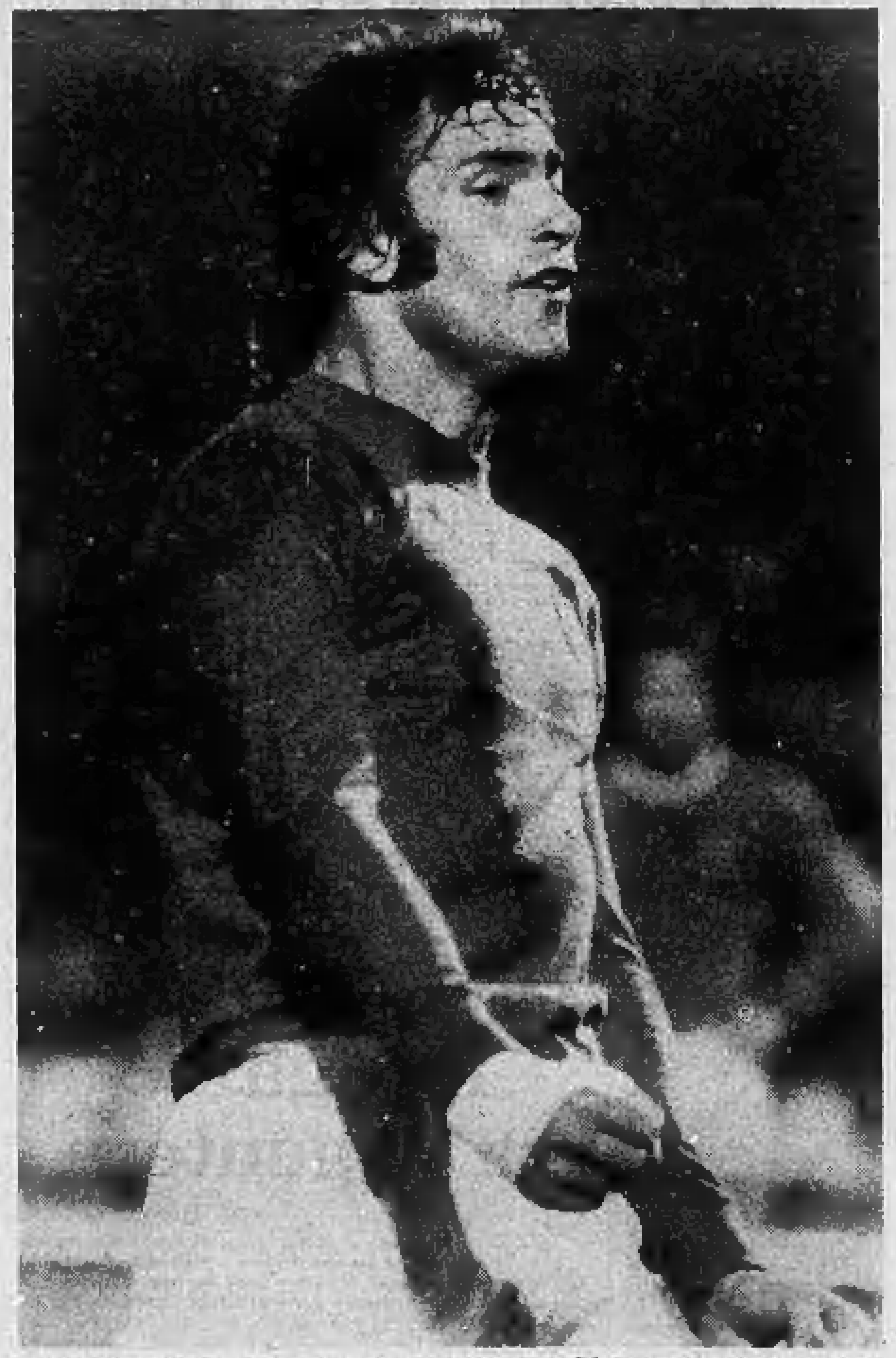
— Le dispiace di non essere entrato in campo come voleva il pubblico?

«Non in modo particolare; c'ero preparato. E' da tempo che si dice che nella squadra azzurra non c'è posto per Causio e per me contemporaneamente. Lo so e mi adeguo. Non ho certo intenzione di far polemiche».

— I tifosi del Torino, però, la pensano diversamente...

«D'accordo, si è visto molto bene. Ma non è una cosa che possa essere del tutto favorevole per il giocatore interessato. Quando il reclamano in squadra a gran voce, davvero a furor di popolo, le responsabilità aumentano. Se fossi entrato subito, in inizio di partita, il discorso era tutt'altro. Ma entrare nella ripresa, e magari per gli ultimi venti minuti, diventava molto rischioso. Avrei anche potuto deludere tutti, compresi quelli che mi avevano reclamato in campo. Sinceramente, credo sia stato meglio così».

Claudio Sala è uno che ragiona. Giocare per uno scampolo di partita, soltanto perché i tifosi reclamavano, non gli interessa. Gli sta bene la considerazione dei tecnici azzurri, per adesso gli basta quella convocazione per lunghi anni inseguita invano. Dalla sua ha un campionato strepitoso: se si concludesse con lo scudetto, forse Bearzot sarebbe costretto a rivedere la sua posizione. Senza contare — ed i due interessati lo dicono insieme — che il tandem Causio-Sala ha le carte in regola per coesistere. Basterà trovare la giusta chiave tattica. Ricordate il Sala prima della cura Radice? Era un giocatore del tutto diverso, adesso si è adattato al nuovo gioco del Torino e ne è diventato parte determinante. Perché non può fare altrettanto con la maglia azzurra?



Anche per Pulici il premio del gol. I «gemelli» del Torino hanno dimostrato in azzurro quello che sanno fare ed il miglior commento sulla loro partita è stato quello di Facchetti: «Con quei due davanti, non ci sono problemi, il gol è inevitabile. Basta tenere in difesa e si è certi della vittoria». Miglior complimento non potevano ricevere

NEI TRE GOL AZZURRI
LO ZAMPINO DI "PIEDONE„

BRUNO BERNARDI

Nei tre gol segnati dalla Nazionale «torinese» al Portogallo c'è lo ...zampone di Eraldo Pecci. Non c'è dubbio che il «playmaker» romagnolo sia stato tra i protagonisti della partita. Una prestazione caratterizzata da molte luci e da qualche ombra, che ha soddisfatto Enzo Bearzot. Il commissario tecnico ha sempre creduto nel granata che ieri si è preso finalmente una grossa rivincita sui fischi di Roma.

«Era una [illegible] per Pecci il "test" con il Portogallo — dice Bearzot —. C'era il deludente esordio con la Finlandia, nel settembre scorso, da cancellare anche se a Essen, con la Germania B, è stato tra i migliori. Ebbene, Pecci ha sostituito degnamente il "titolare" Capello. Ha grosse qualità e, con il tempo, potrà diventare l'erede del juventino in Nazionale».

Pecci non vuole esprimere un giudizio sulla sua partita. Lascia che siano gli altri a darlo. Personalmente ho sempre considerato Pecci uno dei più forti «cervelli» del campionato e ho più volte sottolineato l'importanza che ha nel Torino. Ieri sera, in centrocampo, per una buona mezz'ora, non c'era molto ordine: la «ragnatela» dei portoghesi, simile alla «melina» olandese, metteva in difficoltà gli azzurri.

Tra Pecci e Antognoni c'era un po' di confusione. I due si sovrapponevano e, talvolta, invertivano le loro posizioni tattiche. Pecci avrebbe dovuto giocare più arretrato e Antognoni più avanzato. Accadeva esattamente il contrario. Poi hanno trovato le equidistanze e non si sono più disturbati. Pecci ha rifinito

dei passaggi utili e ne hanno beneficiato sia Antognoni, nell'azione in cui, con un magnifico tiro, ha sbloccato il risultato, sia Graziani e Pulici nelle azioni degli altri gol. Pecci, dunque, ha dimostrato di essere la più valida alternativa a Capello.

«Questa Nazionale — dice "Piedone" con la solita aria da guascone — è più forte di quella che si classificò seconda ai "mondiali" in Messico, sei anni fa. La squadra di Valcareggi aveva dei difetti che la strapotenza di Riva riusciva a mascherare. Non avendo più un Riva, che risolveva da solo certe situazioni, noi cerchiamo di sopperire con il gioco corale. Non voglio certo sminuire il valore di Pulici dicendo che ci manca Riva. Anche "Pupi" è forte ma Riva era inarrivabile».

PULICI - GRAZIANI pace e "cortesie„

Soddisfatti ma con moderazione. Questa la sensazione riportata parlando con gli azzurri al termine della partita. Tutti infatti, pur rilevando i notevoli progressi che la Nazionale va dimostrando di partita in partita, riconducono nei giusti termini questa vittoria ottenuta a spese di una squadra non irresistibile.

Il più moderato negli entusiasmi è il romanista Rocca, che dopo la sbandata iniziale contro Fernandez, si è ripreso quando è stato spostato su Tony, ed ha potuto lanciarsi nelle consuete puntate offensive: «E' una vittoria — ha detto — da [illegible] serenamente, senza troppi entusiasmi. C'è stata comunque da parte di tutti grinta e tanta determinazione, a dimostrazione dell'attaccamento di tutti a questa maglia».

Con STAMPA SERA

JUVENTUS - ASCOLI
COMO - TORINO

Mi piacerebbe assistere alla partita

Juventus-Ascoli ☐ Como-Torino ☐

Vorrei che «Stampa Sera» pubblicasse il poster di

Cognome

Nome

Indirizzo

Telefono

Consegnare entro le ore 18 di venerdì 9 aprile presso «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino, o presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino.

Fra tutti i tagliandi pervenuti saranno estratti a sorte 10 biglietti per la partita Juventus-Ascoli e 10 per Como-Torino.

Tardelli, dopo l'esordio di Essen, ha avuto questa sera la sua consacrazione azzurra. Tutti hanno ammirato la sua calma e la sua disinvoltura, degne in tutto e per tutto di un veterano: «Ho dovuto limitare i miei inserimenti in avanti — ha spiegato — in quanto c'era già Rocca che avanzava. I portoghesi giocavano bene la palla, erano molto pericolosi, bisognava stare attenti. Non ho avuto problemi di affiatamento: mi sono trovato subito bene».

La carrellata bianconera continua con Zoff e Causio. Il portiere protagonista di almeno due parate decisive, si è limitato a dire: «Partita piacevole, importante è che si sia divertito il pubblico», mentre il «barone» stringeva mani a destra e a sinistra: tutti volevano complimentarsi con lui. L'insistente coro «Sala - Sala» non l'ha turbato: «Il pubblico può gridare quello che vuole — ha precisato — per me comunque andrebbe benissimo giocare in coppia anche con Sala. L'importante invece a questo punto è giocare insieme il più possibile, per migliorare l'affiatamento che già mi sembra buono».

«I gemelli del gol» hanno fatto pace a suon di reti. Graziani non ha saputo nascondere la sua gioia per il primo gol in azzurro, mentre Pulici spera di aver ritrovato la via del gol smarrita da tempo in campionato: «La partita era chiaramente amichevole — ha detto Pupi — ma questo gol mi dà morale anche per il campionato». «Certo — è intervenuto Graziani — il Toro adesso ha bisogno di te, devi tornare a segnare».

Polemico invece Pecci. Nel primo tempo ha faticato non poco a trovare la giusta posizione e l'affiatamento coi compagni del centrocampo. «Ma è chiaro — ha detto "Piedone" — come si poteva pretendere che trovassi l'intesa con altri tre compagni coi quali non gioco mai? Oltre tutto io non sono titolare fisso della Nazionale, entro ed esco; quindi sono pure il meno indicato ad esprimere giudizi sui progressi di questa squadra. Per quanto mi riguarda preferisco non giudicarmi, perché mi pare di essere diventato scemo. Dopo la partita col Milan, tutti mi avete giudicato uno dei migliori, mentre a me sembrava invece di aver giocato una brutta partita».

La chiusura spetta di diritto a capitan Facchetti. Lui pare avere la ricetta dei successi della Nazionale: «Abbiamo trovato li davanti quel tandem del Toro che prima o poi un gol lo fa. Quindi, se riusciamo a stare ben abbottonati in difesa, riusciamo sempre a togliersi dai pasticci. Pecci? Mi pare generoso ed altruista, dà una mano sia al centrocampo che alla difesa. Una partita senza dubbio positiva».

f. v.

Brandy Florio: la sua forza sta nelle origini.

Brandy Florio nasce qui, proprio al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da marzo ad ottobre. Dove una terra forte e asciutta genera uve vigorose.
Così si spiega il sapore pieno di Brandy Florio, quel suo gusto ricco introvabile altrove. Ma solo Brandy Florio ha una terra, un sole, un'uva così.

Brandy Florio, brandy Mediterraneo.

Il "ribelle,, accolto con un po' di freddezza

ANASTASI ritorna ma senza abbracci

I compagni si sentono offesi dalle parole pronunciate da "Pietruzzu,, nella lunga contestazione - "Sono qui per essere utile alla squadra,,

FABIO VERGNANO

Anastasi, scontati i sedici giorni [illegible] «permesso» avuti da Boniperti, stamane è salito coi compagni a Villar Perosa e si è rimesso a disposizione di [illegible]la. Niente baci e abbracci, ma [illegible] sguardi d'odio come qualcuno prevedeva. Pietro avrebbe voluto addirittura disputare [illegible] partitella coi compagni, ma Parola [illegible] preferito farlo allenare a parte con Bizzotto, non per punizione ma solo perché la lunga sosta lo imponeva.

Il centravanti [illegible] sembrato preparato ad ogni soluzione: «Sono di nuovo qui a disposizione — ha detto —, se mi faranno giocare bene, altrimenti fa lo stesso. Ci sono ancora [illegible] partite alla fine del campionato [illegible] anch'io potrei essere ancora utile, lo scudetto non è ancora perso. Normale l'accoglienza dei compagni, come mi aspettavo insomma».

La Juventus [illegible] cercato di non far passare come [illegible] evento [illegible] il ritorno del «ribelle». Le parole di Giuliano [illegible] alto [illegible] molto chiare: «Anastasi — ha detto — ha avuto un regolare permesso e [illegible] ricomincia la preparazione, tutto qui». Chiaro che si cerchi di rendere le cose il più semplici possibile, ma [illegible] realtà il reinserimento di [illegible] nella «rosa» di prima squadra non [illegible] presenta poi tanto facile [illegible] me si vuol far credere.

Villar Perosa. Pietro Anastasi ha ripreso [illegible] gli allenamenti. Il giocatore e Parola si [illegible] sempre tenuti ad una certa distanza (f. Stampa Sera)

In proposito i compagni lasciano [illegible] le mezze frasi e certi sguardi [illegible] interpretati nel modo giusto. Nessuno in sostanza è [illegible] lo entusiasta del [illegible] del centravanti. I giocatori si [illegible] sentiti traditi [illegible] compagno proprio in un momento tanto delicato della stagione. «Ora — dice qualcuno — lui torna e magari [illegible] daranno pure la parte di salvatore della patria, cosicché si prenderà tutti i meriti di una [illegible] eventuale riscossa».

Il clima di tensione, creatosi dopo l'incivile contestazione ai danni di Parola, ha lasciato dunque il segno. Il ritorno di Anastasi (che ieri ha compiuto 28 anni), non contribuirà certo a calmare gli animi. Così proprio alla vigilia dello sprint finale la Juventus si trova costretta a combattere oltre che contro il Torino pure contro un nemico ancora più infido, quella tensione nervosa che sta stringendola sempre più alla gola. Neppure nella quiete di Villar gli animi si sono placati. Solo Altafini aveva come al solito voglia di scherzare; gli altri, facce scure e sorrisi a denti stretti, preferivano tirare dritto a bocca cucita.

Morini ha fatto invece uno strappo alla regola, ergendosi a portavoce dei compagni con una strana dichiarazione che contrasta nettamente con la sua abituale schiettezza ed onestà. Ha detto lo stopper, più con rabbia che con sincerità: «Se siamo costretti a venire fin qui per allenarci è colpa di voi giornalisti, che avete scritto che c'erano [illegible] mille persone a contestare Parola, mentre, oltre ai [illegible] pensionati, c'erano quattro cretini di più».

[illegible] il particolare [illegible]mento [illegible] squadra sta attraversando ci consente di giustificare queste parole non serene del giocatore, in quanto nessuno si è mai sognato [illegible] che ci fossero state mille persone a [illegible] Parola.

[illegible] momento [illegible] i p[illegible]tori non erano più di [illegible] centinaio.

Equivoci e malintesi, ai quali la Juventus [illegible] ci [illegible] abituati. Solo la par[illegible] [illegible] Bergamo, anticipata a venerdì pomeriggio, toglierà la squadra [illegible] lito ambiente, per restituirla, si spera, al pensiero del campionato. La partita con l'Ascoli [illegible] un'importanza decisiva nella rincorsa [illegible] Torino. I «veri sostenitori juventini», come [illegible] definirsi [illegible] ranza [illegible] non contestatori, domenica sarà presente in massa sul «neutro» di Ber[illegible] per [illegible] Juve che [illegible] un momento tanto delicato, i suoi tifosi non [illegible] abbandonata e si faranno sentire.

Capello è pronto al rientro [illegible] la squadra di Riccomini, quindi Parola avrà di nuovo a disposizione tutti i giocatori, tranne Anastasi, s'intende, se non altro perché è a corto di fiato. Al centro dell'attacco dovrebbe ricomparire Gori, [illegible] la formazione tornerebbe così alla normalità.

Il Toro [illegible] già al futuro

BINI "libero,, desiderio granata

Vincendo o non [illegible] lo scudetto, il Torino guarda già alla prossima stagione. L'obiettivo dei dirigenti granata è [illegible] potenziare il reparto difensivo, quello che maggiormente suggerisce qualche ritocco. Centrocampo e attacco, invece, sono intoccabili anche perché sul mercato non ci sono uomini migliori di Pulici, Graziani, Pecci, Sala, Zaccarelli, Patrizio Sala. Da molte parti si dice che l'arrivo dello «stopper» Danova, del Cesena, è ormai scontato. Mozzini, in questo [illegible] tornerebbe a fare il terzino.

Ora si cerca un «libero». Le ultime voci [illegible] che Pianelli per avere [illegible] sarebbe anche disposto ad offrire un miliardo. [illegible] società nerazzurra alla proposta, fatta per ora attraverso i giornali, ha replicato [illegible] un secco «no» e ieri sera Chiappella [illegible] partita ha aggiunto: «Bini è uno di quei giocatori che nell'Inter del futuro vanno considerati intoccabili». Sono voci, e come tali le registriamo. Ma se davvero il Torino vuole Bini crediamo che l'affare potrà anche andare in porto con un'adeguata contropartita che [illegible] riguarda soltanto i soldi.

La squadra oggi riprenderà gli allenamenti con gli azzurri ai margini del campo. Coloro che non sono stati utilizzati ieri, invece, svolgeranno regolare allenamento in partita insieme con tutti gli altri. Salute e morale, dopo il primo posto in classifica, sono garantiti. Radice fino a questo momento non ha problemi di formazione e domenica a Como dovrebbe confermare gli undici della squadra tipo. Nella città lariana, intanto si preannuncia un clima «caldo». L'arrivo della capolista, aggiunto alla possibilità di ottenere i due punti dal giudice sportivo per la partita di Firenze hanno riacceso speranze sopite e la voglia di prendersi la rivincita almeno con una «grande» del campionato.

I tifosi del Torino, intanto, stanno preparando un'invasione del Sinigaglia. Un treno speciale è già esaurito. Ora è stato ottenuto il permesso per allestirne un altro e stando alle richieste dovrebbe esaurirsi in breve tempo anche questo. Le iscrizioni si ricevono [illegible] club: Fedelissimi [illegible] Club, Grande Torino e Stella Granata. A questi tifosi bisognerà ovviamente aggiungere coloro che raggiungeranno Como con i propri mezzi.

Stasera il via

La pioggia [illegible] il Rally dell'Elba

Portoferraio, 8 aprile.

Stasera prende il via la prima tappa del Rally dell'Isola d'Elba. Gli iscritti sono 115 e l'elenco comprende alcuni dei più noti campioni della specialità. La [illegible] è valida per il campionato europeo (oltre che per quello italiano ed austriaco), e si articola su due tappe uguali per complessivi [illegible] chilometri e [illegible] prove speciali. Il percorso, tracciato su strade tortuose e con tratti a sterro, si preannuncia assai selettivo. Già nelle prove speciali alcuni dei concorrenti, tra i quali anche diversi favoriti, hanno registrato danni meccanici causati dalle difficoltà del percorso.

Il Rally [illegible] segna, come è noto, il debutto della Fiat Abarth 131 omologata [illegible] giorni scorsi. Saranno tre [illegible] vetture della casa torinese affidate agli equipaggi Alen-Kivimaki, Verini-Russo e Bacchelli-Rossetti.

La Lancia Stratos punta tutto su Pregliasco e Damiche. Il primo ha avuto qualche guaio meccanico durante [illegible] prove, ma dovrebbe essere al via nelle migliori condizioni.

Maurizio Verini

Nutrita e di particolare rilievo la partecipazione straniera. Fra gli altri sono al via lo jugoslavo Pallkovic con la Porsche Carrera, l'esperto Blomqvist con la nuova Saab 99, Laurent con la Citroën gs. L'elenco degli iscritti comprende inoltre Oral e Presotto (con le Opel Kadett Gt), Brambilla, Fagnola ed Ormezzano con l'Alfetta 2000, oltre a numerosi altri piloti di scuderie private.

All'Elba, il tempo è leggermente peggiorato e minaccia pioggia. Il primo concorrente partirà alle [illegible]. I p[illegible] arrivi sono previsti per le 8,35 di domani mattina. Nella stessa giornata, alle ore 22,01, partenza della seconda tappa e conclusione nella mattinata di sabato quando si saprà chi succederà a Salvatori-Gigli (Alfetta Gt) nell'Albo d'Oro della competizione.

Un'altra boccata di speranza per i torinesi

CHINA, cento punti per restare sull'autobus

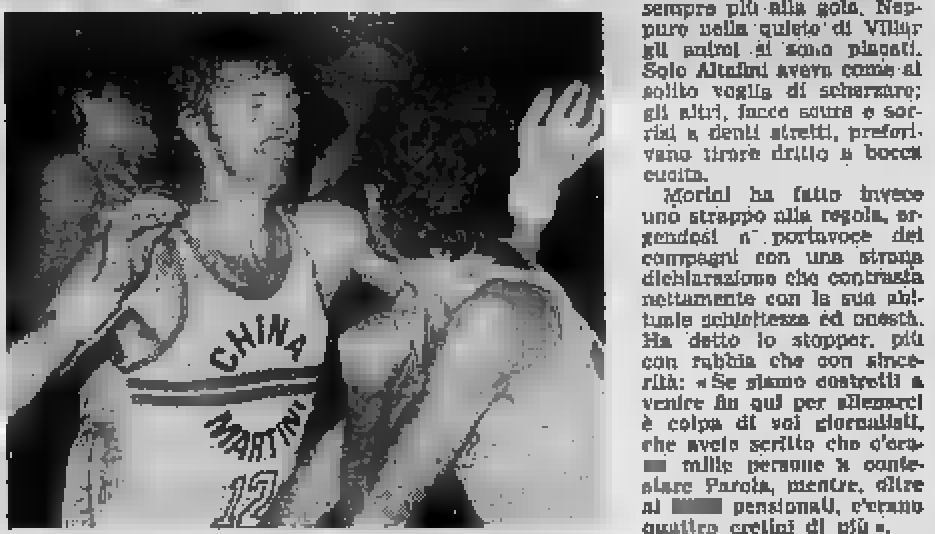
ANTONIO TAVAROZZI

Lo scudetto a Bologna, un po' di rabbia in Lombardia, le speranze a Torino: il campionato [illegible] ha diviso gioie e [illegible] in dosi [illegible] nel [illegible] penultimo [illegible], ha risolto quasi tutto prima del [illegible] in [illegible] domenica. [illegible] titolo tricolore è stato assegnato — con tanto di [illegible] matematica — [illegible] Sinudyne che ieri sera [illegible] fatto euforici sfracelli contro la Snaidero ed è ormai irraggiungibile [illegible] comando [illegible] classifica, con quattro punti di vantaggio: così Caglieris e compagni hanno [illegible] il lungo dominio lombardo che aveva imprigionato nel «triangolo» Milano-Varese-Cantù lo scudetto [illegible] canestri [illegible] vent'anni in qua.

La rabbia lombarda non [illegible] solo collegata a [illegible]sta «fuga» dello scudetto [illegible] confini regionali: sia a Varese (Girgi) che a Cantù (Forst) [illegible] parecchi problemi, in particolare i tifosi dei campioni d'Europa contestano gli arbitri (soprattutto romani) e ieri hanno inscenato pure una invasione di [illegible]po — [illegible] costerà una squalifica alla Girgi — per protestare contro Cagnazzo e Filippone (due «fischietti» [illegible] capitale [illegible] odiatissimi Fiorito e Martolini). In più ci sono i guai milanesi; [illegible] la Cinzano che ha perso di un punto solo a Cagliari contro il Brill e vede ormai [illegible]giungibile [illegible] permanenza in serie A-1, [illegible] nella «élite» del campionato.

A Torino c'è speranza, nel senso che la Chinamartini [illegible] ancora saltare — in corsa, e col [illegible] di cadere a terra — sull'autobus [illegible] riporta in A-1. Si deciderà tutto domenica, quando i torinesi dovranno vincere a Rieti (contro [illegible] Brina [illegible] si diverte a provocare i risultati più imprevedibili del bene e del male) e i goriziani del Patriarca potrebbero perdere a [illegible] (contro [illegible] Sapori che conduce la classifica del girone B e [illegible] vorrà [illegible] sicuro finire [illegible] il torneo davanti al proprio pubblico). In tal caso la Chinamartini e il Patriarca finirebbero alla pari e ci sarebbe bisogno di [illegible] spareggio in campo neutro per [illegible] chi [illegible] due sterà l'anno prossimo in A-1.

Per tenere in piedi queste speranze, la Chinamartini [illegible] colto ieri una vittoria determinante contro l'Ausonia Genova: è andata pure [illegible] di [illegible] del «muro» [illegible] cento punti, un fatto che ha [illegible] certo rilievo al [illegible] psicologico, ha controllato con discreta autorità la partita malgrado la assenza dello squalificato Paleari. L'americano Laing, cannoniere implacabile, è stato una volta [illegible] il «mattatore» (37 punti segnati), ma hanno raccolto punti ed applausi in [illegible] [illegible] pure Riva (37 punti) e Marietta che col suo tiro da fuori ha messo in crisi nel primo tempo la difesa a zona dei genovesi. All'Ausonia non è bastato la carica dei tanti «ex» torinesi che figurano in formazione: l'allenatore Bertolassi li ha schierati tutti e cinque nel quintetto d'avvio (Scartozzi, Beretta, Pironti, Billeri, Kirkland), però solo Scartozzi (il più piccolo: il più preciso) ha avuto un po' di gloria [illegible] 37 punti segnati e 40 [illegible] tiri su [illegible] giocati.



Laing, cannoniere implacabile, ancora una volta mattatore

Trecentocinquanta [illegible] negli [illegible]

Granieri si batterà a fondo non vuole perdere il titolo

DALL'INVIATO
GIORGIO BARBERIS

Salerno, 8 aprile.

Nell'incantevole scenario di Salerno, tutto sole e mare, si cullano da [illegible] i sogni di oltre [illegible] schermitori che in quattro giornate di gare dovranno eleggere i «magnifici quattro», cioè i campioni italiani assoluti 1976 per ciascuna delle armi. I primi ad incominciare la loro fatica sono stati gli spadisti, una novantina, e stasera sapremo se Nicola Granieri, il presidente tiratore del Club Scherma Torino, sarà ancora tanto [illegible] da saper confermare quel [illegible] lo scorso anno conquistato in una gara [illegible]ta nella «sua» Torino.

«La spada, di tutte le armi — dice Nicola — è la più aleatoria, quindi anche quella su cui è più difficile [illegible] pronostici. Mi sono allenato, e non poco. Quest'anno c'è l'Olimpiade e prima di comunicare al commissario tecnico le mie disponibilità o meno per il mio viaggio a Montreal, voglio essere ben certo di quelle che sono le [illegible] condizioni di forma. Le trasferte intese unicamente come premi, ormai non mi interessano più: ho un lavoro e più mi è problematico abbandonarlo per allenarmi. Qui se lo trascurassi con il solo obbiettivo di una vacanza in più».

Granieri, il suo discorso, lo fa [illegible] chiaramente. Lo fa in un momento assai delicato, in quanto la spada attualmente è l'arma che a livello internazionale ci sta riservando le più grosse delusioni, nonostante due anni fa i nostri schermitori riuscissero ad [illegible] presenti alle finali più importanti, e tante volte più di uno.

«E' successo che tutti noi ci siamo forse montati un poco la testa — spiega Belloni, un milanese che [illegible] parte della giovane pattuglia azzurra —. Così ci siamo forse allenati [illegible] minore serietà. Gli errori comunque li abbiamo pagati e la stessa difficoltà che troviamo per ritornare al vertice ne è la conferma».

«Più che tutto — interviene il vercellese Bertinetti, figlio d'arte essendo già il nonno e il padre affermati campioni — c'è venuta meno la fiducia generale e a mio avviso ne risentiamo tutti. Non si va più in pedana tranquilli come si dovrebbe: quel a sbagliare, e subito ti sparano addosso. Sarebbe addirittura meglio che la gente si disinteressasse di noi per qualche tempo, lasciandoci lo spazio per riprenderci in pace».

Ai Bertinetti, ai Belloni, così come ai fratelli Pezza, a Mochi e a tutti quelli che ambiscono a [illegible] posto per Montreal, comunque, almeno oggi [illegible] chiedere una prova d'orgoglio. [illegible] ieri [illegible] anche andar male il vecchio Granieri. [illegible] lo [illegible] dire, vecchio, in quanto a 34 anni uno [illegible] non è certo [illegible] sul viale del tramonto), che [illegible] esperienza ne ha tanta e non ha bisogno del singolo risultato per provare il suo [illegible], [illegible] agli altri [illegible].

[illegible] giovani è lecito pretendere che in pedana tirino ad un certo livello, altrimenti viene spontanea [illegible] domanda: se uno non riesce ad arrivare neppure in [illegible] la [illegible] nazionale, come si può pretendere che si riesca nelle gare internazionali? [illegible] può [illegible] perdonare a [illegible] che [illegible] fallisca l'obbiettivo, anche se era il [illegible] facile, ma a un altro che fallisse sempre, che cosa si può dire se non che è meglio che se ne stia a casa?

premunitevi contro la svalutazione
INVESTENDO IN "SOLIDO"
ai prezzi di ieri

LA CASA AL MARE,
UN OTTIMO INVESTIMENTO
PER TUTTA LA FAMIGLIA

il luogo:
le costruzioni:
gli appartamenti:
le attrezzature sportive:
piscine per adulti e bambini, tennis, bocce.
il centro commerciale:
negozi per gli alimentari e per lo shopping.
i divertimenti:
la portineria:
i tagli degli appartamenti:
con prezzi a partire da Lire 13.200.000 a 17.600.000 a 25.000.000.
i prezzi:
le [illegible] di pagamento:

IPI

SOTTO
CORSO FRANCIA...
c'è la SIMCA 1000
che vi attende,
a mille "sotto" i 2 milioni.
L. 1.795.000 I.V.A.
e trasporto compresi.

Ampio parcheggio riservato ai visitatori.
SAVEA VI DICE SIMCA
SOTTO CORSO FRANCIA 353 - TORINO - TEL. 713.113

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EURO CASA

TORINO
Via delle Rosine 4 - Tel. 879.090 (Via Po)
Corso Dante 73 C - Tel. 657.318 (Madama Cristina)
GENOVA
Via Rimassa 187 r - Tel. 587.857 (Foce)
Via Dondero 22 r - Tel. 465.053 (Piazza Vittorio Veneto)
IMPERIA (Oneglia)
Via Repubblica 33 - Tel. 23.504

Stralcio listino aprile 1976

COMUNICATO

Se qualche articolo non lo trovate più accusateci: è stato momentaneamente tolto dai nostri assortimenti a [redacted] ingiustificati aumenti di prezzo.

MOBILI LETTO

Tol 1 mobiletto con ruote, boca e laccato, minimo ingombro	L. 44.500
Mig. singolo orizzontale	L. 100.000
Mobile letto e due reti, tipo Canguro	L. 90.700

SOGG[redacted]

Mod. «Zodiaco» palissandro bicolore tavolo e 4 sedie	L. 337.400
Mod. «Gamma» noce-avorio, ebano bicolore tavolo e 4 sedie	L. 460.100

Molti altri soggiorni a prezzi favolosi

CUCINE COMPONIBILI
Colori a scelta

Pensile 30 cm	L. 11.600
Pensile 45 cm	L. 13.530
Pensile 90 cm	L. 30,060
Scolapiatti 90 cm	L. 22.700
Cappa 60 cm	L. 21.300
Aspiratore per cappa	L. [redacted]
Base 30 cm	L. [redacted]
Base 40 cm	L. [redacted]
Base 90 cm	L. [redacted]
Tavolo 130 x 75	L. [redacted]

Molti altri modelli con lavastoviglie, frigo, piano cottura, etc...

ARMADI GUARDAROBA

2 ante diverse tinte	L. 62.000
3 ante diverse tinte	L. 98.500
4 ante diverse tinte	L. 112.000
5 ante diverse tinte	L. 144.300
CON SOPRALZO	
2 ante diverse tinte	L. 108.000
3 ante diverse tinte	L. 154.000
4 ante diverse tinte	L. 180.500
DOPPIA STAGIONE	
2 ante diverse tinte	L. 141.600
3 ante diverse tinte	L. 148.000
4 ante diverse tinte	L. 200.600
5 ante diverse tinte	L. 261.200
6 ante diverse tinte	L. 290.700

Inoltre comò, comodini, lettini etc...

[redacted] STILE

Credenzina spagnola 330	L. 96.700
Mobiletto P/TV 05	L. 42.700
Angoliera stile 300 005	L. 69.800
Mobiletto P/Tel. 19	L. 97.200
Credenziera '600 10	L. 63.700
Libreria a giorno	L. 25.300
Sedia fratino	L. 15.000
Tavolo fratino cm 140	L. 54.700
Tavolo fratino cm 100	L. 73.500
Settimanale bugne	L. 73.500
Cassapanca con pannelli scolpiti A 107	L. 51.200
Cassapanca A 311	L. 44.200

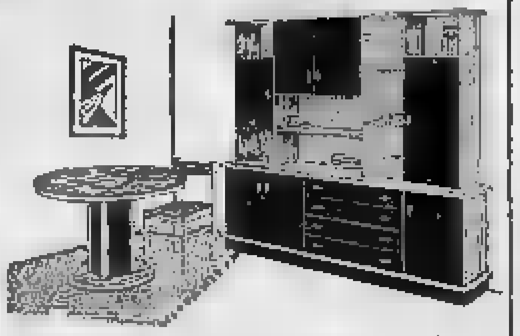
[redacted] UFFICIO

Libreria 3 ripiani	L. 7.000
Libreria 4 ripiani	L. 8.000
Libreria 5 ripiani	L. 13.200
Scrivania Bamby	L. 24.200
Scrivania 3 cassetti	L. 28.400
Scrivania 8 cassetti	L. 55.000
Seggiolina ufficio	L. 10.200

CAMERETTA PLUS

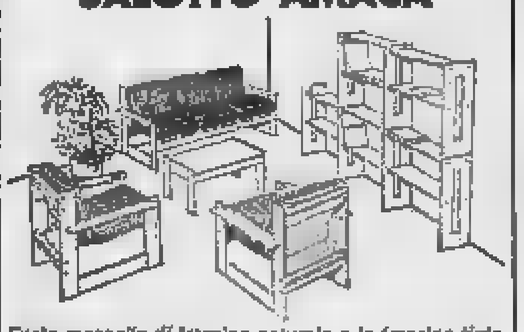
Componibile, [redacted] struttura in [redacted] bianco panna [redacted] antina in rosso, amaranto, panna, marrone o blu, oppure tutto in colore pino.
Letto con testiera L. 54.300 - Comodino L. 28.400 - Fianco giroletto L. [redacted]00 - Armadio 2 [redacted] e 3 cassetti L. 99.600 - Scrittoio L. 30.300 - Alzata libreria L. 24.600.

[redacted]



In colore frassino naturale e frontali in colore [redacted] rono scuro.
Mobile L. 209.900 - Tavolo tondo allungabile L. 68.200 [redacted] imbottita L. 12.800.

SALOTTO AMACA



Fusto massello di frassino naturale o in frassino tinto noce. Cuscini in stoffa.
Divano a 3 posti L. 103.300 - Divano a 2 posti L. 72.900
Poltrona L. 48.700 - Tavolino L. 22.800 - Libreria 2 ripiani L. 31.000.

CAMERE MATRIMONIALI

Camera Lady 900 in stile 6ADS compl. di letto matr., comò specchi int. armadio comodini e pol... in bianco	L. 377.900
Camera Lady 926 di stile 6A ...	L. 471.300
Camera Carla in frassino blu o palissandro	L. 890.100
Camera Marta in noce e palissandro ...	L. 616.500

SALOTTI

Mod. «900» C	L. 332.500
Conche B	L. 278.900
Poli. B	L. 250.800
anche a letto singolo matr. e piaz.	

VARIE

Materassi a molle ... con piedini	L. 9.900
Reti a brande	L. 8.200
Cuscini vari colori	da L. 10.000
Sedie moderne	da L. 1.400
Quadri	da L. 5.950
Specchi	da L. 4.050
Pouff	da L. 12.000
Armadi bimbi	da L. 4.700

Centri di vendita in Italia:
BARI ● BERGAMO ● BOLOGNA ● BREMBATE ● BRESCIA ● CREMA ● FOGGIA ● GENOVA ● IMPERIA ● MILANO ● MONZA ● NAPOLI ● NOVARA ● PAVIA ● ROMA ● SALERNO ● TARANTO ● TORINO ●

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 9)

CASABIANCA vende ...

CERCATE CASA?

CASALEGNO & C.

CERCATE CASA?

CASALEGNO & C.

CERCATE CASA?

CAMALEGNO & C.

COLLINA ...

CONSULEDILE ...

CROCETTA ...

EDILCASE ...

EDILCASE ...

EDILCASE ...

NISPAO ...

GABETTI ...

IMMOBILIARE TORO ...

Prosecco Spumante Carpené Malvolti.

Uno dei grandi risultati della più antica tradizione enologica italiana.

Ecco perché
Prosecco Spumante Carpené Malvolti
è un risultato che conta.
Con il suo spumeggiare allegro,
il suo inconfondibile bouquet,
Prosecco Spumante Carpené Malvolti
ci rivela un mondo di antiche e sane tradizioni.
Tradizioni che continuano
anche oggi con la stessa passione
di un tempo.

CARPENE'MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÈ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

20 Domande affitto

A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggetto ... Telefonare 385.331.

ABBISOGNA alloggi ...

AMMINISTRATORE cerca in Torino ...

FIP s.a.s. piazza Castello ...

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

A. ABBIAMO ...

AL mobilificio Capra, via S. Donato 74, tel. 484.610, ...

ARMADIONI belli ...

DAL 1913 produciamo mobili ...

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. COM.V.A.I. vende Valdellatorre villa ...

BARDONECCHIA ...

BORDIGHERA ...

A CHAMPOLUC

52 Varie

A. ACQUISTASI ...

serim
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
VIA X TERRAS 3
54.9044 - [redacted]
ac[redacted]
vendite
permute

MIRAFIORI
Via O. VIGLIANI 25/16
Un investimento sicuro in una [redacted] richiestissima
APPARTAMENTI A PREZZI CONVENIENTISSIMI
- 1 camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso L. 11.900.000
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso L. 15.500.000

MUTUO FONDIARIO + DILAZIONI
Nostro personale sul posto

Congresso a Firenze

Il computer insegna a mangiare (e fare l'amore)

BRUNO GHIBAUDI

Volete programmare scientificamente la vostra attività sessuale? Il computer può aiutarvi anche in questo. Non arriverà a consigliarvi i partners migliori e a darvi consigli troppo intimi, ovviamente, ma la dieta più adatta ad esprimere ed anche migliorare la vostra sessualità potrà sicuramente suggerirvela. Per arrivare a tale risultato, singolare ma non certo stravagante, dovrete naturalmente confessarvi al cervello elettronico, fornendogli non soltanto i vostri dati antropometrici ma anche le caratteristiche più salienti della vostra attività giornaliera, compresa quella sessuale.

Il computer riuscirà così a valutare con estrema precisione il vostro consumo di calorie e a suggerirvi la dieta migliore per rimpiazzarlo. Un rapporto amoroso, a seconda dell'intensità e della frequenza, può costare dalle 125 alle 300 calorie; un bacio focoso e prolungato, da 6 a 12 calorie; la spogliazione del partner 8 calorie; il «piacere solitario» dalle 75 alle 125 calorie. E il computer indica la dieta su misura.

Questo nuovo e singolare impiego del «cervello» è stato illustrato a Firenze nel corso del simposio «Dietoterapia e computer», organizzato dall'Ordine dei medici della Toscana presso il Centro di Fisiopatologia e Dietologia applicata. Tra i presenti, numerosi gli esperti di scienze dell'alimentazione, farmacologi, igienisti alimentari, fisiologi, patologi e specialisti di varie discipline.

Le conclusioni sono state molto interessanti. Prima di assegnare una dieta bisogna ovviamente stabilire con esattezza le caratteristiche fisico-funzionali e le esigenze energetiche della macchina-uomo. Si tratta di calcoli complicatissimi, nei quali si deve tener conto di un numero enorme di parametri. Meglio quindi ricorrere al computer.

Per tracciare il nostro identikit dobbiamo comunicare all'elaboratore l'età, il sesso, l'altezza, l'attività lavorativa, quella destinata al tempo libero, la frequenza e la durata media dei rapporti sessuali, le abitudini alimentari, la scelta dei cibi, il frazionamento percentuale dei protidi, lipidi e glicidi, e anche i fattori stagionali.

Elaborando a velocità vertiginosa questi dati, il computer incomincia ad indicare il peso ideale che dovrebbe avere il soggetto. Quindi calcola la superficie corporea del paziente e ne valuta l'attività fisiologica globale, indicando infine il totale delle calorie consumate. Stabilisce inoltre la quantità d'acqua necessaria nelle ventiquattr'ore (compresa quella contenuta nei cibi) e il quantum di vitamine A, B1, B2, B6, acido nicotinico e vitamina C necessari in un giorno. Se il soggetto beve alcoolici, la macchina considera anche le calorie fornite dall'alcool.

Al termine di questa prima serie di risposte il computer pone altre domande complementari: chiede per esempio come devono essere suddivise percentualmente le calorie derivanti da protidi, lipidi e glicidi; oppure quali sono le abitudini del soggetto, i suoi gusti per gli alimenti, i dati ricavati dalle analisi cliniche (colesterolo, glicemia, azotemia eccetera), le controindicazioni per determinati cibi, e altro ancora. E subito dopo prescrive la dieta secondo lo schema tradizionale.

Il numero delle calorie da immagazzinare durante la colazione, il pranzo e la cena, viene tradotto in cibi e in grammi, come pure il peso lordo del prodotto da usare. Contemporaneamente indica il contenuto in vitamina B, B2, B6, vitamina C e così via. Qualora la dieta fosse carente di uno o più elementi essenziali, segnala il quantitativo da integrare.

In tal modo diventa facile migliorare con una dieta appropriata il dispendio di calorie. Specialmente in estate, si è detto, una dieta liquida adeguata dà vigore, disseta e non fa ingrassare.

Fondali semplici, clima familiare. Questo il «varietà» (a sin. la caratterista Clara Gessaga)

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Cara Carole, io sono una tua ammiratrice, vorrei farti delle domande: che domenica incomincia «Il Corsaro nero»? Come ti chiamerai e Kabir? Ti piace fare l'attrice? Vorrei che mi mandassi la fotografia. Io ho 8 anni e frequento la 3ª.

Maria Cristina (Torino)

Capisco che tu preferisca non vedere pubblicare il tuo cognome sul giornale però potevi scriverlo sulla lettera, se no come faccio a spedirti la foto? Comunque, il «Corsaro nero» non è una produzione per la tv, ma per il cinema, le riprese cominceranno solo a settembre quindi dovrai aspettare ancora un po'. Io mi chiamerò Honorata e Kabir sarà il Corsaro nero. Certo che mi piace fare l'attrice è un lavoro che ti dà molte possibilità e ti permette di conoscere gente interessante, posti nuovi, di interpretare personaggi affascinanti. Ti abbraccio.

Cara Marianna io sono una tua ammiratrice, io mi chiamo Anna Oliva e ho 11 anni. Desidero un tuo poster col vestitino orientale e a me piaci quando hai fatto l'ultima puntata. Spero che tu appaia ancora in televisione e che al termine dello sceneggiato tu sia viva. Tu piaci a mia mamma perchè sei bellissima. E io vorrei una tua foto. Noi accendiamo sempre la radio perchè c'è la canzone di Sandokan. Io compero sempre le figurine di Sandokan ed ho quella di quando tu sei morta.

Anna Oliva (Torino)

Per il momento non sono previste mie apparizioni in tv ma potrai vedermi al cinema nei giorni di Pasqua con «Sandokan», che sarà proiettato a colori. Ciao un bacetto.

Carissima Carole André sono una bambina di 10 anni, frequento la 5ª elementare. Sono brava a scuola. Da quando ho conosciuto te non mi do pace, vivo col tuo ricordo.

Paola Pilion (Alba)

Avrai senz'altro la foto ma non lasciarti travolgere dall'entusiasmo. Alla tua età mi sembra un po' eccessivo vivere di ricordi. Un bacio affettuoso.

Forse rinascerà il "chiacchierato" avanspettacolo

E' vero che le ballerine non sono più di moda?

GIANNA BALTARO

«Finito l'avanspettacolo? Non lo direi in modo così categorico. Io, ad esempio, ho intenzione di riproporlo tra breve nel mio locale».

Aldo Zanfrognini, proprietario dell'Alcione (l'unico teatro italiano dove si «fa» attualmente il nudo integrale) è convinto che il genere possa ancora incontrare il favore del pubblico.

«La gente ha voglia di ridere, vuole dimenticare le preoccupazioni almeno per la durata di uno spettacolo».

Quale pubblico?

«Parlo dei frequentatori del mio locale: considerano troppo "impegnato" persino lo spogliarello. Cercano un contatto più diretto e lo trovano con maggiore facilità nella barzelletta, nella battuta d'effetto».

Per quale ragione l'avanspettacolo non si fa più?

«Principalmente per la mancanza di copioni. In genere lo spettacolo viene costruito dal capocomico (il finanziatore della compagnia) che, per avidità di guadagno, imbastisce i numeri scopiazzandoli dai testi di autori professionisti. Quando pensa di aver realizzato un lavoro decente va avanti all'infinito, proponendo per anni sempre la stessa cosa. E' naturale che la gente si annoi».

Ma non sono cambiati anche i gusti degli spettatori?

«Indubbiamente bisogna fare qualche cosa di nuovo. Per esempio le ballerine non interessano più. Inutile puntare sulle cosce nude, non fanno più effetto. Poi ci vogliono gli attori. La televisione li ha attirati tutti: la maggior parte dei nomi abbastanza noti e anche famosi della tv provengono dall'avanspettacolo, anche se adesso non ci tengono a ricordarlo».

Interviene Lino Carilli (Mercurio), figlio d'arte, ex attore comico. Attualmente fa il «macchinista». Esordì all'età di cinque anni in una rivista di Rocco Rambaldo, padre di Michele Galdieri. E' stato per lunghi anni uno «scavalcamontagne» (nel gergo il termine indica gli spostamenti convulsi dei componenti della troupe: magari un giorno a Trieste e, due giorni dopo, a Brindisi).

«Anche alla tv di fantasia non ce n'è poi tanta. Ho visto interpretare recentemente da Rik e Gian una scenetta che io depositai anni fa alla Società degli Autori. Gian l'ha recitata decine di volte nella mia compagnia e poi, senza dirmi niente, se l'è fatta per conto suo. Adesso l'ho denunciato per plagio».

Il «furto» di battute e di idee è il tema più ricorrente nei discorsi della categoria e suscita inesauribili discussioni. Ogni sfumatura, ogni pausa, ogni espressione, sembra abbiano costituito l'oggetto di avide e indebite appropriazioni. Lei, signor Mercurio, perchè ha abbandonato le scene?

«Non era più un lavoro serio. Io ho smesso nel '55 e, fino a quel periodo, si può dire che anche gli attori di avanspettacolo erano professionisti con una certa tradizione artistica. Poi l'ambiente ha cominciato a cambiare. Arrivava di tutto. Gente impreparata: si alzavano al mattino e decidevano di fare gli attori. I capocomici non guardavano troppo per il sottile, sempre per la questione di pagare poco, e così...».

Lavorava anche sua moglie con lei?

«Sì, era molto brava. E' stata soubrette, poi caratterista: il nome di Clara Gessaga è ancora ricordato da molti».

Ha smesso per le sue stesse ragioni?

«In un certo senso. Però lei sarebbe disposta a lavorare ancora, seriamente, anche adesso».

Un altro interlocutore. Come è la vita dell'avanspettacolo?

«Non come la gente la immagina, cioè una vita diversa, movimentata da esperienze sempre nuove e soddisfacenti. Non è come si crede. E' una vita "diversa", magari interessante, però il mondo del teatro è fatto anche di miseria, di illusioni che non si realizzano mai, di fatica, di inganni».

Pino Simione, ex comico di avanspettacolo, ci dice queste cose sorridendo, con il distacco di chi guarda in retrospettiva un periodo ormai lontano. Da una quindicina di anni, lui e la moglie hanno abbandonato le scene e conducono una vita «normale»: impiegati entrambi, seguono la routine dell'orario fisso, compensando la noia di un lavoro monotono con la soddisfazione di aver allevato due figli in una vera famiglia.

Come si diventa attori di avanspettacolo?

«Qualche volta anche per caso. Io, da ragazzo, ho frequentato la scuola di Umberto Mozzato: volevo diventare attore di prosa. Poi un giorno mi è stata proposta una particina in uno spettacolo di varietà e il bisogno di guadagnare i quattro soldi che mi offrivano mi ha fatto accantonare tutte le ambizioni».

La moglie, Ada Dossena, ha fatto la soubrette ed è ancora molto bella. Il suo approdo alle scene è stato più romantico.

«Sono diventata attrice perchè mi sono innamorata di mio marito vedendolo recitare. Avevo sempre vissuto in campagna e il teatro mi ha affascinata. La realtà è stata dura: sempre in lotta con i soldi che non bastavano mai, gli inganni dei capocomici che sparivano con la cassa abbandonandoci in cittadine sperdute. Abbiamo resistito perchè ci vogliamo bene».

Perchè avete smesso?

«Soprattutto per i bambini: li vedevamo soltanto una o due volte all'anno».

Soddisfazioni ne avete avute?

«Sì, certamente. Abbiamo ottenuto anche delle buone critiche, delle tournées fortunate, dei consensi di pubblico. Però... sopra c'è lo zucchero ma il fondo è amaro».

PRONTO, CHI RISPONDE?

Renzo Palmer

E' nato a Milano, anno 1930, figlio dell'attrice Kiki Palmer, morta nel 1949. Dopo il dramma familiare, Renzo non vuole sentire parlare di teatro per 8 anni. Diserta le sale anche come spettatore. Accetta di recitare solo a 24 anni. Debutta in radio. Nel 1957 esordio in teatro con Parenti («I pallinisti»). Nel 1958 ha il primo ruolo da protagonista nell'«Anfitrione». E' Sosia. Molta tv, che alterna con doppiaggio, teatro, cinema. Come attore televisivo le sue apparizioni più importanti sono nella «Vita di Cavour», «Napoleone a Sant'Elena», «I fratelli Rosselli». Manca dal teatro da 7 anni. In questi giorni è al Regio di Torino per il dramma in musica «L'Imperatore Jones» di Sandro Fuga (ma il protagonista è un attore di prosa, appunto Palmer).

D. — Pronto, signor Palmer... lei recita in tutti i campi: teatro, tv, cinema, fa doppiaggio.

R. — Teatro, come sa, non ne faccio da tempo. In tv da un pezzo non lavoro per la politica dei prezzi dell'azienda, che mi dà il cachet di due anni e mezzo fa. E poi mi piace scegliere le parti. Mi hanno offerto un Churchill che non mi andava; una vecchia commedia superstrasissima; la parte di Rossini nella «Vita di Paganini»: e anche questa non mi convinceva. Avrei dovuto fare il conduttore dello spettacolo di Christian De Sica, ma erano 26 settimane di attività...

D. — Poche?

R. — Troppe. A me non va di fossilizzarmi in un ambiente.

D. — Ha un brutto carattere?

R. — Sono un istintivo. Disposto però a riconoscere di avere sbagliato. Sono un uomo solitario.

D. — Introverso?

R. — Macché, estroverso se mi trovo con persone che mi fanno sentire a mio agio. Altrimenti niente, mi chiudo e sto zitto.

D. — A proposito, il cinema...

R. — Sì, incomincio ad affacciarmi sullo schermo. Il film che preferisco? «Perchè si uccide un magistrato» di Damiano Damiani. Ora sto girando «Il grande racket» di Castellari. Recito al Regio, corro a Roma sul set...

D. — Appunto, lavora troppo. Fa anche pubblicità.

Renzo Palmer in «Napoleone a Sant'Elena»

R. — Non me ne vergogno. E' un'attività come un'altra. Non sono ricco. Non sputo nel piatto. La società oggi è fatta così.

D. — Poi c'è il doppiaggio.

R. — Forse dal pubblico è conosciuta la mia voce perchè doppio i protagonisti dei cartoni animati. Io invece amo tre film: *Sabato sera, domenica mattina* in cui doppiai Finney, *Il campione*, doppiai Richard Harris; *I diavoli*: era la voce di Reed.

D. — Crede all'impegno politico dell'attore?

R. — Credo all'impegno del cittadino. Sono politicamente vigile nella mia vita privata. Non mi piacciono gli attori che, approfittando della notorietà, sbandierano le loro idee. E' disonesto.

D. — Lei che ne pensa di se stesso.

R. — Sono un uomo libero che fa un certo mestiere senza lasciarsi esaltare da quel poco di popolarità che ha raggiunto.

e. rz.

RIVA C'era una volta un bomber

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, è acquistato dal Cagliari nel 1963 per 37 milioni. Presto va in Nazionale. La sua quotazione sul mercato sale vorticosamente. Con il ritorno di Scopigno alla guida del Cagliari, Gigi diventa l'uomo fondamentale. Anche in Messico alla Coppa Rimet. Poi ci sono i tempi duri, il grave incidente di Vienna. Il Cagliari perde nel '71 il campionato conquistato l'anno prima. Subentra l'allenatore Fabbri. Per Gigi si parla di trasferimento alla Juve.

105

Il campionato va in archivio. Lo scudetto è appannaggio della Lazio che lo strappa meritatamente alla Juventus concludendo in scioltezza lo «sprint» finale con due punti di vantaggio sui campioni uscenti. Il Cagliari termina al decimo posto. Capocannoniere è Giorgione Chinaglia con una discussa rete in più di Boninsegna. Riva, nella sfida dei «bombers», ha fatto la sua parte (considerando la modesta forza della squadra ed un paio di seri infortuni) piazzandosi quarto, a pari merito con Clerici, con quindici centri. Anche se non ha vinto, è sempre il «principe dei goleadores». Riva preferisce restare nell'ombra. Vuole che si parli poco di lui con la speranza che si parli molto delle sue imprese a Monaco.

Pur chiamandosi Riva ed essendo considerato un «campionissimo» è un giocatore che non dice «io», ma parla di «squadra». Non è più ossessionato dall'idea di essere «una macchina da gol». E' sereno. La sua serenità, però, è di breve durata. Il 25 maggio si presenta ad Appiano Gentile, per l'inizio delle «grandi manovre» azzurre, debilitato dagli antibiotici che gli sono stati somministrati per curare un granuloma ad un premolare. Prima che lo portino dal dentista per l'estrazione del dente, salta un paio di allenamenti.

Nel frattempo si ritrova al centro delle trattative di uno dei più colossali affari calcistici. Non c'è la Juventus in ballo ma il Milan. Boniperti ha già rinunciato all'acquisto di Riva ritenendo l'operazione troppo onerosa e sapendo che il giocatore non intende lasciare la Sardegna. Il Milan, invece, insiste. Albino Buticchi, faraonico presidente rossonero, vuole Riva a tutti i costi ed è disposto a trattarlo sulla base di due miliardi (il «pacchetto» comprende centinaia e centinaia di milioni e tre giocatori: Sabadini, Calloni e Libera). I negoziati sembrano sul punto di concludersi. Il Cagliari, in gravi difficoltà finanziarie, ha deciso di accettare: manca solo il «sì» di Riva.

A Cagliari i tifosi sono in fermento. Portano la statua di Gigi in processione, come un'icona, in una specie di delirio collettivo. Sono scene che si ripetono da almeno sette anni, poi tutto finisce in una bolla di sapone. Questa volta, però, Arrica fa sul serio. Riva non ci vuole credere ma è nervoso, infastidito. «Bisognava parlarne con calma, prima. Adesso è troppo tardi», s'indigna.

«Non sarò mai un oggetto da baratto — esclama Gigi con brutale sincerità —. Preferisco rimanere a Cagliari e non solo per i miei interessi di calciatore. Ma non fraintendetemi. Non ho problemi per la mia "privacy". Milano sarebbe come Cagliari. Se non mi rispettassero finirebbe a cazzotti: spaccherei o mi spaccherebbero. No, non è questa la ragione. Non ho paura

106

di prendere le mie responsabilità. Non ho certo voglia di scappare sull'Aspromonte per fare il latitante a scapito della mia carriera. Il discorso è un altro. E' un discorso serio che investe la mia dignità di uomo. Se fossi trasferito per i miliardi che dicono mi sentirei un fenomeno da baraccone: tre gol a partita sarebbero un fatto normale. La gente aspetta soltanto il mio gol ed io sono obbligato a darglielo: finisce per non gustarlo e non farmelo gustare. Rifiuto Milano o Torino perchè sarebbe come timbrare il cartellino. Non mi sono mai sentito una primadonna o un fenomeno; lascio agli altri la passerella dell'"Hilton". Quando facevo loro comodo mi strumentalizzavano per discorsi politici, invece capita che se non vado via i conti della società non quadrano più. Non ci sto».

Quando Arrica ed il consigliere delegato, avvocato Delogu, gli telefonano alla «Pinetina» per avere il suo consenso, Riva li tratta duramente. Ma l'incertezza sulla sua sorte permane ancora per qualche giorno. Poi il «giallo» si risolve e Gigi tira un sospiro di sollievo. «E' finita questa storia», mormora con un mezzo sorriso. Ma i guai continuano. Un dolorino spunta dietro la coscia sinistra: stiramento muscolare. Ha forzato in allenamento a Varese ed ora ne paga le conseguenze. Riva ha avuto una stagione difficile, disseminata da contrattempi: prima una sciatalgia, poi la sospetta lesione al menisco, fortunamente scongiurata. Ora un nuovo stop, un trauma muscolare da cui si può guarire ma che compromette la sua condizione atletica.

Dopo 48 ore di riposo trascorse in Sardegna, Riva si presenta a Coverciano per l'ultima fase della preparazione, prima della spedizione in Germania. Non si allena: i medici azzurri annunciano che non potrà giocare a Vienna, nell'amichevole con l'Austria, tappa conclusiva in vista della «grande bou-

107

cle» tedesca. Si cerca, nel Club Italia, di minimizzare la portata dell'infortunio per non turbare la squadra (c'è già del malcontento tra le riserve ad agitare le acque) che confida nei gol di Gigi. E' facile intuire che Riva non potrà dare il meglio di sé. Ci vuole più di una settimana per guarire da uno stiramento e la forma se ne va. Forse sarebbe più opportuno lasciare Riva a casa.

Alla vigilia della partenza per Vienna, il Cagliari emette un sibillino comunicato nel quale si puntualizza che la mancata cessione di Riva — dipesa unicamente dal suo rifiuto — ha impedito al club di portare avanti in pieno il programma di rinnovamento che era stato cominciato nella precedente stagione. Il Cagliari, in altre parole, si libera di ogni responsabilità e la scarica sul giocatore. Riva replica con durezza. Il dissidio con Arrica si inasprisce. E' la prima avvisaglia di un clamoroso «braccio di ferro» che terrà banco per tutto il mese di agosto e si concluderà in settembre con un compromesso che costringerà Riva ad accettare un decurtamento dell'ingaggio.

Già alle prese con l'angoscia di andare in Germania in precarie condizioni fisiche, Riva smarrisce la tranquillità. Al «Prater» — dove quattro anni prima aveva rischiato di chiudere con il calcio agonistico — fa lo spettatore in panchina. Gli azzurri pareggiano (0-0). Né Chinaglia, né Boninsegna, né Anastasi riescono a sopperire all'assenza di Riva. La squadra denuncia preoccupanti carenze sul piano atletico. Molti giocatori sono «scarichi» fisicamente e psicologicamente. Si diffonde l'allarme e si paventa una «magra» in Coppa del Mondo.

«Riva viene rimesso in sesto anche se le iniezioni miorilassanti gli fanno uno «strano effetto». Il 15 giugno, va in campo a Monaco contro Haiti. Per lui è una partita di rodaggio. Molti, fra gli stessi giocatori, la considerano un allenamento. Valcareggi schiera: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. Haiti: Francillon; Bayonne, Jean Joseph; Auguste, Nazaire, François; Vorbe, Antoine, Desir, Sanon, Saint-Ville. Gli haitiani giocano al massimo delle loro possibilità. I nostri, vuoi per la sufficienza, vuoi per l'emozione del debutto iridato, stentano. Gigi s'impegna a fondo, sfiora il gol in due o tre occasioni ma il portiere haitiano sfodera parate strepitose. Nella ripresa Sanon, bruciando sullo scatto Spinosi, viola l'imbattibilità di Zoff (la resa avviene dopo 1143 minuti). Il fantasma della Corea aleggia sinistramente sull'«Olympiastadion». Gli haitiani sembrano impazziti per la gioia ma la «danza negra» è di breve durata. Gli azzurri reagiscono, pareggiano con Rivera e passano in vantaggio per un autogol di Auguste, su tiro di Benetti.

(Continua domani)

La commessa ideale

1) « Stampa Sera » in collaborazione con la Omia di Milano, indice un referendum per l'elezione de « La commessa ideale 1976 ».

2) Le commesse finaliste del nostro giornale che parteciperanno alla finale nazionale saranno 6, una per ciascuna delle seguenti categorie:

— cat. 1: profumerie, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetiste;
— cat. 2: generi alimentari, drogherie, vini e liquori;
— cat. 3: giocattoli, strumenti musicali e dischi, librerie e cartolerie, articoli sportivi;
— cat. 4: tessuti, abbigliamento, mercerie, pelletterie, calzature;
— cat. 5: articoli da regalo, oreficerie, casalinghi, elettrodomestici;
— cat. 6: arredamento, mobili, tendaggi, fiori, igienico-sanitari, tutto per la casa.

3) « Stampa Sera » invita i negozi appartenenti alle sopra citate categorie ad iscrivere una o più loro commesse al concorso, comunicando al giornale entro le ore 12 di sabato 10 aprile il nome della commessa, il nome del negozio e la categoria di appartenenza. Potranno farlo scrivendo a « Stampa Sera » - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino, oppure telefonando al numero 65.68 di Torino, int. 322 o 378.

4) Su « Stampa Sera » del lunedì del 12 aprile sarà pubblicato l'elenco completo delle commesse e dei negozi partecipanti.

5) Da lunedì 12 aprile (seconda edizione di « Stampa Sera ») fino a sabato 29 maggio « Stampa Sera » pubblicherà ogni giorno la scheda con cui i lettori potranno votare la commessa preferita fra quelle in concorso.

6) In base ai voti dei lettori, ogni settimana sarà compilata una classifica per ciascuna delle sei categorie: la prima di ogni categoria sarà proclamata « commessa della settimana » e riceverà una targa con diploma.

7) Le classifiche saranno pubblicate ogni lunedì, a partire da lunedì 26 aprile fino a lunedì 7 giugno. Il termine ultimo per l'arrivo delle schede scade ogni sabato alle ore 12, a partire da sabato 24 aprile fino a sabato 5 giugno.

bridge '76 LANCIA STAMPA SERA

Cognome e nome

Indirizzo

Cognome e nome

Indirizzo

- Torneo a coppie (con handicap per i giocatori classificati FIB al palazzo del BIT, via Ventimiglia 201, Torino.
- Due turni di gara di 35 smazzate: sabato 10 aprile dalle 15,30 e domenica 11 aprile dalle 14,30. Il primo turno avrà carattere eliminatorio; nel secondo le coppie saranno divise per gironi secondo la classifica.
- Per iscriversi compilare e inviare il tagliando a « Stampa Sera », via Roma 80, Torino; oppure al « Bridge Club », via Santa Maria 1, Torino. Per il Piemonte, si può recapitare il tagliando alle sedi della locale associazione bridge. Unire al tagliando lire 2500 per giocatore. Scadenza delle iscrizioni: oggi 8 aprile.
- Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del torneo, tel. (011) 534.231.

STAMPA SERA — PRO LOCO MONCALIERI

Pre-Supermaratona Torino-St. Vincent

Il sottoscritto

nato a

il

nazionalità

residente a

via

Società o Gruppo di appartenenza

Data

Firma

Firma del padre o di chi ne fa le veci (per i minori di 18 anni)

L'Associazione Pro Loco Moncalieri, la Giovane Montagna, l'Associazione Amici delle colline di Revigliasco e la Famija Moncalereisa organizzano la 1ª CAMMINATA SULLA COLLINA DI MONCALIERI — passeggiata podistica popolare non competitiva e competitiva (km 20) — Pre-Supermaratona Torino-St. Vincent.

Percorso

La manifestazione si snoderà su strade asfaltate e sentieri della collina secondo il seguente percorso misto: piazza Vittorio Emanuele - strada S. Brigida - strada Costalunga - antica strada di Rebella - strada Devalle - bivio Cunioli Alti - strada del Tarino - congiunzione con strada Moncalvo - bivio Revigliasco - Revigliasco - strada del Cimitero di Revigliasco - strada Revigliasco - Ca' Bianca - Castello di San Pietro - Traversella - strada Rivamare - San Bartolomeo - strada Revigliasco - strada S. Michele - Castelvecchio - Moncalieri (piazza Baden Baden). Salita con pendenza media dell'8%.

Iscrizioni

Si ricevono sugli appositi moduli (allegati in calce) o su domanda libera. Dovrà essere allegato il contributo individuale S.O.S. di lire 1500 o di lire 1000 al di sotto di 14 anni, comprensivo dell'assicurazione infortuni. Indirizzare, per posta o personalmente alla Pro Loco Moncalieri, via Real Collegio 32, Moncalieri (ci si può iscrivere di persona).

Raduno di partenza

Ore 8,30 in piazza Vittorio Emanuele II, Moncalieri.

Consegna premi

Avrà luogo il giorno stesso alle ore 12 in piazza Baden Baden.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La vostra professione sta attraversando un periodo di crisi generale. E' inutile accanirsi contro il destino, non sempre tutto è facile nella vita. Riuscirete comunque a superare qualsiasi ostacolo, anche i più imprevedibili. Sentimentalmente potrete trovarvi di fronte ad una scelta decisiva: con calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Grazie alla vostra precisione ed alla vostra tenacia porterete a termine con successo un lavoro che vi preoccupava notevolmente per le sue difficoltà. Molti si congratuleranno con voi, anche persone che non reputavate vostre amiche. Sarete invitati ad un ricevimento di élite dove farete nuovi incontri romantici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Ancora un poco di incertezza per quanto concerne la posizione economica: non avrete nulla di splendido, tuttavia dovete ridimensionare al più presto il vostro bilancio. Nella vita bisogna a volte saper rinunciare per un futuro migliore. Riconciliazioni con la persona cara, evitate di urtare anche in seguito la sua sensibilità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) A volte, senza rendervene conto, pretendete degli altri molto di più di quanto possono in realtà offrirvi e specialmente di quanto potete dare voi. Moderate le vostre pretese e cercate di aiutare gli altri. Anche in famiglia non dovete far mancare la vostra dolcezza anche se eventi esterni potranno innervosirvi.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. [illegible]
PROFUMI

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Pazienza ed intelligenza vi aiuteranno a tirarvi fuori da un grosso pasticcio nel quale vi siete trovati implicati senza accorgervene. Questo vi serva di lezione per diffidare delle amicizie allacciate con troppa facilità. Ottime le [illegible] ed anche le prospettive per il vostro futuro finanziario.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Le influenze astrali non vi avvantaggeranno molto per ciò che riguarda la vostra attività. Vi verranno affidati nuovi incarichi ed avrete non poche difficoltà ad impratichirvi. Se c'è buona volontà nulla è impossibile. Attenzione alle perdite di denaro, in special modo coloro che amano il gioco. Preoccupatevi maggiormente della salute della persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Buoni gli influssi astrali che interessano il vostro lavoro. Alcuni avranno attività extra che si riveleranno molto vantaggiose. Qualche contrasto nell'ambito familiare potrà ritardarvi ed ostacolarvi la realizzazione di un progetto che vi sta a cuore. Fate attenzione alle relazioni extramatrimoniali.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In affari la giornata si presenta eccellente, ma proprio quando tutto sembra andare a gonfie vele qualcuno si intrometterà o guasterà i vostri piani. Non drammatizzate gli eventi perché riuscirete a dominare in breve tempo la situazione. Non seguite i consigli di persone vicine che non cercano affatto di aiutarvi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Nonostante qualche incertezza prevista, presto i vostri interessi subiranno una svolta molto importante e decisiva e riuscirete a realizzare programmi ambiti da tempo. Evitate di frequentare persone egocentriche ed egoiste che fanno propaganda dei loro sentimenti e della vostra relazione affettiva.

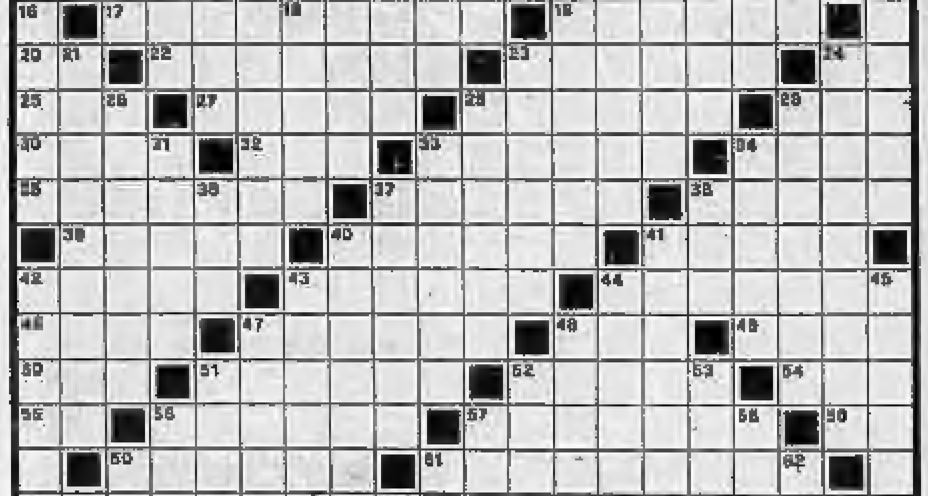
perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso B. Telesio 85

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Giornata molto fortunata per quanto concerne la vita sentimentale. I più giovani stringeranno simpatiche amicizie che riusciranno a mantenere anche in futuro. Allontanate invece coloro che cercano di indurvi a cattive abitudini. Evitate anche il gioco di azzardo. Il vostro lavoro è tranquillo, comunque non celato.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Depressione momentanea a causa di motivi professionali. Se anche tutto sembra andare a rotoli dovete avere la forza di lottare, solo così riuscirete a volgere il destino a vostro favore e fra poco tempo riuscirete a raccogliere i risultati delle fatiche di oggi. Apritevi senza titubanze con la persona cara, saprà capirvi.

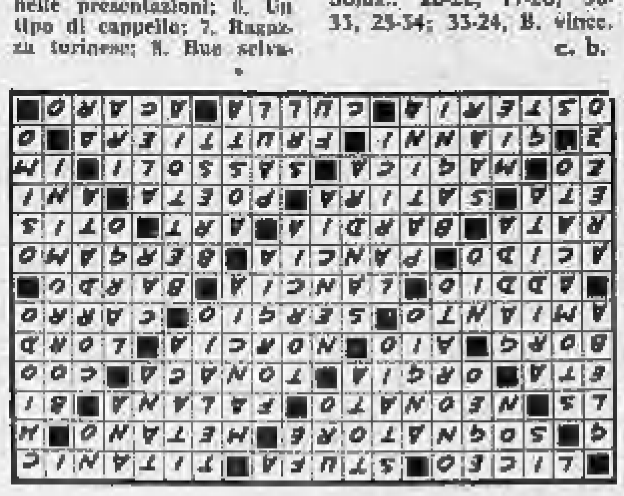
PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nonostante le prime difficoltà iniziali dovete continuare nell'attività che avete scelto e che vi è più congeniale. Il successo non è facile da conquistare onestamente. La solitudine deve essere assolutamente allontanata: cercate di distrarvi e trovare maggior conforto in chi vi sta vicino. Evitate comunque relazioni extraconiugali che vi creerebbero ulteriori problemi.

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Istituto d'istruzione; 6. Consuma legna o carbone; 10. Transatlantico che ebbe una tragica sorte; 17. Vive con la testa fra le nuvole; 18. E' detto « zar delle paludi »; 20. Monogramma di Settembrini; 22. Fa « uè, uè »; 23. Lola della Tv; 24. Prefisso che duplica; 25. Aumenta ogni giorno; 27. Gozzoviglia; 28. Abito monastico; 29. Isola dell'Egeo; 30. Giovane asso della racchetta; 32. Precettore; 33. In provincia di Perugia; 34. Nobile di Oltremanica; 35. E' incombustibile; 37. Il nome del compianto Tofano; 38. Rustico veicolo; 39. Estremo saluto; 40. Nota marca d'auto; 41. Poeta detto in bello stile; 42. Composto chimico; 43. Opprime l'obeso; 44. Ha dato i natali a Donizetti; 46. Frazione di pagamento; 47. Città della Libia; 48. Articolo in breve; 49. Nota marca di ascensori; 50. Lettera greca; 51. Poesia scherzante; 52. Non ama scrivere in prosa; 54. Uccelli rampicanti; 55. Alla fine di marzo; 56. Così è la bacchetta della fata; 57. Dina del nostro cinema; 58. Centro di Lima; 60. Comune a Brera e a Rivera; 61. Compare in tavola a fine pasto; 63. Tempio del dio Bacco; 64. Il primo letto; 65. E' apportatore della scabbia.

VERTICALI: 2. Il principio dell'isocronismo; 3. Preposizione semplice; 4. Il mare di Rodi; 5. Si dice nelle presentazioni; 6. Un tipo di cappello; 7. Ragazza torinese; 8. Bue selvatico; 9. La fede del poeta; 10. Serve per tessere; 11. L'ultima tappa dell'Odissea; 12. Lago africano; 13. In dosi uguali; 14. Secco rifiuto; 15. Uno ne scaccia un altro!; 16. Caratterizzava una certa servitù; 18. Storica regione della Francia; 19. Si lascia al cameriere; 21. Nauseato; 23. L'alimenta il garzone del fabbro; 24. Collega e rivale del Bernini; 26. Una caratteristica del deserto; 28. Face; 30. Affronta la scalata; 31. Scrisse « Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana »; 33. La bella che ispirò Lorenzo de' Medici; 34. E' un po' meno di piazza; 36. Una delle Cicladi; 37. Il nome della Mondaini; 38. Centro di addestramento per militari; 40. Piante resinose; 41. Franca dello spettacolo; 42. Diede i natali al Petrarca; 43. La polvere del tempo; 44. Porto della Francia; 45. In provincia di Ancona; 47. Si fanno nella stagione calda; 48. Ha per sigla « AO »; 51. La Saar per i tedeschi; 52. Gloria della Tv; 53. Il nome di Guinness; 54. Né tue, né sue; 57. Un tipo di società; 58. Collera; 60. Iniziali dell'attrice Tierney; 61. Precede il nome del defunto; 62. In mezzo al mare.



BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 2 Quadri; Est: passo; Sud: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A F 5 ♥ 10 8 3 ♦ D F 9 4 ♣ R 6 3	
Ovest ♠ R 9 8 ♥ D F 9 8 7 ♦ R 7 2 ♣ F 9	N O — E S	**Est** ♠ D 6 4 3 ♥ A R 2 ♦ 10 8 3 ♣ A D 4
	♠ 10 7 2 ♥ 5 4 ♦ A 6 5 ♣ 10 8 7 5 2 **Sud**	

La coppia Nord-Sud dichiara con il Fiori Torino.

La distribuzione estremamente bilanciata e il seme di picche povero di onori consigliano l'apertura di 1 Fiori.

Sulla risposta positiva del compagno Sud con 13 Punti dichiara a salto 3 S.A.

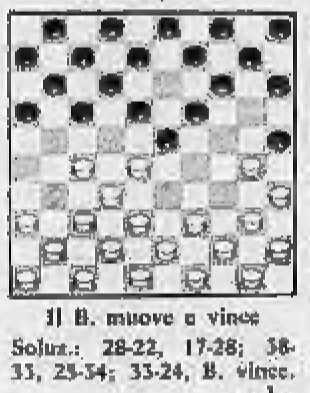
Ovest attacca con la Dama di cuori. Per mantenere il contratto è necessario realizzare prese a quadri. Se il seme di cuori è diviso 4 e 3 fra gli avversari non ci sono problemi, poiché la difesa può incassare solamente 2 prese a cuori e 2 a quadri, sempre ammesso che il sorpasso al Re di picche abbia successo. Ma con le cuori divise 5 e 2 è necessario interrompere le comunicazioni fra i difensori.

D'altra parte, Ovest, con 5 cuori di Dama e Fante, Asso e Re di quadri e Re di picche, sarebbe intervenuto in dichiarazione. Quindi, se il Re di picche è in Ovest, Asso e Re di quadri dovrebbero trovarsi in Est o divisi fra gli avversari.

Se queste ipotesi sono esatte, è necessario stare basso sull'attacco di Dama di cuori. Fatta la presa con il Re al secondo giro, Sud muove quadri e la difesa non può battere il contratto. Se prende Est, non possiede più cuori per il compagno; se prende Ovest, perde l'unico ingresso che possiede e non può più realizzare in [illegible] le cuori affrancate.

DAMA

Tiro d'apertura



Il B. muove e vince

Soluz.: 28-22, 17-28; 38-33, 29-34; 33-24, B. vince.

c. b.

Il motore ad erba

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

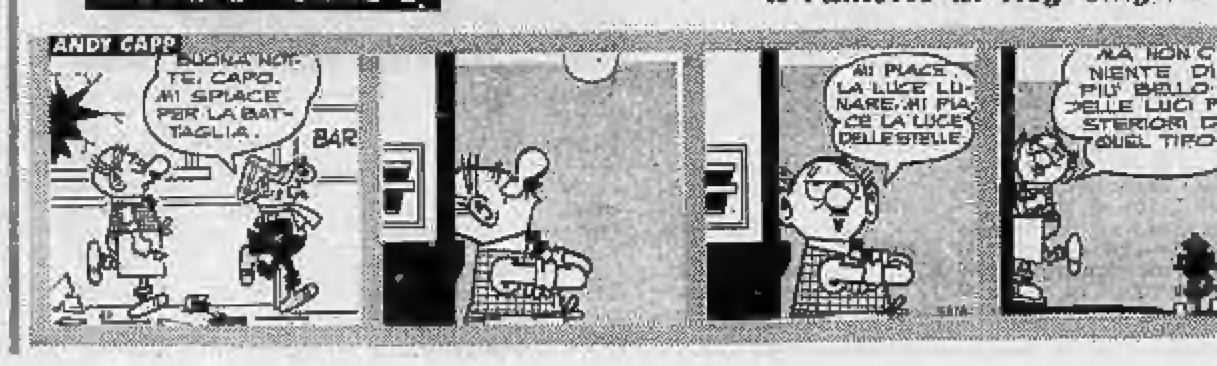
le gemelline di Homero

DICK TRACY

il detective di Chester Gould

ANDY CAPP

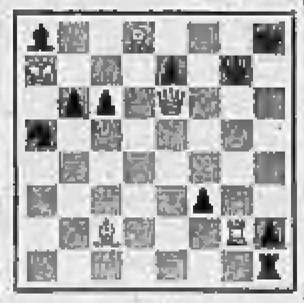
il fumetto di Reg Smythe



SCACCHI

Sol. del problema n. 1219: 1. Db3; se 1. ..., D x b3/Db4/d x e6 2. Tf8+/D x f3+/D x a3.

N. 1220 (5 + 10)



J. Wenda
(« Sachovy List », 1937)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

Il pubblico si va stancando di Emmanuelle & C.

PORNOGRAFIA IN CRISI?

Il fenomeno nei Paesi più evoluti - Possibilità nuove per il mercato italiano e spagnolo dove la censura allenta il controllo - L'esempio dei tolleranti danesi

Annie Belle, dopo « Laure », è l'attrazione del cinema sexy

L'indigestione di pubblicazioni e spettacoli pornografici sta portando alla nausea, e l'« escalation » verso manifestazioni sempre più audaci segna il passo, dove addirittura non è in regresso. Sembra, esaminando il fenomeno pornografico nei vari Paesi europei, che il suo ciclo (dall'esplosione al crollo) si ripeta in modo quasi uniforme. Variano, semmai, i tempi. In Italia, per esempio, il mercato non è ancora pienamente sfruttato; ma questo è perché da noi certi allentamenti della censura sono arrivati in ritardo rispetto ad altri Paesi, nei quali la pornografia è in regresso.

Sulla durata dell'ondata porno, che i sociologi sono concordi nel definire « transitoria », influiscono anche una serie di remore etiche e religiose: per esempio si è notato che la pornografia è più lenta a trovare uno sbocco di massa (ma poi regredisce più lentamente) in Paesi come l'Italia e la Spagna, mentre divampa ma poi si spegne nel giro di pochi anni dove le costrizioni morali e religiose hanno un minor peso sulla vita di tutti i giorni.

Quest'ultimo è il caso tipico della Danimarca, dove nell'anno di grazia 1976 uno spettacolo pornografico è, per la maggior parte degli adulti, meno eccitante di un piatto d'aringhe. Nel 1969 con l'abolizione delle leggi sulla pornografia, Copenaghen si trasformò in una mecca per gli amanti del « frutto proibito »: decine di negozi, aperti alla luce del sole, offrivano pubblicazioni e filmetti nei quali nulla era lasciato alla fantasia erotica dei « consumatori ».

Ma il troppo stroppia, e quando anche i quotidiani e le riviste più tradizionali cominciarono a pubblicare foto di ragazze in costume di Eva, nonché articoli e racconti destinati a migliorare le tecniche e le fantasie (ma anche le frustrazioni) amatorie dei lettori, i negozietti specializzati videro calare il loro giro d'affari. Ora, anche se la stampa quotidiana è ritornata a una certa «normalità», molti hanno dovuto chiudere i battenti, e i pochi rimasti si contendono, con i locali in cui si organizzano spettacoli « dal vivo », dollari, sterline, lire, franchi e marchi dei turisti stranieri.

Il fenomeno si ripete in Germania. Sebbene le leggi federali si limitino a proibire gli spettacoli « osceni » ai minori di 18 anni e la messa in scena di atti sessuali che coinvolgano minorenni e animali, sono ormai un ricordo gli « anni d'oro » dei « negozi del sesso » con cui la signorina Beate Uhse si è fatta una fortuna, vendendo creme, pillole, accessori « per la coppia perfetta ». E' ancora valido il mercato delle riviste pornografiche ma, secondo Hugo Schmale, professore di psicologia all'università di Amburgo, « la fantasia erotica sta abbandonando le sue manifestazioni più esplicite, e si potrebbe tornare presto a quel genere di letteratura pornografica tanto cara ai nostri nonni ».

In Inghilterra l'ondata erotica è tenuta a freno da un sistema legislativo e giudiziario nel quale, citando un'espressione di « Time », « la pornografia legalizzata è quello che si può fare senza correre rischi ». Le denunce giungono davanti al magistrato, in pratica, soltanto in casi estremi, per esempio se minorenni prendono parte a spettacoli pornografici o vengono ritratti in modo osceno sulle numerose pubblicazioni in commercio. Ma la pornografia « tradizionale » è già in declino, mentre è in ascesa quella a sfondo sadomasochistico: un po', in pratica, quello che sta accadendo in Italia, con la differenza che certe riviste non sono reperibili nelle edicole, come capita invece da noi, ma soltanto in negozi specializzati o attraverso i canali di un « mercato nero » ancora fiorente.

La situazione francese varia dalle altre, in quanto il ciclo pornografico sembra destinato a una vita molto breve. Ultima sulla scena della pornografia, con l'abolizione della censura nel marzo dell'anno scorso, invasa dai film pornografici, la Francia ha già conosciuto il fenomeno del rigetto. « C'è stata un'inondazione — osserva Just Jaeckin, regista di "Emmanuelle" e di "Histoire d'O" — e la gente se n'è stancata ». Per quanto riguarda la pornografia « pesante », osserva sempre Jaeckin, non ha avuto molta fortuna « perché i francesi preferiscono la suggestione alla volgarità esplicita ».

Un problema per i « produttori » internazionali di film e riviste porno? Niente affatto: nuovi mercati si aprono dovunque. E' il caso della Spagna, in notevole ritardo sul resto dell'Europa. Finché Franco era in vita il massimo dell'audacia era la foto di una ragazza in bikini (ma con l'ombelico ritoccato, perché non si vedesse), mentre riviste come « Playboy » erano al bando.

Ora le frontiere si sono aperte: anche se il nudo integrale è ancora proibito sulle riviste, alcuni locali di Madrid offrono spettacoli piuttosto epidermici. E fiorisce un « mercato nero » alla luce del sole, che ricorda molto da vicino quello giapponese con cui i figli del sol levante rimediano al rigore della loro censura. Laggiù squadre di impiegati con inchiostro e pennello hanno il compito di cancellare ogni giorno i particolari sessuali delle foto stampate su giornali e riviste stranieri; chissà, forse se accettassero per buona l'esperienza danese, nel giro di pochi anni la tanto temuta invasione pornografica sarebbe ridotta a proporzioni realistiche.

f. gal.

A Cinecittà studiano la tecnica

In Italia, come dimostrano Christian De Sica e Imma Piro in « Giovannino » dal romanzo di Ercole Patti, le prospettive di mercato sono ancora buone

Il grande torneo di "Stampa Sera,,

Bridge: sta per scattare la carica dei cinquecento

Tra i partecipanti anche i campioni del Blue Team e Omar Sharif

Mancano due giorni all'inizio del torneo di Bridge indetto da Stampa Sera assieme alla Lancia e il ritmo delle iscrizioni lascia sperare che venga battuto il record europeo, come numero di partecipanti. Il primato è di 620 coppie ed è stato conseguito dal trofeo internazionale Cino del Duca, svoltosi a Milano al Castello sforzesco. Occorre notare che in quell'occasione erano giunti concorrenti anche dall'Australia, attratti, oltre che dalla fama della competizione, anche dalla speranza di un cospicuo riconoscimento economico: alla coppia prima classificata spettavano quattro milioni. (La tassa di iscrizione era adeguata: 15 mila lire a testa, mentre il torneo Stampa Sera si accontenta di 2500 lire...).

Il torneo che noi abbiamo indetto ha superato ieri sera le 500 coppie iscritte: siamo quindi già su livelli internazionali. Tutto lascia presumere che una forte massa di bridgisti si presenterà, secondo le abitudini, negli ultimi giorni e nelle ultimissime ore: il traguardo del record europeo non è quindi lontano e sarebbe uno splendido riconoscimento alla nostra città, che — tra tante cose — ospita il formidabile « Blue team » Lancia, dove si riuniscono i supercampioni del mondo.

Ci saranno tutti, questi, da Garozzo a Belladonna a Vivaldi a Pittalà. Ed assieme a Omar Sharif, beninteso: che « corre » per la scuderia Lancia. Attualmente l'attore è a Parigi, ma sabato mattina sarà a Torino, in modo da prender regolarmente parte al torneo, che scatterà nelle prime ore del pomeriggio.

Sharif, più che un giocatore, è un fanatico del bridge. Qualche anno fa aveva organizzato l'Omar Sharif Circus, che comprendeva i massimi campioni italiani, e lo portò negli Stati Uniti a mietere successi. Il cinema lo impegna molto, ma non tanto da distoglierlo dal dilettissimo bridge. Ormai ha diviso così il suo tempo: sei mesi all'anno, film; sei mesi all'anno, carte.

Il torneo Stampa Sera-Lancia non distribuisce premi in denaro, ma in natura: e sono moltissimi, per un valore che tocca i 15 milioni (qualcuno è esposto nelle vetrine di via Roma 80; in altra pagina del giornale ne pubblichiamo un elenco parziale). Ricordiamo che tutti, praticamente, possono soffiare il premio numero 1 a Garozzo od a Sharif: l'idea-base, davvero rivoluzionaria, del torneo sta nell'istituzione di handicap, per cui i più bravi partono pesantemente penalizzati.

Un torneo che può dare delle sorprese insomma. Mentre non sarebbe una sorpresa se sabato mattina constatassimo che esso è in testa a tutti in Europa, per numero di concorrenti.

c. m.

Sophia è di nuovo italiana

Parigi, 8 aprile. Sophia Loren ha riottenuto la cittadinanza italiana. L'attrice si è valsa della nuova legge 151 sulla riforma del diritto di famiglia. Carlo Ponti invece non ha presentato alcuna richiesta alle nostre autorità consolari.

I coniugi Bongiorno volevano una bimba

Allegria! (anche se è nato un maschietto)

Un parto laborioso - Mike atteso dall'America per sabato

ADELE GALLOTTI

Milano, 8 aprile. « Peccato! Aspettavamo tutti, ma dico proprio tutti — anche mia mamma — una bella bambina magari piccina, con tanti capelli biondi e gli occhi azzurri. Invece è arrivato Nicolò, un maschiotto che pesa quasi quattro chili e ha tanti capelli neri. Evidentemente somiglierà a me. Michelino invece è tutto suo padre. Confesso che ci sono rimasta male anche perché i medici mi hanno detto che almeno per qualche anno è meglio che non abbia figli ». E' al telefono *Daniela Bongiorno che nella clinica S. Giuseppe — in gran segreto ma non per un noto settimanale milanese — ha avuto domenica il secondo figlio a cui è stato messo il nome di uno zio di Mike.*

E' stato un parto difficile, molto laborioso e Daniela ha sofferto parecchio subendo un taglio cesareo ben diverso da quello che ebbe quando nacque il primo figlio. Allora tutto andò bene: un parto non doloroso, un intervento con pochissimi punti, neanche una cicatrice dopo l'allattamento artificiale. Questa volta è stato proibito a Daniela di ricevere visite, persino Michelino le è stato portato in ospedale dalla governante di nascosto dal personale. Accanto ha la madre, signora Luciana, che la sorveglia, e le telefonate quotidiane di Mike da New York la confortano.

Bongiorno infatti non si trova a Milano, è partito una settimana fa per l'America in tournée assieme a Marcello e al lungo Giacobbe. Il presentatore non voleva lasciare Daniela per essere presente alla nascita del secondo figlio, ma è stato l'ostetrico stesso a consigliarlo di andare perché non si poteva assolutamente prevedere la data della nascita. Tornerà sabato, al massimo domenica, e Daniela sarà a casa per Pasqua. Nella bella casa di via Giovanni da Procida Mike occupa tutto un piano e Nicolò troverà molto spazio per giocare; nella stanza di Michelino c'è persino dipinta nel pavimento una pista con l'automobilina. Al primo figlio Mike regalò appena nacque, un braccialetto che Philip Bongiorno, suo padre, gli aveva messo al polso quando nacque a New York nel 1924.

Come abbiamo detto, tutti aspettavano una femminuccia e le avevano già scelto il nome: Margherita. Ora bisognerà aspettare qualche anno.

film del giorno — "Scandalo,, di Samperi

Erotismo di retrobottega

La Gastoni in farmacia

SCANDALO di Salvatore Samperi, con Lisa Gastoni, Franco Nero, Raymond Pellegrin, Andréa Ferréol, Claudia Marsani. Drammatico, italiano a colori. (Cinema Lux).

TRAMA — In una piccola città francese di provincia, Eliane, bella signora quarantenne proprietaria di farmacia, si annoia per colpa d'un marito intellettuale dedito a Racine, a Stendhal e ulteriormente distratto dal collezionismo di vasi di vetro. La moglie lo lascia inerte; in camera da letto il suo impegno maggiore è dormire. Legittimo che Eliane, avvilita da un consorte così pigro e distratto, finisca col diventare l'amante di colui che una volta usava chiamarsi «giovane di farmacia» anche se aveva 60 anni. Questo è giovane e pien d'ardore, ma un po' distratto anche lui, così da scambiare, una sera d'autunno resa più buia dall'oscuramento (siamo nell'ottobre 1939, quando la guerra tra Francia e Germania era dichiarata ma non combattuta), la cassiera amica sua per la padrona e di manometterla come era uso fare. Tentata da quell'approccio sbagliato, Eliane non è sufficientemente agguerrita per difendersi da quelli successivi non più errati: a farla breve, il giovanotto e la signora diventano amanti, lei si degrada al massimo di fronte alla rozza protervia di lui, subisce ricatti e vergogne, ultima quella di mandargli in camera la figlia minorenne. Poi, da farmacista che conosce i veleni, ingoia una manciata di pillole. La sua mortificante schiavitù amorosa si conclude in tragedia, proprio mentre si scatena la guerra.

GIUDIZIO — Ci sono, innegabilmente, il cupo dramma e l'abominevole calvario d'una frustrata in questa squallida storia. Un grande regista poteva trarne un film memorabile. Non è il caso di Samperi, narratore dal fiato corto, stavolta nemmeno aiutato da una sceneggiatura valida: così che ne è derivata una vicenda prolissa, lenta, teatraleggiante, decisamente falsa nello sfondo, inattendibile nella prospettiva dei caratteri, opaca nel mostrare della sotterranea aberrazione che porta Eliane all'acme dell'immoralità. Ma l'abbondanza di nudi e di scene spinte da fotoromanzo osé, garantirà al mediocre prodotto consumistico un invidiabile quanto immeritato successo di bottega.

a. vald.

i nuovi dischi

Una Passione del Cinquecento Processione sul mare

FRANCESCO CORTECCIA: « Passione secondo Giovanni ». Direttore Fosco Corti; voce recitante Arnoldo Foà (Archiv).

Il fiorentino Francesco Corteccia, secondario organista e maestro di cappella presso la Corte medicea, vissuto fra il 1502 e il 1571, è certamente una figura secondaria della storia della musica, ma non per questo insignificante. Come giustamente osserva Mario Fabbri, autore della presente « ricostruzione », egli « deve essere considerato come il più valido anello di congiunzione tra la fine del periodo aureo dei canti carnascialeschi a Firenze e l'inizio della Camerata de' Bardi ».

Concepita in uno stile semplice e popolare, questa breve Passione si svolge, con strano bilinguismo, tra la narrazione evangelica letta in italiano e le « meditazioni » corali su testi latini; esempi augusti queste ultime, di polifonia austera e chiara, di espressione mistica intensa e dolorosa. Il solenne corale finale intona poi una parte evangelica conclusiva con accenti di dolore così toccante e sincero, nell'ambito di una qualità tecnica rapportiva tanto nobile e alta da far rimpiangere come, nell'economia del lavoro, la parte recitata prevarichi ampiamente lo spazio dedicato alla musica.

Questo insolito documento storico ha quali amorevoli rivelatori e bravissimi interpreti la Schola Cantorum Francesco Coradini di Arezzo diretta con grande perizia da Fosco Corti e, per la narrazione, la calda voce di Arnoldo Foà, sobriamente drammatico ed efficace tanto nell'esposizione quanto nella dizione del sinuoso italiano del '500.

r. gu.

TONI ESPOSITO: « Processione sul mare », disco stereo « Numero Uno » ZSLN 55880. Lire 5000.

Giovanissimo, il napoletano Toni Esposito è già tra i personaggi celebri della nostrana « pop music »: dirige un complesso, collabora con differenti musicisti ed orchestre, compone. Buon tecnico alla batteria, sa esprimere e suscitare varie sensazioni quando incalza, titilla, stimola le sue percussioni. E' molto più che una promessa. Esposito, per meglio chiarire la propria posizione nell'area nazionale, indica in Napoli, la città, e in Roberto De Simone, con il quale ha proficuamente lavorato, il classico punto di riferimento per meglio focalizzare la propria vocazione di musicista impegnato.

Il nuovo disco parte da presupposti piuttosto ambiziosi vagamente nazionalistici nella pretesa di una certa autonomia. Autonomia che vorremmo confermata da successive esperienze quando cioè l'autentica vena « locale » non sarà più, come ora, contaminata dai suggestivi, ma datati, riferimenti ai soliti ammiccanti americani.

F. mond.

AI LETTORI

Nel tentativo di rendere « Stampa Sera » più organica e più bella, le pagine degli spettacoli vengono sottoposte in questi giorni ad alcuni cambiamenti. Coi giochi e coi fumetti, pubblicheremo regolarmente i nostri grandi concorsi. Lunedì, nella edizione Borse, apparirà il primo supplemento in formato tabloid coi programmi completi radio e tv della settimana. E da martedì, ogni giorno, a puntate, offriremo un... (ve lo diremo più tardi). Ci scusiamo intanto per la mancata pubblicazione, lunedì scorso, dei programmi radio e tv, dovuta a motivi tecnici

ALFIERI: ore 20,45 precise
ULTIMI QUATTRO GIORNI
ROSSELLA FALK
presenta
LA SIGNORA DALLE CAMELIE
con
ROSSELLA FALK — ANDREA GIORDANA
e CLAUDIO GORA
Regia di GIORGIO DE LULLO
Pren. Teatro - Inf. 530.440

Teatro Stabile
Da oggi si prenota per
IL BAGNO
di V. Majakovskij
GRUPPO T.S.T.
Regia M. Missiroli
Spettacolo in abbonamento al Teatro CARIGNANO dal 14 aprile
Telef. 876.456 - 876.380

TEATRO STABILE
Al TEATRO NUOVO ore 15.30
IL SIPARIO DUCALE
di P. Volponi - Regia F. Enriquez
Tel. 878.453 - 878.389 - 655.552

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Domani ore 21 (pari)
Folkstudio
di Palermo
"Addio Sicilia,,
(Canti popolari siciliani con proiezione di diapositive)
Ingressi L. 1000 - Inf. tel. 544.523

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
"U ME AMOR DIJ 20 ANI"
Nuovo recital canzoni piemontesi

le roi
Stasera ore 21
BAL MUSETTE
Domani show musicale Emilia Romagna
GERMANO MONTEFIORI
Noi ci rinnoviamo sempre - Lunario

Nuovo PRINCIPE
Ore 21
LA CORRIDA
Orch. BEVIONE

WESTEND
Str. Traforo Pino - Tel. 890.030
Ore 21
ROKY ROBERT

FARO
via S. Massimo 1 ang. via Po
Ore 21 il migliore giovedì
Domani serata elegante
DULCIDRA uova pasquali per tutti

2 ritmi
St. Givoletto S. Gillio
Ore 21 GARA DI BALLO
organizzata da «Stampa Sera»
+ scuola di ballo gratuita

Galleria C.O.M.B.A. «1022»
V. dei Mille 22, tel. 87.92.83
Visitate l'importante antologica di
PINO PONTI
(1905-1982)
SINO AL 13 APRILE
Orario: 10-12,30; 16-19,30
compresi i giorni festivi

Miradolo
il ristorante-serale
prima una buona cena poi buona musica...
tel. 0121 - 74.147
S. Secondo di Pinerolo
(uscendo dalla tang. per Sestriere)
Cena completa L. 6000

PIZZERIA ROSTICCERIA
LA FILA
Questa sera riapertura con
forno a legna e pizza al mattone
Cambiamento proprietario
LA FILA - Via Principe Amedeo 3/A ang. p.zza Carignano
Tel. 530.534 - Aperto fino all'1,30

MOTTA INCONTRI
c.so Giulio Cesare 77 - Torino
PERSONALE DI
Annamaria MOCHERIANO
e Maurizio PESCE
dal 7-4 al 7-5-1976
« LAVORI A BATIK »

SAGITTARIUS
Personale di
ALBERTO QUILICO
Via dei Mille, 20 - Tel. 830.000

BIG APPLE
via Rossini 14 - Telef. 832.917
Ore 15 Per i giovani
Ore 21 divertimento con PATRICK e BEPPE

LA BRASSERIE
C. Savona 17, Moncalieri
RISTORANTE - PIZZERIA - SALA THE
questa sera
RICHARD and MONICA
Défilé in costume
Prenotazioni tel. 640.438

7 giorni in Grecia senza pagare l'albergo
KARAGEORGIS LINES
F/B Mediterranean SEA - F/B Mediterranean SKY
Con i nostri confortevoli e lussuosi traghetti, noi Vi portiamo in Grecia. All'arrivo Vi offriamo un regalo. Potete scegliere fra uno sconto sul biglietto oppure sette giorni di soggiorno gratuito in uno dei bellissimi alberghi di Kalamata, Porto Heli, Capo Sounion
Ancona-Patrasso
Servizio passeggeri tutto l'anno. Imbarco auto con accesso diretto.
Agente Generale per l'Italia:
Viotiadis Shipping & Travel s.r.l. - Via Ponte Reale 2/38
16124 GENOVA - Tel. (010) 205051-205953 - Telex 27141

OGGI al GIOIELLO
Grande "prima" del film con il quale Paloma Picasso "senza veli" ha scandalizzato la stampa di tutto il mondo
BELMA CINEMATOGRAFICA
PRESENTA UN FILM DI
WALERIAN BOROWCZYK
CON
PALOMA PICASSO
i RACCONTI IMMORALI DI BOROWCZYK
LISE DANVERS - FABRICE LUCHINI
CHARLOTTE ALEXANDRA
PASCALE CHRISTOPHE - FLORENCE BELLAMY
JACOPO BERENZI - LORENZO BERENZI
UNA PRODUZIONE ARGOS FILMS Parigi
DISTRIBUZIONE BELMA CINEMATOGRAFICA
eastmancolor

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM — Al Puntodue "Lolita" di Kubrick con James Mason e Sue Lyon
- GALLERIA D'ARTE MODERNA — Alle 21,15 i cinegiornali Luce per il ciclo "Cinema e Spagna"
- TEATRO — Al Nuovo "Il sipario ducale" di Volponi con Valeria Moriconi

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	Salon Kitty, di Tinto Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy, Bekim Fehmiu (Italia - Colori) — Bullinnia casa di piacere al servizio dello spionaggio del Terzo Reich è il centro da cui partono rivalti e intrighi sia politici che personali. Viet. anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,20 19,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Morte a Venezia, di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Silvana Mangano (Italia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Thomas Mann una libera versione del famoso regista che narra la storia di un musicista che rivive in un giovane il suo ideale di bellezza. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE 1970 Orario 15 - 17,30 20,10 - 22,30 Ingresso L. 1000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Barbagia, di Carlo Lizzani, con Terence Hill, Don Backy, Helena Ronée, Rossana Krisman (Italia - Colori) — La violenza che esplode in una terra arida e in un contesto sociale dal presente drammatico. Viet. minori anni 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1967) Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 567.180	Marcia trionfale, di Marco Bellocchio, con Franco Nero, Miou Miou, Michele Placido, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — La vita militare vista nei suoi aspetti più significativi e nelle abitudini che i militari portano anche in famiglia. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 16,15 18,15 - 20,15 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Vigliani 8 Tel. 519.510	Io tre sul Lucky Lady, di Stanley Donen, con Gene Hackman, Liza Minnelli, Burt Reynolds (Usa - Colori) — Durante il proibizionismo un allegro terzetto vende whisky sottobanco, intende grossi guadagni ma passando dure grossi guai. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 17,40 20 — - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 520.714	L'uomo che cadde sulla Terra, di Nicolas Roeg, con David Bowie, Candy Clark, Buck Henry, Rip Torn (Usa - Colori) — David Bowie il cantante fenomeno del nostro tempo è il protagonista di una nuova e affascinante avventura fantascientifica. Vietato anni 14. ★ Fantascienza	OGGI LA PRIMA Orario 14,55 - 17,10 19,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Inhibition, di Paul Price, con Claudine Beccarie, Ivan Rassimov, Ilona Staller, Cesare Barro (Usa - Colori) — Una affascinante e sconvolgente creatura trascinata in appassionanti avventure erotiche. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,35 - 16,35 18,35 - 20,35 - 22 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Kitty Tippel, di Paul Verhoeven, con Monique Van De Ven, Rutger Hauer (Olanda - Colori) — Vera storia di una coraggiosa donna olandese passata attraverso miserie e umiliazioni prima di diventare moglie felice e scrittrice di successo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Or. 16,30 - 15 - 16,55 18,45 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.702	Come una rosa al naso, di Franco Rossi, con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Lou Castel, Adolfo Celi (Italia - Colori) — A un ricco siciliano trapiantato a Londra viene affidata la nipote di un mafioso, per meglio seguirla la sposerà ma avrà delle sorprese. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,35 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gallo 3 Tel. 650.7100	Uomini si nasce, poliziotti si muore, di Ruggero Deodato, con Marc Porel, Ray Lovelock, Adolfo Celi, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Due agenti speciali con «licenza di uccidere» pattugliano la città per difendere i cittadini dalla violenza e dai sequestri, dando una caccia spietata ai criminali. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442	Culastrisce nobile veneziano, di Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo, Sprint Bos (Italia - Colori) — Le avventure di uno strano e un po' pazzo nobile veneziano, a cui è stato appioppato il misterioso soprannome del titolo. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,35 18,35 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	I racconti immorali di Borowczyk, di Walerian Borowczyk, con Paloma Picasso, Lise Danvers, Fabrice Luchini (Francia - Colori) — Avventure erotiche di ieri e di oggi narrate in quattro episodi liberini. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica a episodi	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.323	La bosca di Monaco, di Francesco Massaro, con Walter Chiari, Magali Noël, Vincent Gardenia, Lia Tanzi (Italia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Piero Chiara la vita di provincia illustrata attraverso i suoi abitanti, i suoi scherzi, le sue distrazioni. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Bambina, di Salvatore Samperi, con Lino Gastoni, Franco Nero, Claudia Mariani, Andrea Ferreol (Italia - Colori) — Una nuova intricata vicenda con sapore di peccato per il famoso regista di «Malizia». Vietato minori anni 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.061	L'uomo che cadde sulla Terra, di Nicolas Roeg, con David Bowie, Candy Clark, Buck Henry, Rip Torn (Usa - Colori) — David Bowie il cantante fenomeno del nostro tempo è il protagonista di una nuova e affascinante avventura fantascientifica. Vietato anni 14. ★ Fantascienza	OGGI LA PRIMA Orario 14,35 - 17,10 19,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.3470	La clinica dell'amore, di Renato Cadueri, con Mario Colli, Rio De Simoni (Italia - Colori) — Avventure erotiche ed eccitanti nella clinica del sesso. Vietato min. anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensito Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.650	Squadra antiscippo, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Jack Palance, Maria Rosaria Omaggio, Guido Mannari (Italia - Colori) — Una squadra speciale deve dare la caccia ad un mafioso che imperversa in tutta la città, lo seguono per estirpare il male si deve entrare nell'ambiente, parlare e vestire come loro. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Gioventù bruciata, di Nicholas Ray, con James Dean, Natalie Wood, Sal Mineo (Usa - Colori) — Secondo film dedicato a James Dean dove viene illustrata la vita e i fermenti della gioventù studentesca americana di trent'anni fa. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1956) Orario 14,10 - 16,15 18,20 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Luna di miele in tre, di Carlo Vanzina, con Renato Pozzetto, Vincent Gardenia, Stefania Casini, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Una strana luna di miele, con lo sposo che perde la testa per una diva sexy. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato per caso in un manicomio risolleva i ricoverati, ma finisce stritolato dalla repressione. 5 premi Oscar. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — - 17,30 20 — - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 830.321	Cadaveri eccellenti, di Francesco Rosi, con Lino Ventura, Tina Aumont, Fernando Rey, Max von Sydow (Italia - Colori) — Dal romanzo «Il contesto» di Leonardo Sciascia, la trama di un giallo siciliano al quale, intendono su moltepli e caterve, un poliziotto indaga. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 18,15 20,15 - 22,30 Ingresso L. 1100
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.383	San Pasquale Baylonne protettore delle donne, di Luigi Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca, Stella Carnacina, Gina Rovere (Italia - Colori) — Le donne di una spedizione paesana hanno trovato il loro protettore, uno strano mago che somministra filtri, combina matrimoni e tutto quello che esse desiderano. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769	Campo 7 Lager femminile, di Richard Frost, con Jonathan Bliss, Maria Lease, Michael Dikora, Roda Spain (Usa - Colori) — La vita del Lager, i soprusi sessuali a cui erano sottoposte le prigioniere, il sadismo delle SS, i tanti esperimenti. Accolto in tribunale nella versione integrale. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17 18,35 - 20,30 - 22,45 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 16 Tel. 511.293 (aria condizionata)	Gola profonda (Deep throat II), di Joseph W. Sarno, con Linda Lovelace, Harry Reems, Cris Jordan (Usa - Colori) — Divertentissimo il film che mostra tutti i modi di amare di una donna spregiudicata. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensito Or. 14 - 15,50 - 17,30 19,10 - 21 - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 153.397	La guerra dei bottoni, di Yves Robert, con Antoine Lartigue, Jacques Dufilho, Jean Richard, Michel Isella (Francia, bianco e nero) — Due bande di ragazzini ingaggiano una vera e propria guerra con stratagemmi e invenzioni d'ogni genere. Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1964) Orario 20 - 22,30 Ingresso L. 1000
COLOSSEO v. M. Cristina 71 Tel. 651.034	Telefoni bianchi, di Dino Risi, con Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Escalation di una cameriera a diva attraverso infiniti letti, amori e infine moglie felice attraverso altrettanti... Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 480.580	Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa, di Castellacci e Pingitore, con Enrico Montesano, Pippo Franco, Gabriella Ferri, Maurizio Arena, Maria Grazia Buccella (Italia - Colori) — In chiave ironica e dissacrante, le origini di Roma. Tutti gli elementi della leggenda sono regolarmente... Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 18 - 20,10 22,30 Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 384.791	Chi dice donna dice donna, di Tonino Cervi, con Senta Berger, Adriana Asti, Luigi Proietti, Giovanna Ralli, Stephane Audran, Françoise Fabian, Lea Massari (Italia - Colori) — Cinque storie ognuna delle quali ha per protagonista una figura femminile. Vietato minori anni 18. ★ Commedia a episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 17 18,55 - 20,30 - 22,25 Ingresso L. 1000
MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 685.354	La ragazzina, di Anthony Whiles, con Sonja Jeanne, Gianni Maisy, Anita Strindberg (Usa - Colori) — Ragazza alle sue prime esperienze esplicita la vita più intimamente per il sapore proibito che esse hanno. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,05 17,40 - 19,15 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 791.803	Il pirata dell'aria, di John Guillermin, con Charlton Heston, James Mason (Usa - Colori) — Drammatiche avventure di un aereo e dei suoi passeggeri, in mano ad un pericoloso dirottatore. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1973) Orario 20 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO piazza Castello Tel. 518.114	Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla vita quotidiana provocano un guaio al giorno. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 16,45 18,35 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.343	Lolita, di S. Kubrick, con James Mason, Sue Lyon, Peter Sellers (Usa - Colori) — Tratto dal famoso romanzo di «Nabokov» uno stimolante ritratto degli aspetti più strani dell'America. Vietato anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 17,00 19,50 - 22,10 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «Isola d'amore», presenta Gianni Lo Mori. Vietato 18. Or.: 16,30-21,30.

ALFIERI: ore 20,45 precise Rossella Falk presenta «La signora delle camelie» con R. Falk, A. Giordana e con C. Gora. Pren. cassa teatro, tel. 535.440. Ultimi quattro giorni.

INTRADOSSI (tel. 871.009): ore 21,15 Concerto di musica dodecafonica per 2 pianoforti: autori ed esecutori M. Zeiro e C. Bagetto.

LIRA: questa sera ore 21,15 Gino Paradiso in «Il mio amor di 70 kili». Prenotazioni tel. 690.467.

TEATRO STABILE: ore 15,30 al Teatro Nuovo: «Il sipario ducale». Teatro di Roma, tel. 870.455 - 876.389 - 695.553.

TEATRO REGIO: ore 21 «Turandot» fuori abbonamento.

PICCOLO REGIO: ore 21 Concerto Allievi Conservatorio «G. Verdi» Torino. Ingresso libero.

UNIONE CULTURALE (c. Battisti 4 b): 21 Tavola rotonda su «Questioni teoriche e dibattito politico recente nel partito comunista francese». Introdurranno Luciano Gruppi e Ferdinando Vegas.

SWING (553797): Fiesta gitana. Los gitanos. Trio chitarre. Canti e Danze.

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 21): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Guido Manor.
CASTELLINO: ore 21 La nuova Riforma.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
DU PARC: ore 21 Arcani.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Il miglior giovedì.
FORTINO (Cigna 47): ore 21 liscio.
GAY SALA: ore 16-21 Mario Acis.
GARDEN: 21 I gioielli del liscio.
IMPERIAL: 16-21 Jolly.
LA PERLA: ore 15,30 Gigi-45.
LE ROI: ore 21 Bel Marchie.
PRINCIPE: ore 21 Beviore.
TROCADERO: ore 21 Franco e i GS.

MINI CABARET (tel. 615.660).
S. GIORGIO Valentino - Ristorante danze: I Vocalmire.
MAKER Piano Bar (C. Battisti 3).

BIG APPLE Discoteca (Giusti 14).
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 14): 21.
GAY VILLA: Discoteca ore 21.
WEST END DISCOTECA (Strada Traforo Pino - tel. 890.070).

Andrea Giordana all'Alfieri

seconde e altre visioni a Torino

Il duo pianistico Zeiro-Bagetto presenta stasera, ore 21,15, agli «Intradossi» (v. S. Massimo 21) un concerto di musiche dodecafoniche composte dagli esecutori

Cinema	Film
A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463	40 gradi all'ombra del lenzuolo, di Sergio Martino, con Marty Feldman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech. Viet. 14. ★ Commedia a episodi
ACADEMIA CINE v. Ormea angolo c. Tortona 7, 883.497	L'ultimo corvè di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Carol Kane. ★ Commedia
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	Susan's Sadism. Viet. 18. ★ Drammatico
ERBA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Per ragazzi: Dudù il maggiolino tutto pepe. ★ Commedia
FARO v. Po 10 Tel. 837.314	Quel pomeriggio di un giorno da cani di Sidney Lumet, con Al Pacino, John Cazale. Viet. 14. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 37 Tel. 372.057	Telefoni bianchi di Dino Risi, con Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. Vietato 14. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 831.904	La supplente di Guido Leoni, con Carmen Villani, Dayle Haddon. Viet. 18. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 52 Tel. 652.730	Lo spettro di Edgar Allan Poe. Viet. 14. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 780.891	Una sera c'incontrammo. Non vietato di P. Schivazappa con Johnny Dorelli, Fran Fullenwider. ★ Commedia
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.091	La moglie vergine. Vietato 18. ★ Commedia
ZONA CENTRO	
GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 513.457	Bello. ★ Drammatico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.355	Letto dei venti ★ Commedia — Il suo nome era... ★ Commedia
PO v. Po 31 Tel. 510.498	Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence. ★ Poliziesco
REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.885	Frank Costello faccia d'angelo ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.543	Wu Kung la mano della vendetta ★ Lotta orient.
ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI	
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.713	Wanted. ★ Western
GIARDINO v. Montefiascone 63 Tel. 326.873	Il corpo. Viet. 14. ★ Commedia
MIRAFIORI c. Cosenza 08 Tel. 390.667	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?, Nino Manfredi, Alberto Sordi. Non viet. ★ Commedia
S. RITA* v. Verazzano 26 Tel. 325.096	La via dei babbuini di Luigi Magni, con Catherine Spaak, Lionel Stander. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 390.715	40 gradi all'ombra del lenzuolo, di Sergio Martino, con Marty Feldman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech. Vietato 14. ★ Commedia a episodi
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.123	Il colpo alla Metropolitana: un miliardo al minuto. ★ Drammatico
ZONA S. PAOLO	
AMERICA v. Frejus 21 Tel. 331.748	Operazione Crossbow ★ Avventuroso
ARALDO* v. Chiomonte 3 Tel. 388.409	Godzilla contro i robot. ★ Fantascienza
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Amore all'arancia di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet. Non vietato. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.837	Terra dimenticata dal tempo, Doug McClure, John McEnery. Non vietato. ★ Fantascienza
ZONA FRANCIA	
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.845	Uno sposo nel baule. ★ Commedia
ELIOS v. Val Lagarina 48 Tel. 798.146	Il candidato. ★ Commedia
DOLLON v. Venaria 8 Tel. 773.362	Totò e le motorizzate, Totò. Non vietato. ★ Commedia
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.909	40 gradi all'ombra del lenzuolo, Marty Feldman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech. Viet. 14. ★ Commedia a episodi
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	Barbablù, Richard Burton. Viet. 14. ★ Commedia
ZONA S. DONATO	
DIANA c. R. Margherita [illegible]	La madama di Duccio Tessari, con Christian De Sica, Carole André, Orazio Liberatio. Non vietato. ★ Commedia
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.783	Il vampiro del pianeta rosso. ★ Fantascienza
ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO	
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Le ragazzine. Viet. 18. ★ Sexy
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	Il vento e il leone, Sean Connery, Candice Bergen, John Huston. Non vietato. ★ Avventuroso
APOLLO Largo Giachino 77 Tel. 215.183	40 gradi all'ombra del lenzuolo, Marty Feldman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech. Viet. 14. ★ Commedia a episodi
EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1	I giustizieri del West. Non vietato. ★ Western
JOLLY v. Venaria 130 Tel. 300.161	Mr Cinky mata bene mata male. Non vietato. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	Assolina sequestri. Vietato 18. ★ Drammatico
ORIONE* v.le Mughetti 14	Il dormiglione con Paolo Ferrari. ★ Commedia
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 298.336	Un uomo che mi piace. Non viet. ★ Commedia
ZONA MILANO - REGIO PARCO	
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.376	La grande corsa alla liberazione dell'Europa. Non vietato. ★ Guerra
ARS c. R. Parco 142 Tel. 303.588	Dranzel. Kung Fu l'uomo dalle mani d'acciaio. Vietato 18. ★ Lotta orientale
AURORA c. Brescia 3 Tel. 276.910	Le nozze nere della Contessa Dracula. Viet. 14. ★ Horror
FALCHERA	Due Savage. ★ Avventuroso
LANTERI* c. G. Cesare 48 Tel. 284.134	Sinbad contro i 7 saraceni. ★ Avventuroso
MAJOR Largo G. Cesare 103 Tel. 287.974	Moglie vergine. Vietato 18. ★ Commedia
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.063	La grande abbuffata di Marco Ferreri con U. Tognazzi, M. Mastroianni, P. Noiret. Viet. 18. ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana ★ Drammatico
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	Jussovina chi viene a merenda. Non vietato. ★ Commedia
SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.332	Blue-jeans. Viet. 18. ★ Commedia
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	L'amore all'arancia di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet. Non vietato. ★ Commedia
ZENIT v. Coralli 1 Tel. 287.667	Il magnifico texano. Non vietato. ★ Western
ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO	
ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.171	L'uomo senza memoria. Viet. 14. ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 831.374	Emmanuelle nera con Karin Schubert, Emanuelle. Vietato 18. ★ Sexy
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	Il volo della fenice, H. Kruger. ★ Avventuroso
ZONA NIZZA - LINGOTTO	
ACAPULCO v. Gualtieri 6, c. Nizza, tel. 651.254	2000 la fine dell'uomo, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Wallace. Viet. 18. ★ Fantascienza
CUORE* v. Nizza 56	Sansone e Dalila, con Victor Mature, Hedy Lamarr, George Sanders. ★ Colosso storico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	L'insegnante, Ursula Andress, Delitto del prete, Mario Pisu. Vietato 18. ★ Sexy
LINGOTTO*	Bechetl e il suo re. ★ Commedia
S. LUIGI* v. Ormea 4 Tel. 682.471	I cavalieri della tavola rotonda. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.813	I 300 di Fort Camby. Non vietato. ★ Western

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Cinema: Academia, Adriano, Alpe, Milano, Palermo, Porta Nuova, Ritz, Roma, Zenit. — Teatri - Erba: Recital di canzoni di Gino Paradiso, ridotti all'Enal per stasera e domani; Alcione: ore 16,15-21,30 riduzioni Enal alla cassa; Gianduja: Marionette Lupi (ore 16) riduzioni Enal alla cassa.

TV oggi

RETE UNO

12,55 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
16,45 Per i più piccini (Cosa c'è sotto il cappello?)
17,15 La tv dei ragazzi (Il cappello che rende invisibili) - Avventura
18,15 Sapere (Tommaso d'Aquino)
18,45 Stasera Demis Roussos

Lo «special» dedicato al cantante greco naturalizzato francese Demis Roussos è stato ripreso la scorsa estate all'Arena di Verona in occasione del Festivalbar. Roussos, nonostante le mode e la volubilità del pubblico, è presente da anni sul mercato discografico; nelle sue interpretazioni ha mantenuto inalterato lo stile musicale del complesso degli Aphrodite's Child, scioltosi da alcuni anni.

19,28 Notizie del TG 1
19,30 Cronache - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,45 La gente di Hemsö (terza ed ultima puntata)
22 — Tribuna politica (pdup)

Un esponente del pdup tiene stasera la conferenza-stampa per il ciclo di «Tribuna politica». Al rappresentante del pdup porranno domande i giornalisti dei seguenti quotidiani: Il Resto del Carlino di Bologna, La Voce Repubblicana organo del pri, Il Secolo XIX di Genova, l'Avanti! organo del psi, Il Momento Sera di Roma, Il Popolo organo della dc e Il Roma di Napoli. Moderatore della conferenza-stampa Luciana Giambuzzi.

23 — Telegiornale

RETE DUE

18 — Protestantesimo
18,15 Sorgente di vita
18,30 Rubriche del TG 2
19 — TG 2 Notizie
19,02 Il Conte di Montecristo (IX ep.)
19,30 TG 2 - Studio aperto
20,45 Ieri e oggi (Ricchi e Poveri - Franco Franchi)
22 — Di fronte alla medicina (II)
23 — Stanotte

TV SVIZZERA

18 — Per i bambini: Muratori si diventa - Il circo di Wombilù - Roccastorta - La strana storia del capretto
18,55 Il nuovo centro Tv di Comano
19,30 Telegiornale
19,45 Qui Berna
20,15 Marcel Amont
20,45 Telegiornale
21 — Reporter
22 — Cineclub - Appuntamento con gli amici del film: «Kuroneko» di Kaneto Shindo (Giappone)
23,35 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

19,55 L'angolino dei ragazzi
20,10 Zig-Zag
20,15 Telegiornale
20,30 Bang Bang Kid (film con Sandra Milo)
21,58 Grappeggia show n. 5
22,18 L'isola di Hvar

TV MONTECARLO

19,20 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music
19,50 Cartoni animati
20 — Gorki, il ragazzo del circo
20,25 I pronipoti (Nimbus: il mago dello spazio)
20,50 Notiziario
21 — I miracoli non si ripetono (film - Regia di Yves Allégret con Alida Valli, Jean Marais)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo insieme; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30: Telegiornale; 14: Una lingua per tutti; 16,45: Per i più piccini; 17,15: La TV dei ragazzi; 18,15: Sapere; 18,45: Storia inventata; 19,28: Notizie del TG1; 19,30: Cronache - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,45: Stasera G7; 21,50: Adesso musica - Telegiornale.

RETE 2 — Ore 17: Milano: Ippica; 18,30: Rubriche del TG2; 19: TG2 - Notizie; 19,02: Incontro con Muzzi Loffredo; 19,30: TG2 - Studio aperto; 20,45: Patatina di contorno; 22,20: La riforma dell'informazione - TG2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18: Per i ragazzi; 18,55: Divenire; 19,30: Telegiornale; 19,45: Sulle strade dell'uomo; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Interpreti senza frontiere; 21,50: Medicina oggi; 22,55: Telegiornale; 23,05: Prossimamente.

CAPODISTRIA — Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Il giustiziere di Londra; 22,13: Musica popolare.

MONTECARLO — Ore 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music; 19,50: Cartoni animati; 20: Città contro luce; 20,50: Notiziario; 21: Puntosport; 21,10: Il caso Foster.

Radio oggi

primo

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 Gesù secondo Dreyer
17,25 Ffortissimo
18 — Musica in
18,30 Jazz giovani
20,30 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica, pdup
22 — La volgarizzazione della cultura
22,30 Horowitz interpreta Chopin

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Dischi caldi
19,55 Supersonic
21,29 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
14,25 La musica nel tempo
15,45 Nino Rota
16,30 Speciale tre
17,10 Classe unica
17,55 Il jazz e i suoi strumenti
18,30 Debussy e il teatro
19,15 Genoveva di Schumann
21,15 Sette arti
21,35 Tamerlano il grande

montecarlo

14 — Due-quattro-sei
14,15 La canzone del vostro amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,15 Il Peter della canzone
15,30 L'angolo della poesia
16 — Self service
16,40 Offerta speciale
17 — Hit parade
18 — Federico show
18,03 Dischi pirata
19,03 Breack

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Rodento. S. Massimo. S. Mariarosa. S. Amanzio (patrono di Como).

Oggi giovedì 8 aprile: il Sole è sorto alle 5,57 e tramonta alle 19,04. Primo giorno dopo il primo quarto.

Domani festeggiamo: S. Maria Cleofe. S. Tancredi.

Cinema Usa

Al Centro studi Pannunzio (via Barbaroux 2) oggi alle 18 il prof. John L. Durretta, direttore del Centro di studi cinematografici della Iona College di New York, parlerà su «Il giorno della locusta»: West e Schlesinger, per il ciclo di lezioni in lingua inglese dedicato al rapporto tra letteratura e cinema negli Usa.

Unione culturale

In via Cesare Battisti 4 b, stasera alle 21, Luciano Gruppi della direzione del pci e il prof. Ferdinando Vegas parleranno su «Questioni teoriche e dibattito politico recente nel partito comunista francese».

Turandot al Regio

Stasera alle 21, rappresentazione dell'opera di Puccini fuori abbonamento. Alcuni interpreti cambiano: Turandot sarà Danica Mastilovic, accanto a Gianfranco Cecchele nel ruolo di Calaf.

Canti popolari

Questa sera alle 21 al cinema Ars in corso Regio Parco 142, i Cantambanchi eseguiranno il loro repertorio di motivi popolari e politici.

Film per famiglie

All'Erba «Dudù il maggiolino a tutto gas» (avventure automobilistiche). Al Cuore «Sansone e Dalila» (riedizione). Al S. Luigi «I cavalieri della tavola rotonda» (riedizione).

GALLERIE E MUSEI

BOB-BEN (S. Teresa 20/c, 518.447): Personale Monica Sanghera.
CITTADELLA: Coll. minori 1973-'75.
CIRC. LA SALETTA: Collet. disegni.
C.O.M.B.A. «1012» (v. dei Mille 22, tel. 877.283): Piero Ponti (1928-1965). Or. 10-12,30; 16-19,30.
DOCUMENTA (via S. Maria 2, 515.304): Ludovico Marconi «Le sculture del ciclo» e foto di Cesare Scarpitti.
DORIA (Doria 20): Fausto Boncompagni.
FAMIJA TURINEISA (Po 43): personale Michele Como. 16-19,30.
IL CORTILACCIO (M. Pietà 20): Pers. Maria Lolacono (mostra ore 21).
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): personale Del Pezzo.
LA CLESSIDRA: A. Bucciarelli Gondolo.
LE SIGNE (c. Casale 44 bis, telefono 831.211): Mostra personale I. Jankovic artista cecoslovacco (disegni). 16-21.
LO SCORPIONE (M. Vittorio 2, tel. 540.866): Franco Paoli. 10-13; 16-19,30.
MAGINAWA GALLERY (v. Rimini 7, tel. 691.463): 30 artisti proposta.
NARCISO (Piazza Carlo Felice 18, tel. 513.125): Renato Birolli.
PRIMO PIANO (Cavour 5, t. 544.303): pers. Roberto Rovigatto.
REGONI (Saluzzo 94, 650.112): Miniaturista Pietro Bugar, Callellina, Colombotto Rosso, De Maison, Gandi, Gasson, Gidal, Lewis, Menato, Paulucci, Tallone.
RICERCHE (G. Casalis 17, t. 760.301): pers. di Cinzia. 10,30-12,30; 16,30-20.

SAGITTARIUS (Mille 19): A. Quilico.
S. GIORS (S. Simone 1): Beppe Gallo.
SEMANTICA: Chieri, F. Alfan.
TRIADE (Cavour 15): Dino Bodmo.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Delicati.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
APPRODO (Regina 17): Hussarikova.
ACCADEMIA: Luigi Montichelli.
BERMAN: Alfredo Steppe.
DANTESCA: Ribolor, disegni.
ESKENAZIARTE (v. Massena 19): la ceramiche di Aldo Dazza.
FLORIANA - Fossano I, altro, disegni e litografie dell'«Uso» e de «Le Rezzes» sua riunite d'oro.
GALLERIA CAVOUR di Moncalieri: personale Mario Zudardi.
GALLERIA DAVICO: A. Salinas.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9): '900 piemontese. Omaggio a G. Beneo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Gianni Bera.
LA GIOSTRA - Asti: G. Bucchini.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Balbis 17, tel. 533.667, 532.977): Personale Carlo Hakkach 10; 13; 16; 19,30.
LE IMMAGINI: Grafica nazionale.
MARTANO: Renato Birolli.
TAVOLOZZA (De Gasperi 38): Baudi.
3 A (Albertina 1): Cassola.

VIOTTI: perm. Ettore Canuto.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA Palazzo Chiablese: ore 16-21,15, «Asso pigliatutto (The card)» di Ronald Neame, con Alec Guinness, Glynis Johns, Valerie Hobson, Petula Clark. (Gran Bretagna 1952, minuti 91).